# *Visso*

## *Ricostruire un common ground*

*Strategie post sisma a partire dal paesaggio*
*e dalle culture materiali e immateriali*

*Tesi di Laurea Magistrale*

# *Visso: Ricostruire un common ground*

*Strategie post sisma a partire dal paesaggio*
*e dalle culture materiali e immateriali*

***Arianna Bordignon***

*relatrice:* ***Isabella Sara Inti***

*correlatore:* ***Simone Sfriso, Tamassociati***

***Politecnico di Milano***
*Scuola di Architettura Urbanistica*
*Ingegneria delle Costruzioni*

*Corso di Laurea Magistrale*
*Archiettura L-12*
*a.a. 2017-2018*

# *Abstract*

Un evento sismico può provocare danni consistenti e in alcuni casi persino la distruzione dell'habitat artificiale, con conseguenti feriti o vittime tra la popolazione. Anche il patrimonio artistico-culturale, in particolare quello intangibile, rischia forti perdite che possono portare alla disgregazione della comunità locale.
Gran parte del territorio italiano è zona sismica. Gli episodi più rovinosi dell'ultimo decennio si sono registrati a partire dal 24 Agosto 2016 in Centro Italia. La serie di eventi, susseguitisi fino all'autunno 2018, conferma l'eterno ritorno del fenomeno.
È importante dunque progettare edifici antisismici di qualità e allo stesso tempo programmare una strategia di sviluppo urbano basato su principi quali la qualità e il carattere temporaneo delle strutture, la mixitè funzionale, il riuso delle macerie, la connessione degli spazi pubblici, la partecipazione e l'autocostruzione da parte dei cittadini locali.
Gli incantevoli paesaggi dei Monti Sibillini sono la ragione della scelta del sito di progetto. Il focus è rivolto a Visso, borgo marchigiano inserito nella Valnerina, colpito dalla forte scossa del 30 ottobre 2016, che ha reso inagibile il centro storico medievale, fondamentale spazio di aggregazione del paese. A seguito del rovinoso evento, le risposte da parte delle istituzioni sono state poche, ma soprattutto prive di qualità. Uno degli esempi più eloquenti sono le Soluzioni Abitative di Emergenza installate, pensate esclusivamente come dormitori. Di conseguenza la prima evidente problematica del luogo è la mancanza di spazi di aggregazione per la comunità.
Obiettivo di questa tesi è dunque proporre una serie di strategie al fine di dare una risposta concreta e soprattutto di qualità alle criticità del luogo, per mezzo di un approccio di analisi su più fronti capace di generare soluzioni architettoniche che abbiano come elemento cardine il contesto territoriale e paesaggistico e le culture materiali e immateriali del sito in analisi.

# 0.
# *Introduzione*

Questa tesi nasce dal tentativo di dare una risposta concreta alla necessità dell'abitare in un contesto colpito da calamità naturali durante la fase immediatamente successiva all'emergenza.
La ricerca verte in particolare sul tema del terremoto e si concentra sulle zone del Centro Italia interessate dal fenomeno sismico del 2016 e 2017, approfondendo il caso di Visso (MC), Borgo medievale tra i più belli d'Italia.

Come sostenuto nel *Manuale di Architettura di emergenza e temporanea* (Masotti, 2010), "l'approccio progettuale e costruttivo in emergenza deve rispondere efficacemente e in tempi brevi alle necessità di soccorso abitativo". Tecnicamente le soluzioni possono essere divise in soluzioni light-high tech e soluzioni low tech. In entrambi i casi la qualità del manufatto è fondamentale per una buona qualità della vita durante le fasi temporanee che intercorrono tra la data del cataclisma ed il completamento della ricostruzione definitiva.
Emerge in questo approccio la rivendicazione del diritto a una casa per tutti, che non va intesa solo come edificio-casa, ma comprende gli spazi ad uso pubblico, i quali hanno il compito di garantire alla popolazione la possibilità di uno scambio costante tra gli abitanti stessi.
Si parla dunque di abitare non solo nel senso canonico del termine, bensì dell'abitare collettivo, dell'abitare i beni comuni.
Il focus mira perciò alla ricostruzione dei luoghi della collettività, al fine di ricostruire di conseguenza un senso di appartenenza ad una comunità, in gran parte sgretolatasi a seguito dell'evento ed ora molto difficile da ricompattare.

Diverse sono le modalità di intervento applicabili a seguito di una calamità naturale che interviene in modo distruttivo su un paesaggio artificiale: dal "dov'era com'era" del Friuli dopo il 1976 alla ricostruzione totalmente scollegata dal contesto dell'Emilia dopo il 2012. Qualsiasi sia la scelta, è fondamentale tenere da conto delle fasi intermedie, che, per quanto temporanee, tendono a modificare l'assetto urbanistico e la quotidianità dei luoghi colpiti, talvolta in modo irreversibile. È dunque importate governare queste fasi per mezzo della qualità, al fine di raggiungere un obiettivo comune, ovvero il benessere collettivo.

Una calamità come il terremoto, soprattutto se di entità tale da provocare ingenti danni a persone e/o manufatti, genera una discontinuità nella linea del tempo di un insediamento e della comunità che lo abita.

**Arch. Nina Bassoli**
**@ Politecnico di Milano, 2018**

Nel processo di ricostruzione è possibile individuare 3 fasi: la *Prima Emergenza*, la *Seconda Emergenza* e la *fase di Rifondazione*.
La prima ha una durata media di 3 mesi e viene affrontata attraverso il montaggio di strutture di emergenza, quali tende, container abitativi ed altre soluzioni temporanee; è qui fondamentale la presenza di enti specializzati quali la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco e le associazioni che si occupano del soccorso, come la Croce Rossa.
Quella che viene denominata Seconda Emergenza è una vera e propria fase di passaggio. Anch'essa, come la prima, ha un carattere temporaneo, che ha però durata maggiore (anni, talvolta decenni). È gestita per lo più con l'ausilio di strutture non definitive che hanno il compito di ospitare i servizi che non possono più essere garantiti in quanto gli edifici in cui erano precedentemente collocati non sono agibili o sono in fase di adeguamento. Purtroppo questa fase intermedia in contesti come quello italiano, spesso diventa *pseudo-definitiva* a causa di cavilli burocratici che rallentano il processo o dell'eccessivo prolungarsi delle operazioni di ricostruzione.
L'ultima fase consiste invece nella Rifondazione. Si ha qui la scelta del metodo di ricostruzione definitiva dell'insediamento che, come si è anticipato, varia a seconda di svariati fattori.



In questo lavoro verrà prestata particolare attenzione alla fase intermedia, la Seconda Emergenza, fondamentale per la coesione della comunità. Se le vittime del sisma riescono a vivere questa fase in modo propositivo, si avrà un più facile ri-radicamento nel luogo e una maggiore capacità di resilienza della comunità tutta in futuro. Di conseguenza anche la ricostruzione definitiva avverrà in maniera più rapida, consapevole e con la partecipazione dei cittadini. Al fine di favorire questo processo, è importante dal punto di vista architettonico, urbanistico e paesaggistico adottare un metodo progettuale che mantenga quali elementi fondamentali l'identità del luogo, la fragilità psicologica delle persone colpite dall' evento, il contesto paesaggistico in cui si inserisce l'intervento di ricostruzione e la necessità di far fronte in modo immediato alle necessità primarie della popolazione.

Costruire subito, costruire bene!
Non è possibile creare un'unica teoria nella ricostruzione perché ogni terremoto è diverso e ogni contesto è diverso.
Tutto cambia anche durante il periodo post-catastrofe.

**Arch. Franco Tagliabue**
**@ Politecnico di Milano, 2018**

**umanità:** s. f. (ant. umanitade) [dal lat. humanĭtas -atis, der. di [...]; sentimento di solidarietà umana, di comprensione e di indulgenza verso gli altri uomini[1]



Umanità è la parola da cui parte questa tesi di laurea. Umanità intesa dunque come spinta a dedicarsi agli altri in modo disinteressato. Intrinseco a questo termine è il senso di dignità che dev'essere garantito ad ogni essere umano. Chiunque ha diritto a vivere in modo dignitoso e questo significa anche abitare un ambiente di qualità. Quest'ultima non è legata al mero aspetto della salubrità, ma comprende anche una questione etica ed estetica. Vivere in un luogo considerato "bello" aumenta infatti la qualità della vita e genera comunità propositive. L'architetto è colui che è chiamato a garantire la dignità dell'abitare in qualsiasi contesto.
Il fatto che un insediamento venga colpito duramente da un fenomeno naturale di proporzioni inusuali non deve togliere dignità agli abitanti locali. Per questo motivo è importante pre-occuparsi della ricostruzione post catastrofe.

1. AA. VV., Vocabolario Treccani, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1997

Insieme alle sempre più numerose e abbondanti esondazioni, in Italia l'evento che più spesso porta ad un processo di ricostruzione è il sisma. Tutta la penisola è considerata zona sismica, in particolare le aree appenniniche e quelle vulcaniche. L' estate 2016 ha visto come protagoniste di queste vicende quattro diverse regioni del Centro Italia: Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Le scosse, seppur verificatesi in aree già colpite dal terremoto in passato, sono state questa volta ben più importanti delle precedenti, causando ingenti danni che hanno visto protagonisti una serie di piccoli borghi appenninici, situati in quelle che vengono chiamate *aree interne*.
La risposta delle istituzioni è stata nella maggior parte dei casi limitata alla disposizione di Soluzioni Abitative di Emergenza pressoché isolate dal resto del sistema urbano, andando a creare una serie di isole, vere e proprie zone dormitorio sprovviste di qualsiasi spazio pubblico che favorisca il mantenimento e la successiva rigenerazione della comunità locale, disgregata a seguito del trauma subito. L' integrazione e lo scambio vengono qui respinti per dare spazio all'individualismo. Questo sviluppo urbano basato sul principio dello *zoning*, vecchio ormai di un secolo, non dà spazio alle contaminazioni, che non trovano terreno fertile, rischiando di far sparire del tutto la comunità preesistente.

Nei piccoli insediamenti, caratterizzati da comunità ridotte in termini di numeri, lo spazio pubblico assume un ruolo fondamentale per le persone, ancor più che nella città compatta. In queste realtà la piazza assume ancora oggi un ruolo sociale importantissimo, quasi insostituibile.
Ma cosa succede quando l'accesso a questa piazza viene negato?

# 1.
# *Visso*
## *La Perla dei Sibillini*

## *1.1*
## *Un paesaggio complesso e meraviglioso tra rilievi e corsi d'acqua*

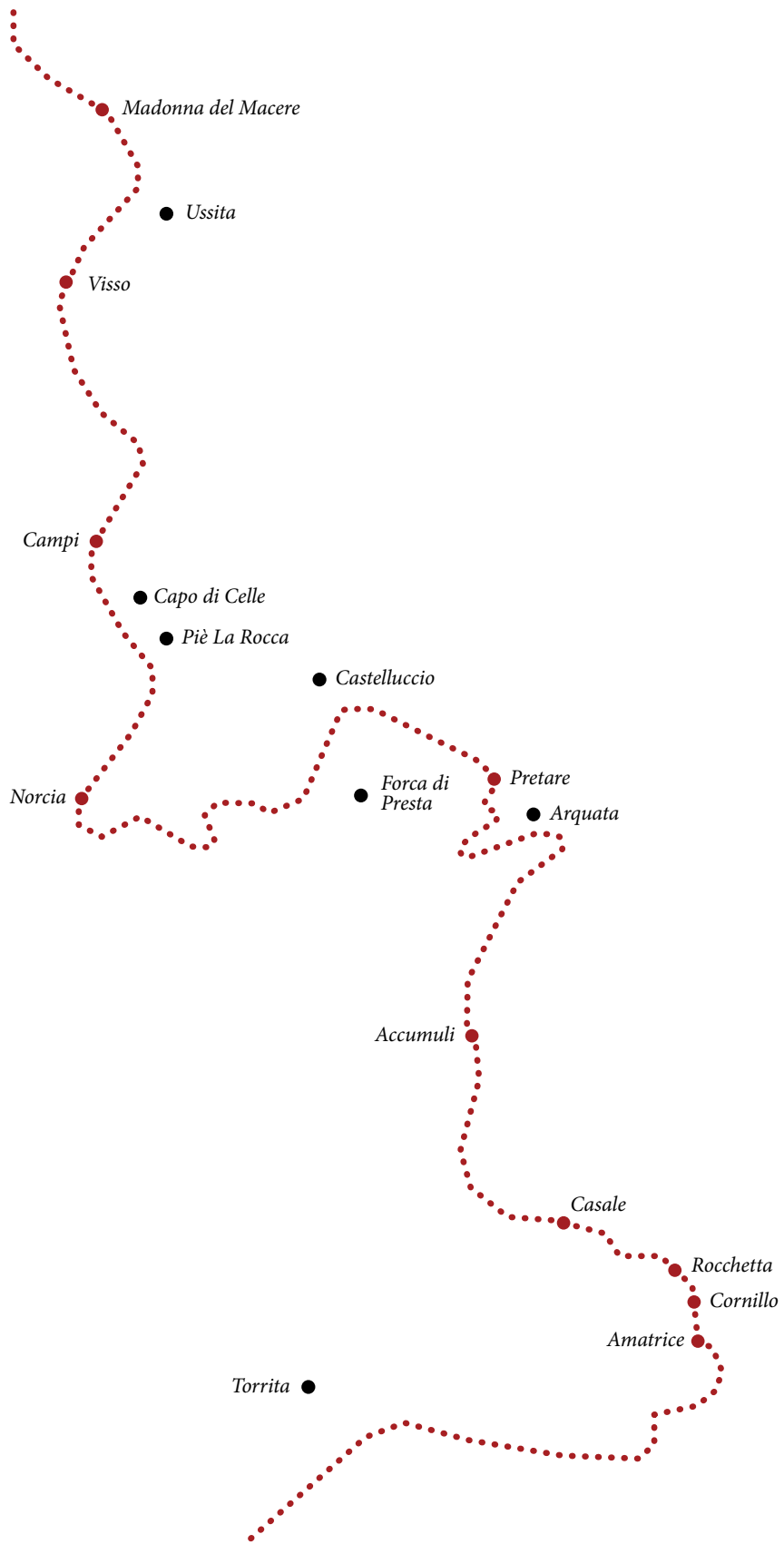
### *I Monti Sibillini*

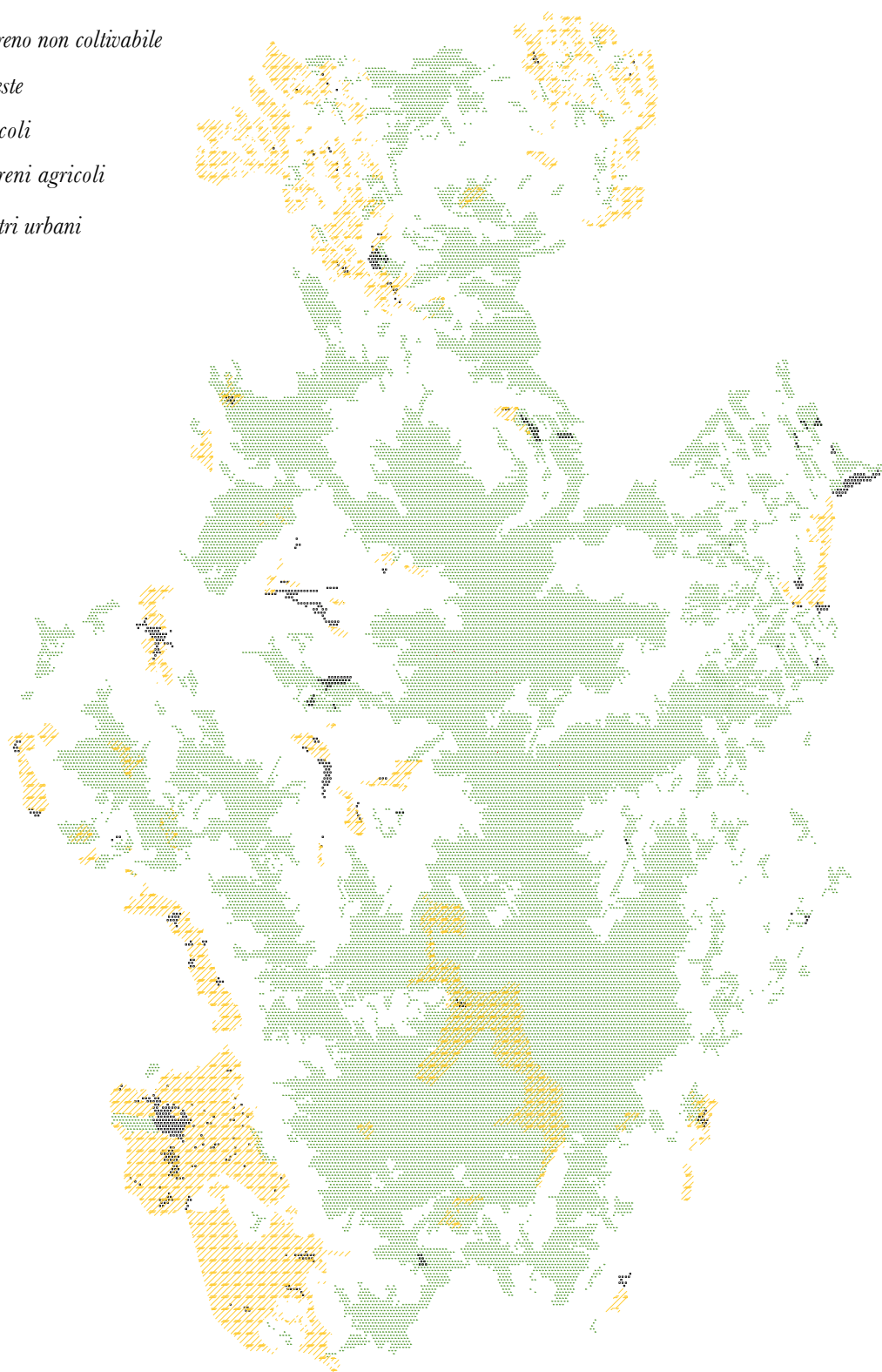
A causa del carattere impervio dell'Appennino Centrale, i suoi territori sono costellati da pochi e ridotti centri abitati, per la maggiore di origine medievale. Questi sono intervallati da paesaggi e distese verdi a perdita d'occhio, in parte naturali, in parte antropizzate.
Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini si inserisce in questa geografia. Nei suoi 70.000 ettari di paesaggi si vengono a creare habitat all'interno dei quali è possibile osservare innumerevoli specie animali e vegetali sullo sfondo di panorami mozzafiato.



Il discorso della co-abitazione del bello e del terribile è tipico della natura, ma ancor più tipico dell'Italia, come se fossero condannati a coesistere. La faglia lì, centinaia di morti, e qua il paradiso. Inferno e paradiso insieme.
Non esiste in Europa un posto così.
Questo è il Tibet dell'Italia.

**Paolo Rumiz**
*"Il canto del Ritorno"*

Madonna del Macere
Ussita
Visso
Campi
Capo di Celle
Piè La Rocca
Castelluccio
Norcia
Forca di Presta
Pretare
Arquata
Accumuli
Casale
Rocchetta
Cornillo
Amatrice
Torrita

Monti Sibillini

Terreno non coltivabile
Foreste
Pascoli
Terreni agricoli
Centri urbani

Piani di Castelluccio

Pian Grande di Castelluccio

Pian Grande di Castelluccio

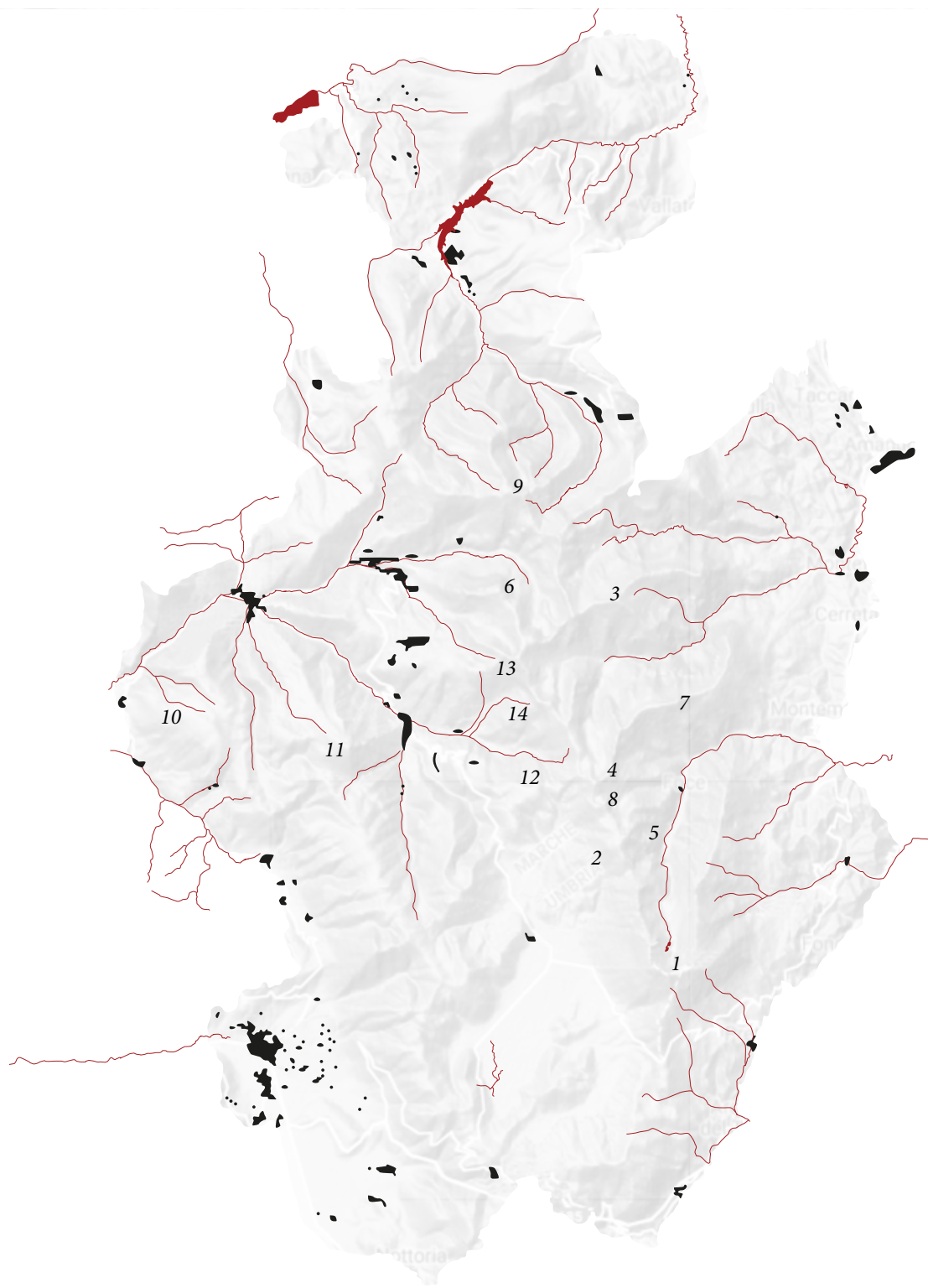
## *I Monti Sibillini*

Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini è caratterizzato da molti rilievi, in prevalenza di costituzione calcarea, ma non omogenei: il paesaggio è molto variabile e va dalle cime ampie ed arrotondate dei rilievi calcarei, alle pareti ripide, agli altipiani di natura carsica. La cima più famosa è il Monte Vettore, conosciuto soprattutto nell'ambiente dell'Alpinismo grazie ai percorsi escursionistici unici che offre.
All'interno di questo importante contesto geografico, si inserisce inoltre un'alta concentrazione di corsi d'acqua. Sul Monte Bicco è sita la sorgente del Fiume Nera, il quale si sviluppa per un totale di 116 km. Esso nasce ad un'altitudine pari a 902 m s.l.m. nel comune di Castelsantangelo sul Nera; percorsi 5 km, presso Visso, il fiume riceve le acque di copiose sorgenti, accrescendo considerevolmente la propria portata. Il settore marchigiano del bacino del Nera comprende i tre comuni di Castelsantangelo sul Nera, Ussita e Visso ed è esteso circa 150 km$^2$. La sua importanza è dovuta al fatto che il fiume, settimo tra i corsi d'acqua in Italia, è il principale affluente del Tevere.



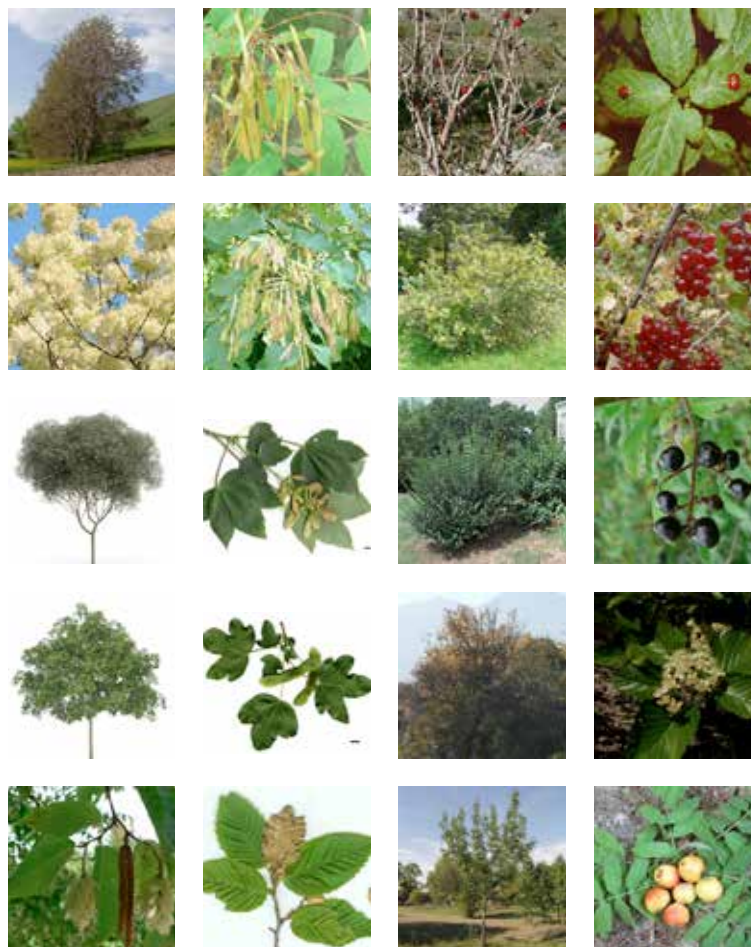
| | | |
|---|---|---|
| *1.* | *Monte Vettore* | *2476m* |
| *2.* | *Cima del Redentore* | *2448m* |
| *3.* | *Monte Priora* | *2333m* |
| *4.* | *Monte Porche* | *2233m* |
| *5.* | *Monte Argentella* | *2201m* |
| *6.* | *Monte Bicco* | *2200m* |
| *7.* | *Monte Sibilla* | *2173m* |
| *8.* | *Monte Palazzo Borghese* | *2145m* |
| *9.* | *Monte Rotondo* | *2102m* |
| *10.* | *Monte Morico* | *1949m* |
| *11.* | *Monte Cardosa* | *1818m* |
| *12.* | *Monte Prata* | *1800m* |
| *13.* | *Monte Cornacchione* | *1796m* |
| *14.* | *Colle La Croce* | *1623m* |

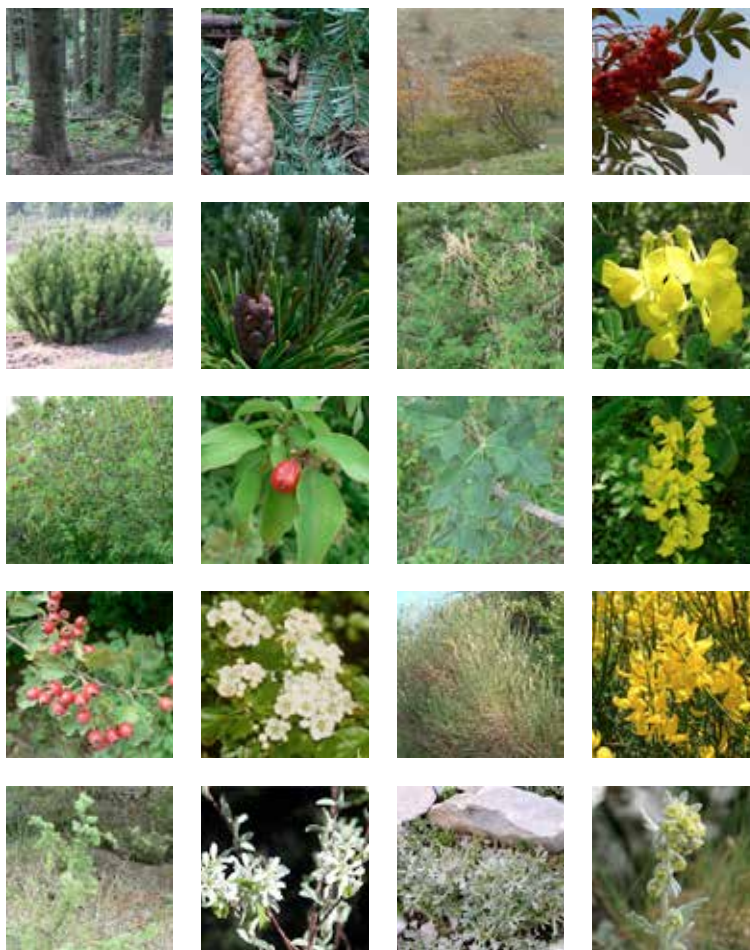
9
6
3
13
7
10
14
11
4
12
8
5
2
1

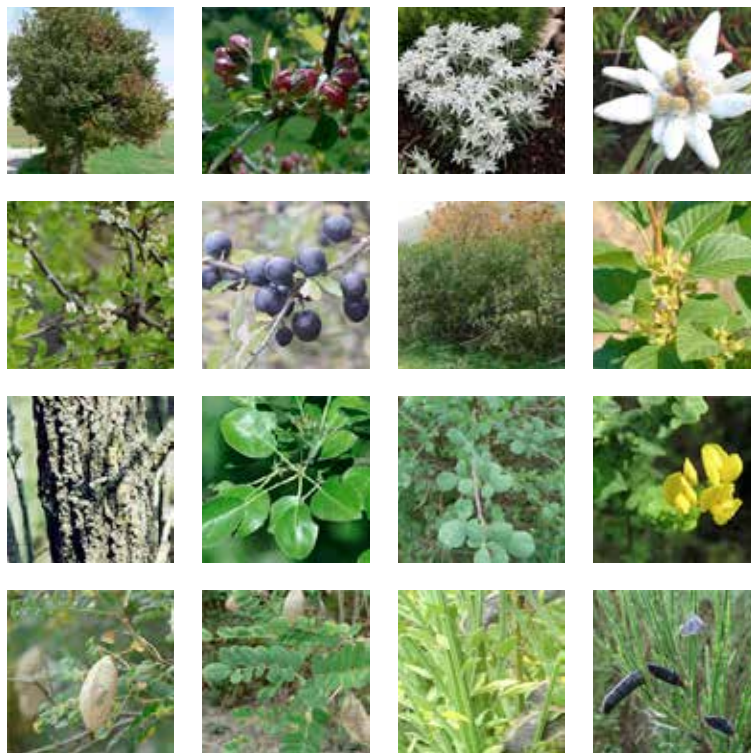
Pascoli sui Monti Sibillini

## *I Monti Sibillini*



La ricca biodiversità è sicuramente tra i principali elementi caretterizzanti il paesaggio di Visso e in generale dei territori circostanti.
La vegetazione del parco (circa 1800 specie in totale) cambia dolcemente man mano che ci si sposta dal basamento dei monti Sibillini (500 mt di altitudine circa) verso le vette. Fino ai 1.000 metri, e dunque nei territori circostanti Visso, dominano i boschi di roverelle, ornelli e carpini neri, che lasciano il posto ai faggi presenti fino ai 1.700 metri circa.
La fauna comprende circa 50 specie di mammiferi, 150 specie di uccelli ed oltre 20 specie tra rettili e anfibi. Da annoverare tra i mammiferi il lupo e tra i rettili la vipera dell'Orsini.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 |
| 5 | 6 | 7 | 8 |
| 9 | 10 | 11 | 12 |
| 13 | 14 | 15 | 16 |
| 17 | 18 | 19 | 20 |

*1 2 - Frassino Comune / Fraxinus Excelsior*
*3 4 - Caprifoglio / Lonicera Alpigena*
*5 6 - Frassino da Manna / Fraxinus Ornus*
*7 8 - Ribes Multifloro / Ribes Multiflorum*
*9 10 - Acero Montano / Acer pseudoplatanus*
*11 12 - Ligustro Comune / Ligustrum Vulgare*
*13 14 - Acero Campestre / Acer Campestre*
*15 16 - Sorbo Montano / Sorbus Aria*
*17 18 - Carpino Nero / Carpino Nero*
*19 20 - Sorbo Domestico / Sorbus Domestica*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 |
| 5 | 6 | 7 | 8 |
| 9 | 10 | 11 | 12 |
| 13 | 14 | 15 | 16 |
| 17 | 18 | 19 | 20 |

*1 2 - Abete Bianco / Abies Alba Mill*
*3 4 - Sorbo degli Uccellatori / Sorbus Aucuparia*
*5 6 - Pino Mugo / Pinus Mugo*
*7 8 - Cornetta Dondolina / Coronilla Ermerus*
*9 10 - Corniolo / Cornus Mas*
*11 12 - Avorniello / Laburnum Anagyroides Medicus*
*13 14 - Biancospino Comune / Crataegus Monogyna*
*15 16 - Ginestra Odorosa / Spartium Junceum*
*17 18 - Ginepro Comune / Juniperus Communis*
*19 20 - Artemisia Petrosa / Artemisia Petrosa*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 |
| 5 | 6 | 7 | 8 |
| 9 | 10 | 11 | 12 |
| 13 | 14 | 15 | 16 |

*1 2 - Melo Selvatico / Malus Sylvestris Miller*
*3 4 - Stella Alpina / Leontopodium Alpinum*
*5 6 - Prugnolo Selvatico / Prunus Spinosa*
*7 8 - Frangola Montana / Rhamnus Alpinus*
*9 10 - Perastro / Pyrus Pyraster Burgsd*
*11 12 - Citiso a Foglie Sessili / Cytisus Sessilifolius*
*13 14 - Vescicaria / Colutea Arborecens*
*15 16 - Ginestra dei Carbonai / Cytisus Scoparius*

*Camoscio degli Appennini*
*Rupicapra pyrenaica ornata*

*Capriolo*
*Capreolus capreolus*

*Vipera dell'Orsini*
*Vipera ursinii*

*Cervo*
*Cervus elaphus*

*Lupo*
*Canis lupus*

*Gatto selvatico*
*Felis silvestris*

*Astore*
*Accipiter Gentilisi*

*Aquila Reale*
*Aquila chrysaetos*

*Picchio Muraiolo*
*Tichodroma muraria*

*Gufo Reale*
*Bubo bubo*

*Codirossone*
*Monticola saxatilis*

*Coturnice Meridionale*
*Alectoris graeca*

*Sparviero Accipiter Nisus*
*Accipiter nisus*

*Sordone*
*Prunella Collaris*



*Falco Pellegrino*
*Falco Peregrinus*

*Piviere Tortolino*
*Charadrius morinellus*

*Gracchio Alpino*
*Pyrrhocorax graculus*

*Gracchio Corallino*
*Pyrrhocorax pyrrhocorax*

Questi territori maestosi sono purtroppo caratterizzati anche da un forte rischio idrogeologico. Gran parte del Parco dei Monti Sibillini è caratterizzato da terreni instabili, spesso franosi, mentre il fiume Nera, in particolare nel tratto vissano nel quale accoglie numerose altre sorgenti, è a rischio esondazione.
L'area tutta è inoltre indicata come *Zona 1* sulla scala del rischio sismico.
Infine, la progressiva accelerazione dei cambiamenti climatici e un approccio alla costruzione privo di lungimiranza portano ad un ulteriore innalzamento dei rischi.
Parlando di rischi sul territorio italiano è interessante l'analisi riportata in "*Our Common Risk*" in riferimento alla città diffusa del Veneto, la cui conclusione è riportata di seguito: "la comprensione delle relazioni che intercorrono tra urbanizzato e terreno agricolo o naturale è fondamentale al fine di modificare nel tempo la conformazione degli insediamenti e le infrastrutture di connessione senza mutare l'identità del luogo".

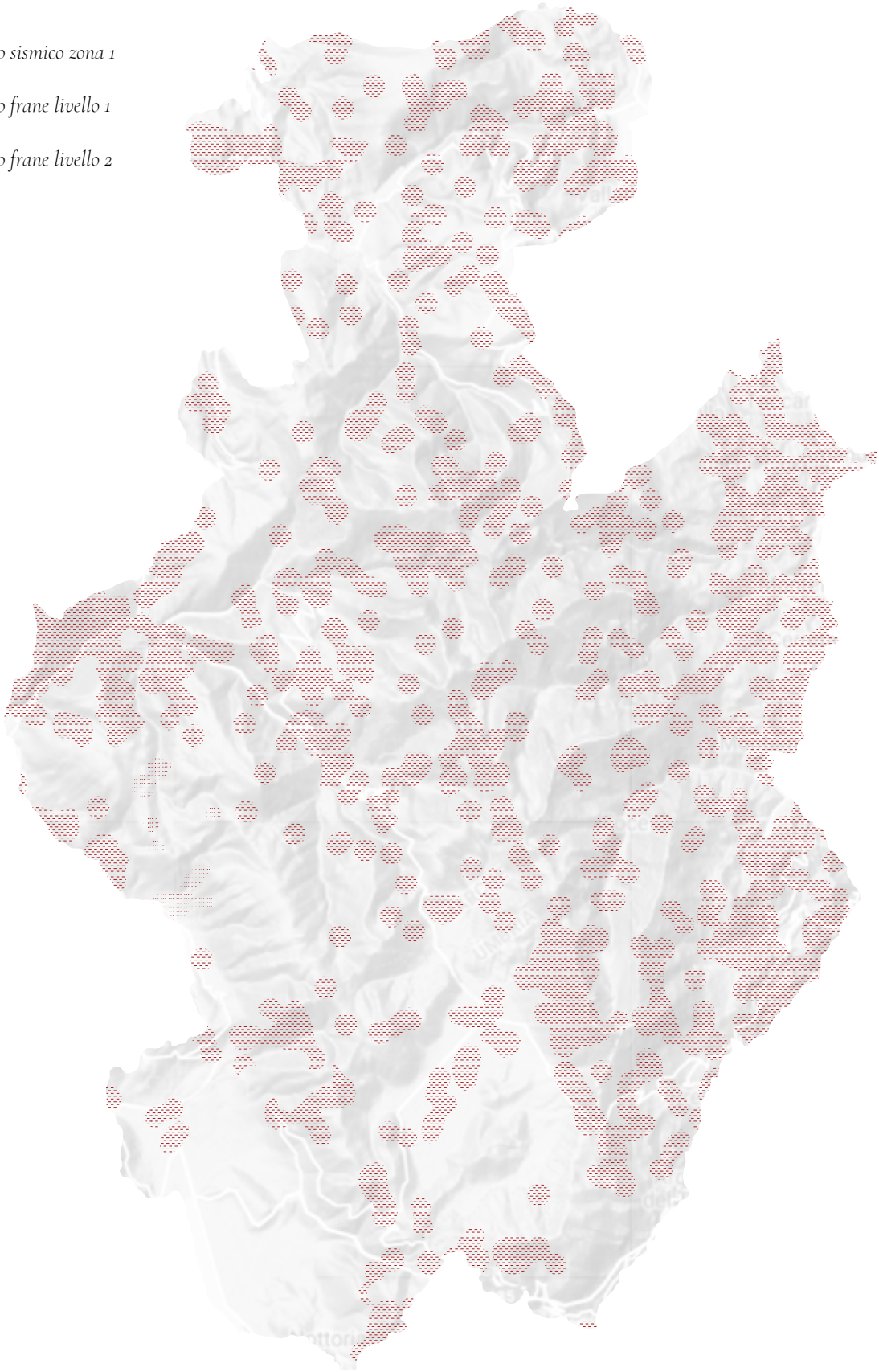
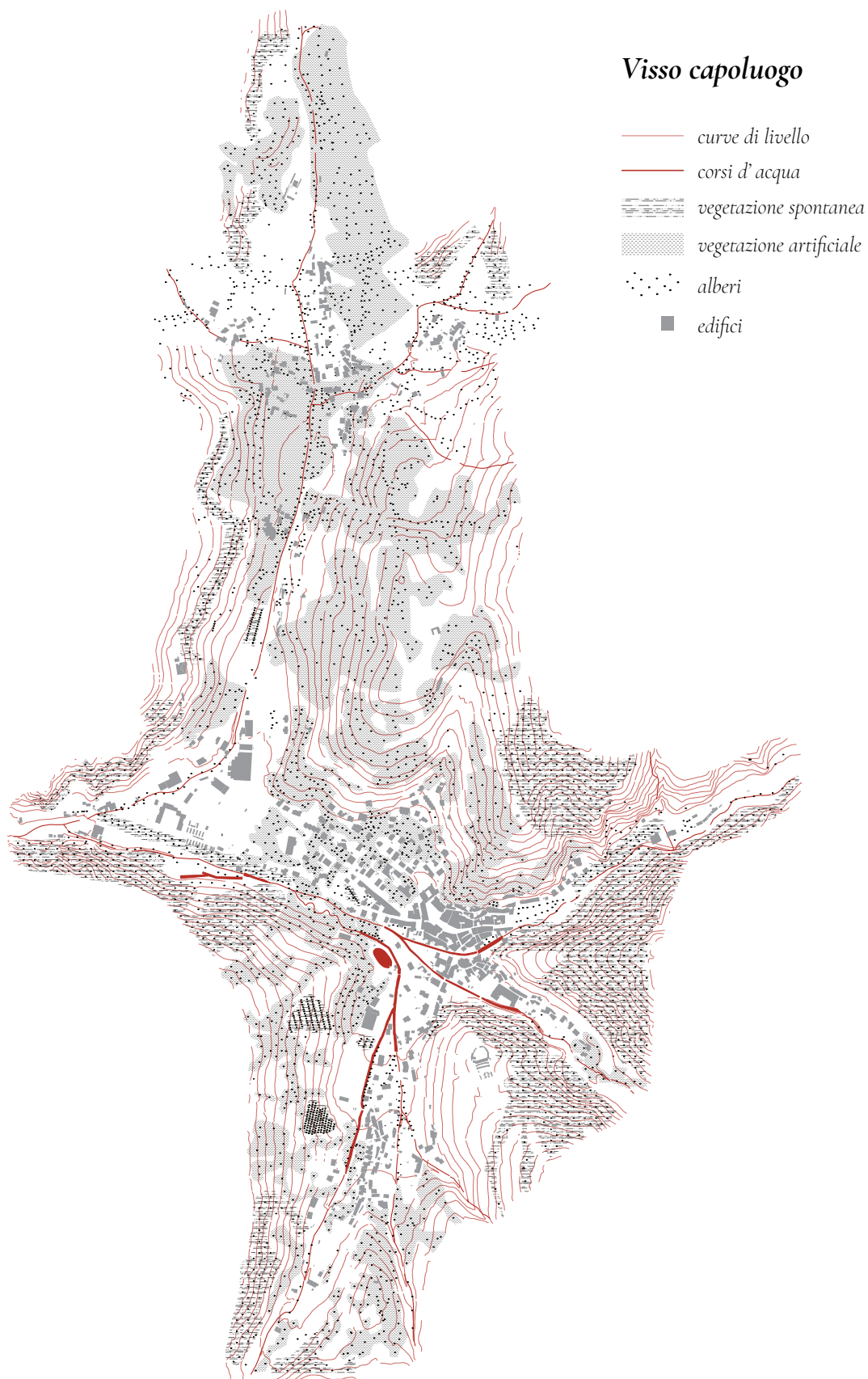
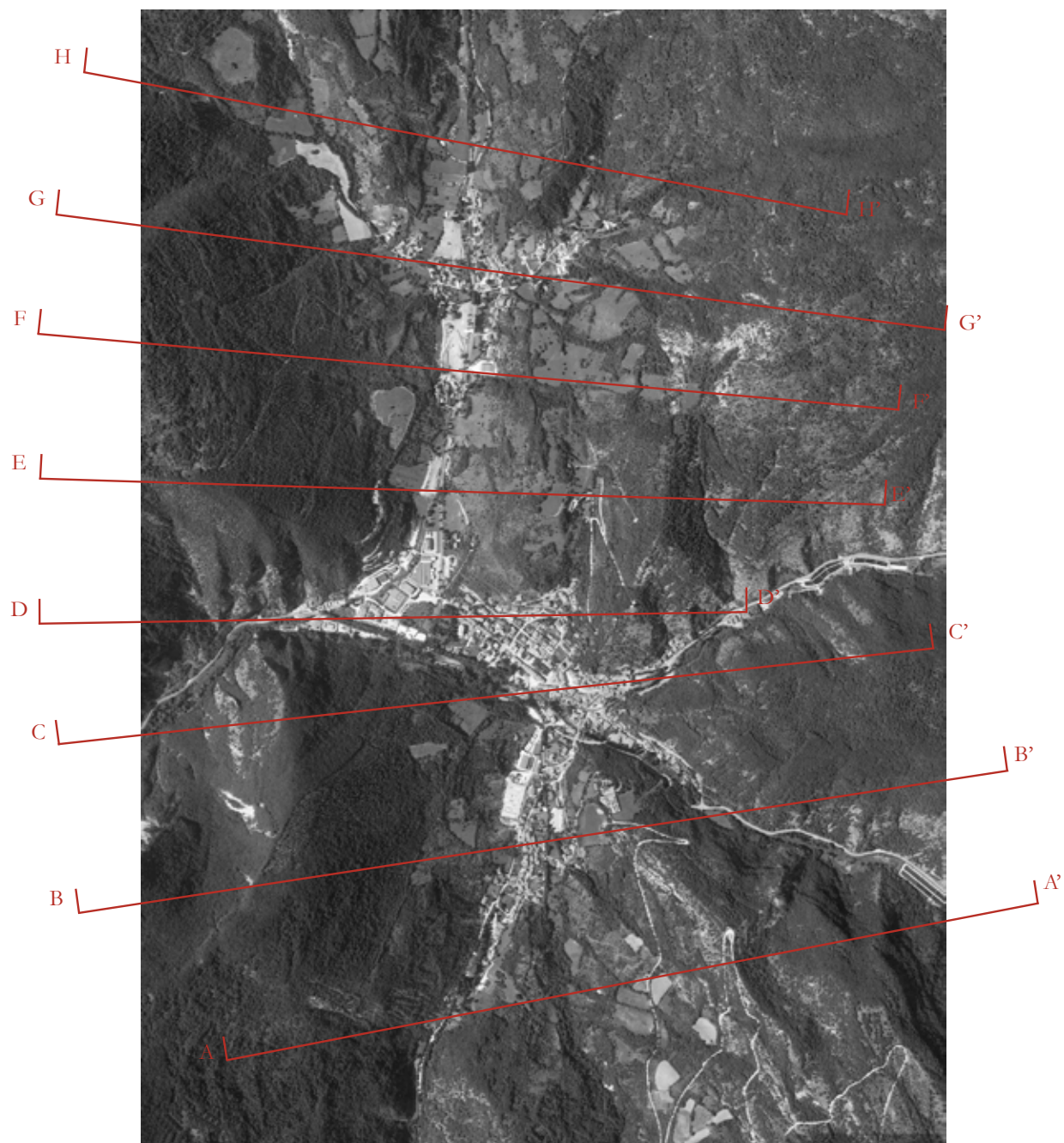


I territori del Centro Italia sono territori fragili, molto soggetti a rischio idrogeologico, oltre che a quello sismico. La progettazione è fondamentale per la salvaguardia ambientale e per garantire un futuro positivo ai cittadini locali.

**Andrea Giovannoni**
***geologo e referente per l'Unità Sisma Centro Italia CRI***

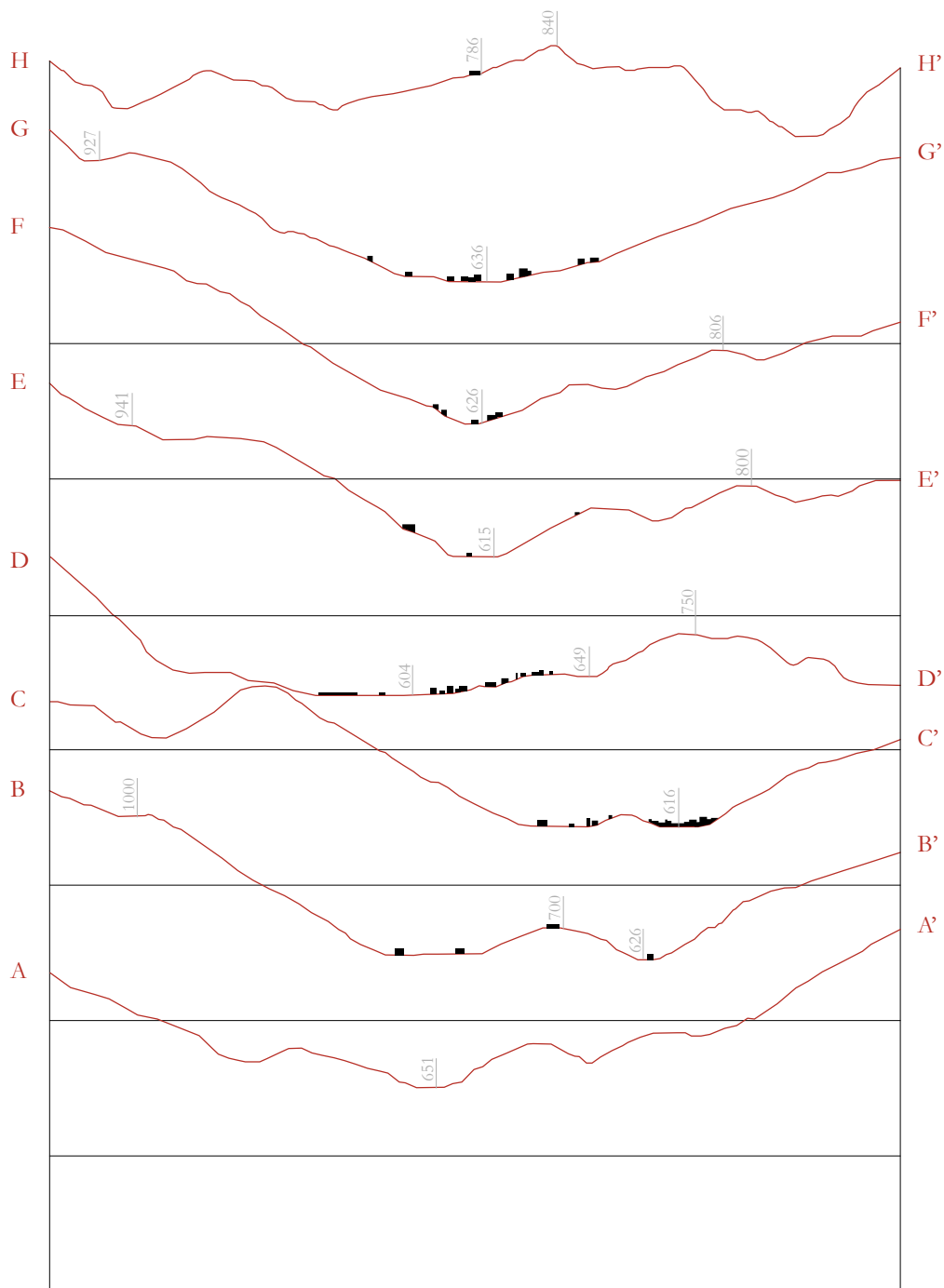
rischio sismico zona 1
rischio frane livello 1
rischio frane livello 2

Visso

Visso capoluogo
curve di livello
corsi d' acqua
vegetazione spontanea
vegetazione artificiale
alberi
edifici

## *Visso*

sezioni territoriali

## *Visso*

sezioni territoriali

## *1.2*
## *Il borgo di Visso nel tempo*



Il più antico e affidabile reperto archeologico testimoniante l'esistenza di un abitato presso l'attuale Visso risale all'epoca romana. Si tratta di un'epigrafe funeraria di un libertus, datata tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C. . L'insediamento era circondato da una cinta muraria pentagonale, di cui è tuttora visibile la porzione settentrionale.

**Età Romana** IV-V sec.

edifici esistenti
nuovi edifici

aree protette

Le mura furono estese dopo l'anno Mille, quando le popolazioni dei feudi circostanti la conca diedero vita ad un primo vero e proprio agglomerato urbano, indicato con il nome di Visse. In corrispondenza di una delle antiche torri romane fu costruita nel XIII secolo la Rocca di San Giovanni, oggi simbolo della cittadina. Successivamente il nucleo abitativo venne spostato a fondovalle, probabilmente per facilitare l'accesso alle acque fluviali.

**Alto Medioevo** X-XI sec

edifici esistenti
nuovi edifici

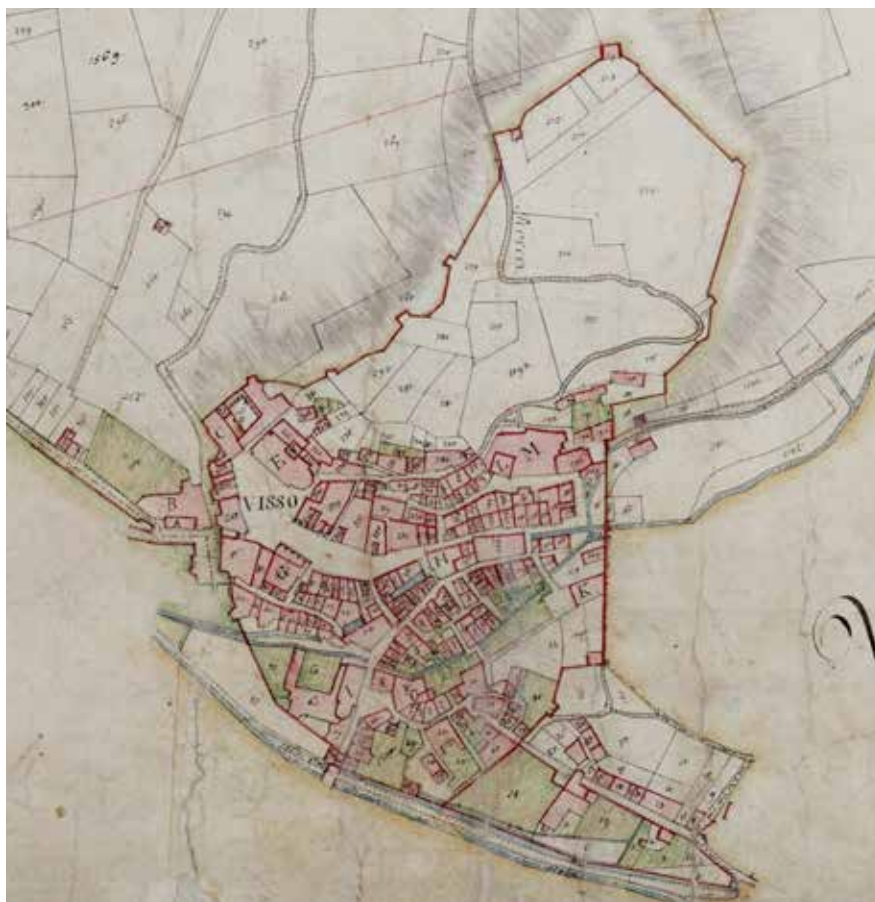
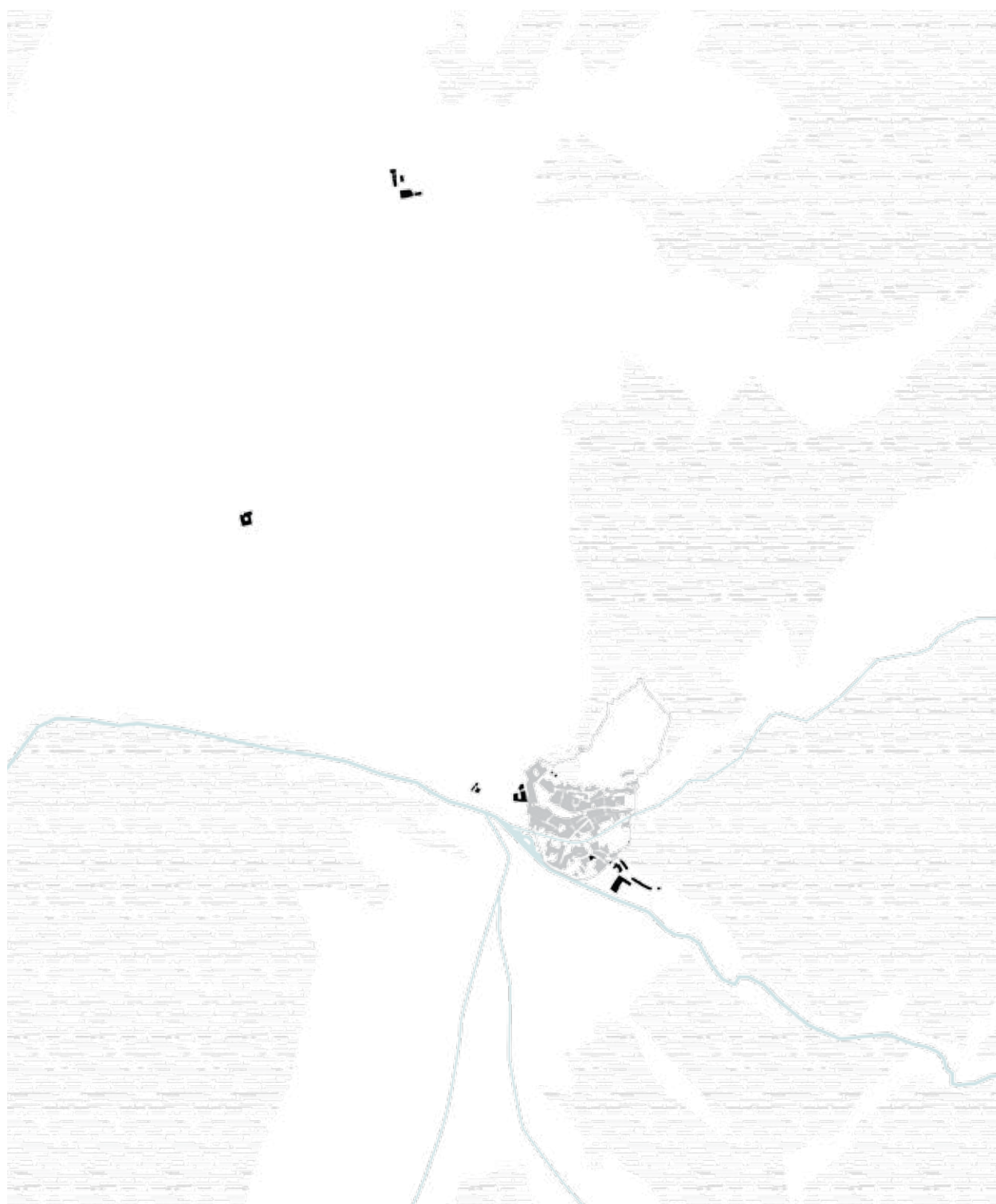
aree protette

Il processo di inurbamento fu certamente accelerato conseguentemente alle potenti scosse sismiche registrate nell'anno 1328. Nei secoli successivi, il terremoto dell'ottobre 2016 è stato l'unico evento paragonabile per entità e danni riportati al costruito.

**Baso Medioevo** XII sec.

edifici esistenti
nuovi edifici

aree protette

Tra il XV e il XIX secolo lo Stato Pontificio realizza edifici religiosi atti ad ospitare diversi ordini monastici e congregazioni.
Ciò è testimoniato in particolare da una mappa storica risalente al 1835, uno dei pochi documenti cartografici dell'epoca tuttora consultabili negli archivi catastali.

**Età moderna** 1835

edifici esistenti
nuovi edifici

aree protette

Annessa fino a quel momento alle vicine Castelsantangelo sul Nera e Ussita, nel 1913 Visso si distacca e torna ad essere un'entità autonoma, come alle sue origini.
Negli anni del boom economico, sull'onda dell'apertura degli impianti sciistici di Frontignano di Ussita e di Monte Prata a Castelsantangelo, Visso scopre la sua vocazione turistica. La bellezza del borgo medievale, delle strettissime vie del centro, le attrattive culturali e religiose hanno chiamato per decenni turisti italiani ed internazionali.
Tra gli anni '60 e gli anni '80 si è registrato uno sprawl urbano che vede la formazione di una costellazione di villette monofamiliari con giardino privato, adibite per lo più a seconda casa.
Insieme a questa espansione si è vista la formazione di una zona industriale piuttosto importante se confrontata con la superficie del paese esistente. Gran parte di questo comparto industriale è di proprietà della società energetica Erg, la quale produce energia elettrica grazie alla centrale idroelettrica sita in parte lungo il corso del fiume Nera e in parte più a Nord, in corrispondenza della vera e propria zona industriale.

**Età contemporanea** 1985

edifici esistenti
nuovi edifici

aree protette

Nonostante lo sviluppo e l'espansione dell'abitato fuori dalle mura, Visso subisce un forte calo demografico, come molti altri borghi montani dell'Appennino, soprattutto negli anni '70, per poi raggiungere un equilibrio costante nel primo quindicennio del nuovo millennio. La situazione demografica si aggrava però nell'inverno del 2016, a seguito della forte scossa sismica che il 30 ottobre ha spinto gran parte della popolazione a trasferirsi altrove in maniera temporanea in alcuni casi e definitiva in altri.

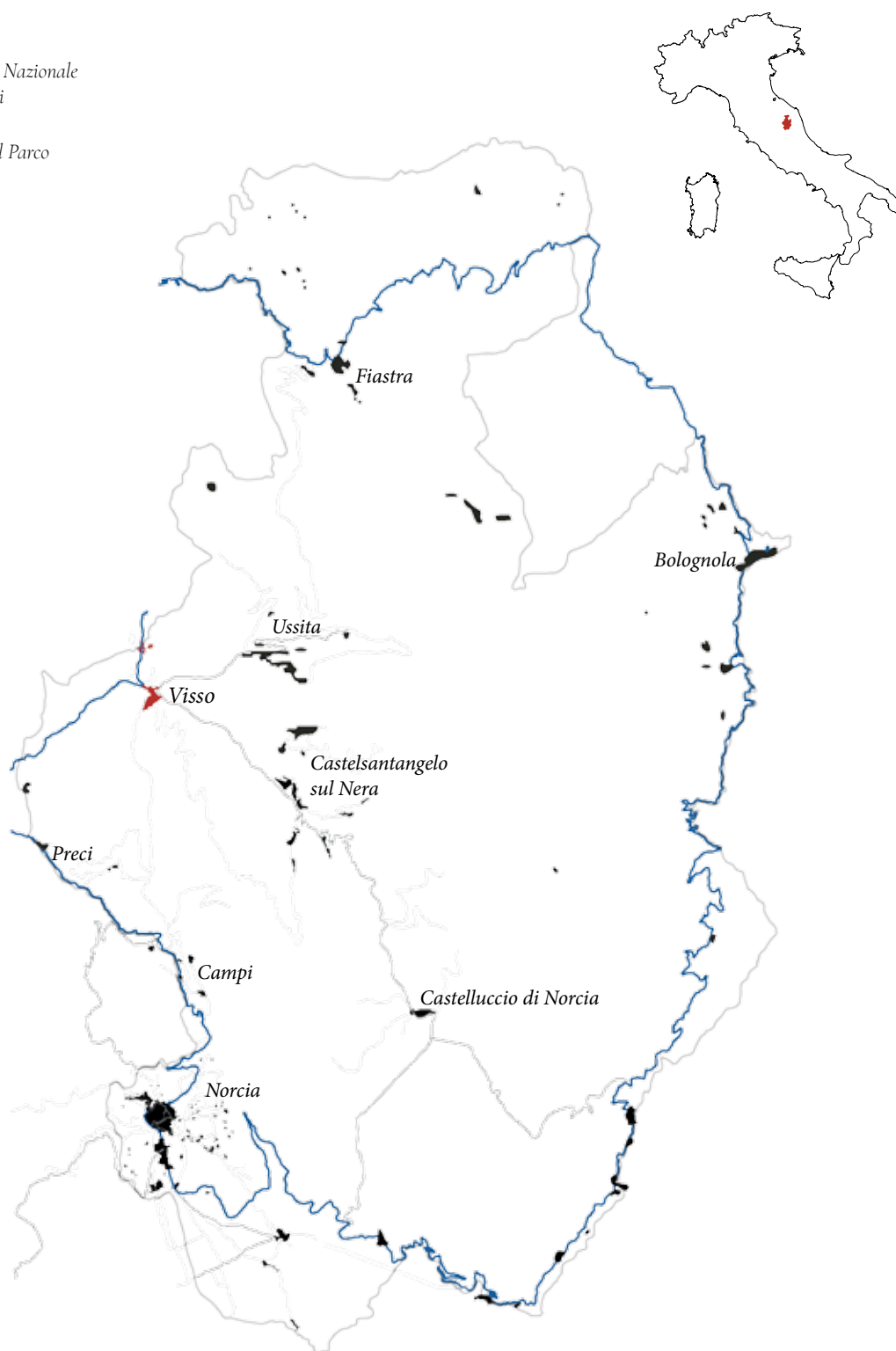
**Età contemporanea** 2018

# 1.3
# *Arrivare a Visso*

Essendo inserita tra quelle che vengono definite *aree interne*, Visso non è direttamente raggiungibile dalle grandi opere del sistema infrastrutturale italiano. Queste si snodano infatti prevalentemente lungo la costa, ad una quota poco superiore a quella del livello del mare, dove l'ampiezza della superficie piana ne permette la realizzazione.
Al contrario il Parco nasce attorno ad una serie di vette, che rendono complessa la costruzione di grandi infrastrutture quali le autostrade. Questa non facile accessibilità comprende anche i collegamenti pubblici, in particolare i sistemi ferroviari.
I borghi compresi nelle terre dei Sibillini sono comunque raggiungibili tramite strade secondarie.



L'aspetto interessante è che, se in automobile l'accessibilità è limitata, gli itinerari lenti sono invece moltissimi e di carattere diverso l'uno dall'altro, percorribili in bicicletta, a piedi o a cavallo. Questo fattore aumenta ulteriormente il valore paesaggistico del Parco Nazionale dei Monti Sibillini e di tutti gli insediamenti al suo interno.
Anche la Valnerina è ricca di percorsi pedonali e ciclabili, i quali rendono ancora più allettante il sito dal punto di vista del turismo lento e sostenibile.

# *Arrivare in auto*
*dal Parco dei Monti Sibillini*

## *Arrivare a piedi o in bicicletta*
*dal Parco dei Monti Sibillini*

# *Arrivare a piedi o in bicicletta*
*dalla Valnerina*

*Confine della Valnerina*

*Percorsi ciclabili*

*Pellegrinaggi*

*Sentieri storici*

*Sentieri escursionistici*

56

*Visso*

*Sellano*

*Preci*

*Campi*

*Cerreto di Spoleto*

*Norcia*

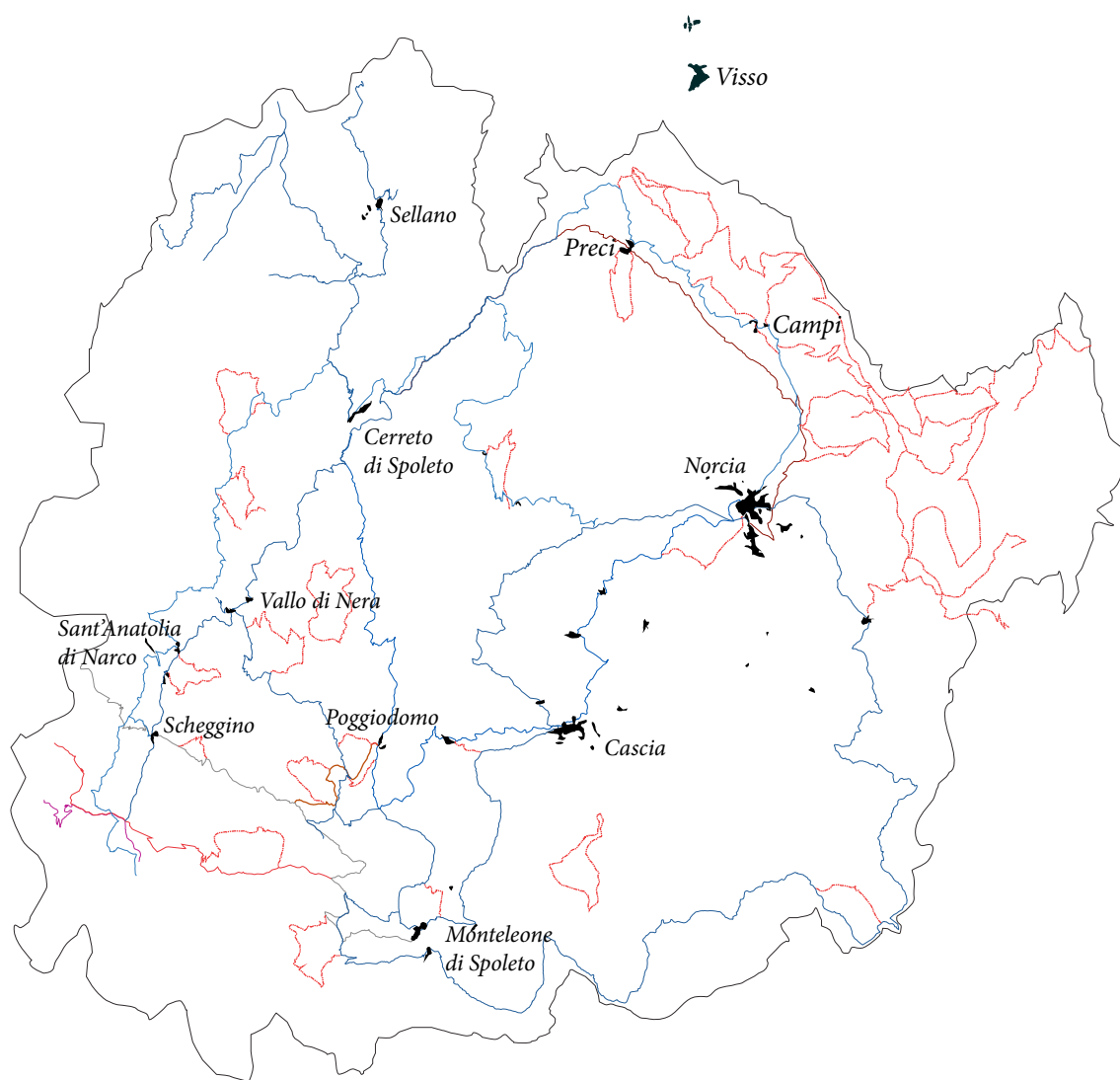
*Vallo di Nera*

*Sant'Anatolia di Narco*

*Scheggino*

*Poggiodomo*

*Cascia*

*Monteleone di Spoleto*

Ci sono numerosi percorsi escursionistici qui, soprattutto trail. Quelli dei Monti Sibillini e della Valnerina sono quelli ufficiali, ma anche tra quelli più brevi ci si può sbizzarrire! Se vuoi ti faccio fare un giro. Li ho mappati tutti personalmente.

**Roberto Remigi**
*escursionista esperto*

## 1.4
## *Vivere Visso e i Monti Sibillini*



I Monti Sibillini entrano a far parte dell'area Parco Nazionale dei Monti Sibillini nel 1993. Esso è ricco di attrattive turistiche di tutti i generi.
La quiete du questi luoghi immersi nella natura ed i meravigliosi paesaggi che caratterizzano il parco attirano ogni anno migliaia di turisti da tutta Italia e anche dal resto del mondo.
Il modo migliore per vivere a pieno i Monti Sibillini è confrontarsi con la tradizione locale contemplando l'architettura e l'arte, assaporando la cucina, immergendosi nei borghi e nei boschi.

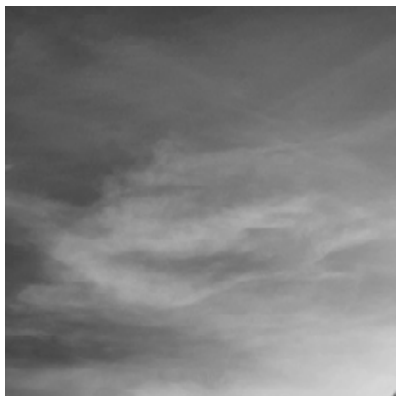
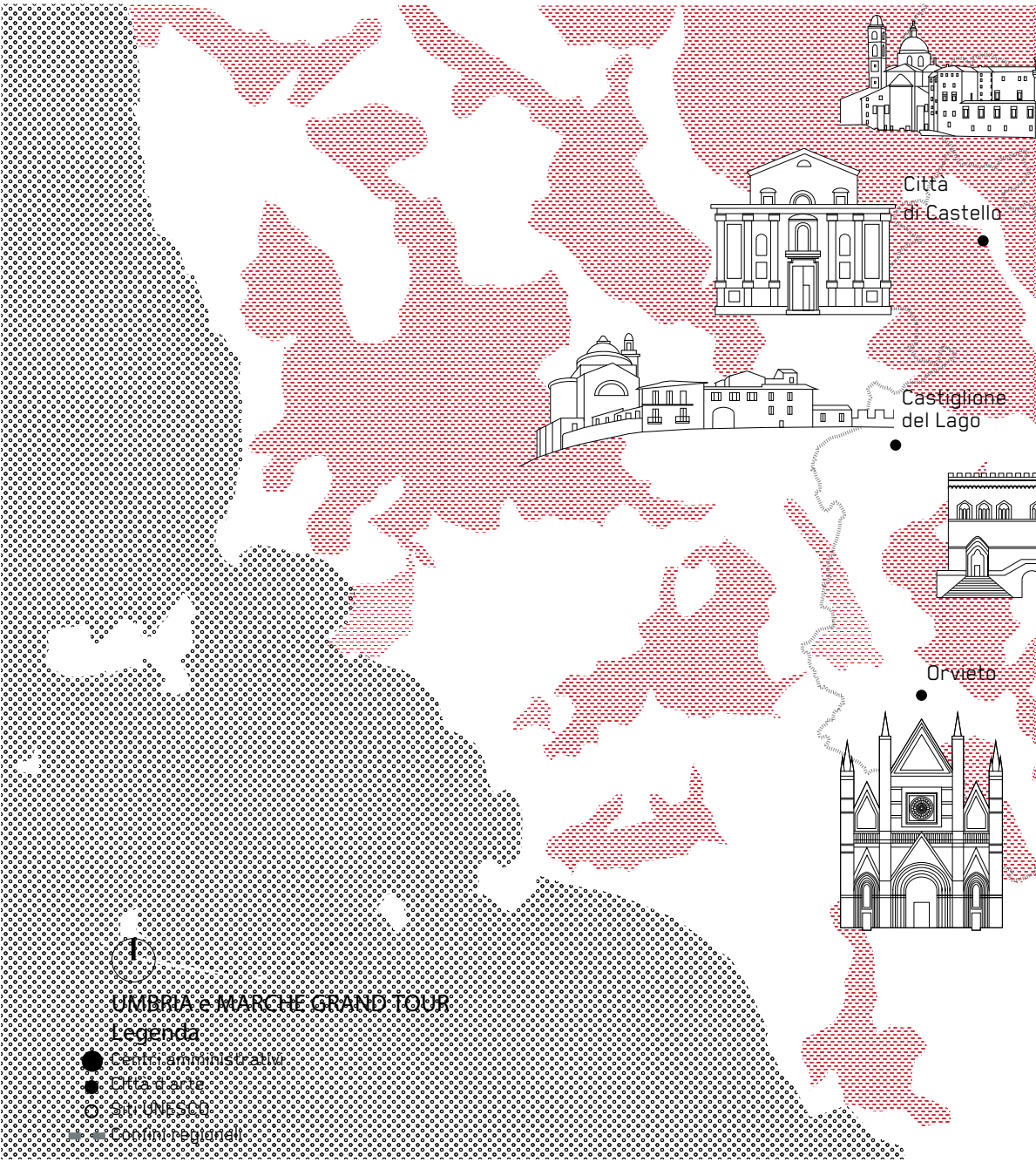
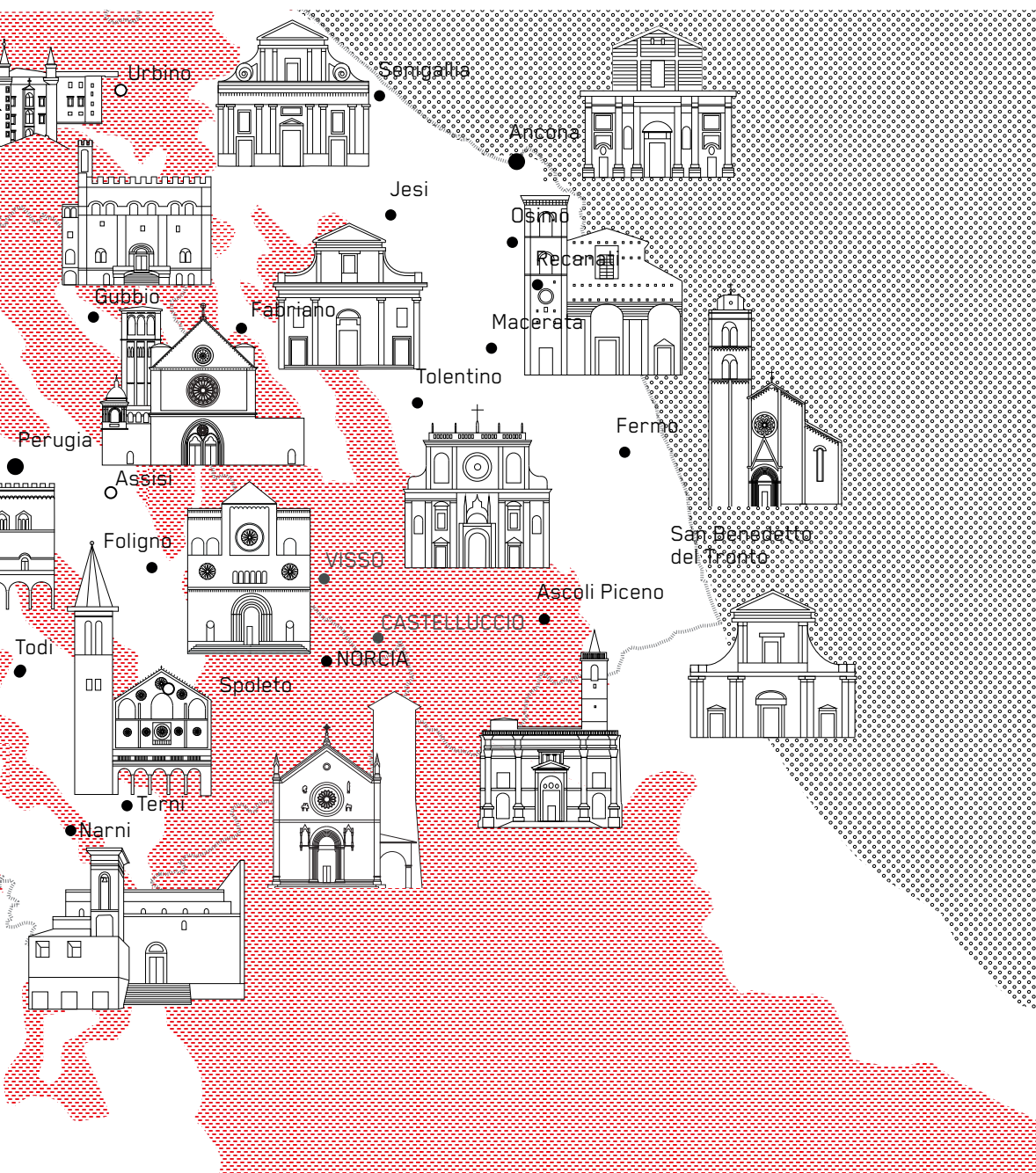
Rocca Castel San Giovanni

## *Visso e il suo patrimonio architettonico*

All'interno del centro storico sono ancora oggi ben riconoscibili - nonostante gli evidenti danneggiamenti strutturali e non - edifici che costituiscono un importante patrimonio architettonico.
A partire dal tema religioso, va evidenziata innanzitutto la Collegiata di Santa Maria, chiesa in stile romanico-gotico. Fondata nel 1256, è stata costruita sulla pieve originaria del 1143 e fu completata solamente attorno alla metà del XIV secolo. Al suo interno conserva notevoli opere d'arte fra cui affreschi trecenteschi di scuola umbro-marchigiana (tra cui un peculiare San Cristoforo gigante) e di scuola giottesco-riminese (ciclo di affreschi nell'abside).
Sulla stessa piazza in cui sorge la collegiata, ad Ovest si erge la facciata gotica della Chiesa di Sant'Agostino (XIV secolo), sede del Museo-Pinacoteca Diocesano che ha ospitato i manoscritti del poeta recanatese Giacomo Leopardi, collezione comunale tra cui rientra il celebre sonetto "L'Infinito".
Si affaccia sul'acqua, invece, la Chiesa di San Francesco, dalle forme romanico-gotiche abruzzesi e risalente allo stesso secolo della precedente; la caratteristica facciata quadrangolare è stata arretrata di 8 metri dopo l'alluvione del 1858, per permettere la costruzione dell'imponente argine del Torrente Ussita. Per anni è stata sede della stagione concertistica poliphonica festival.

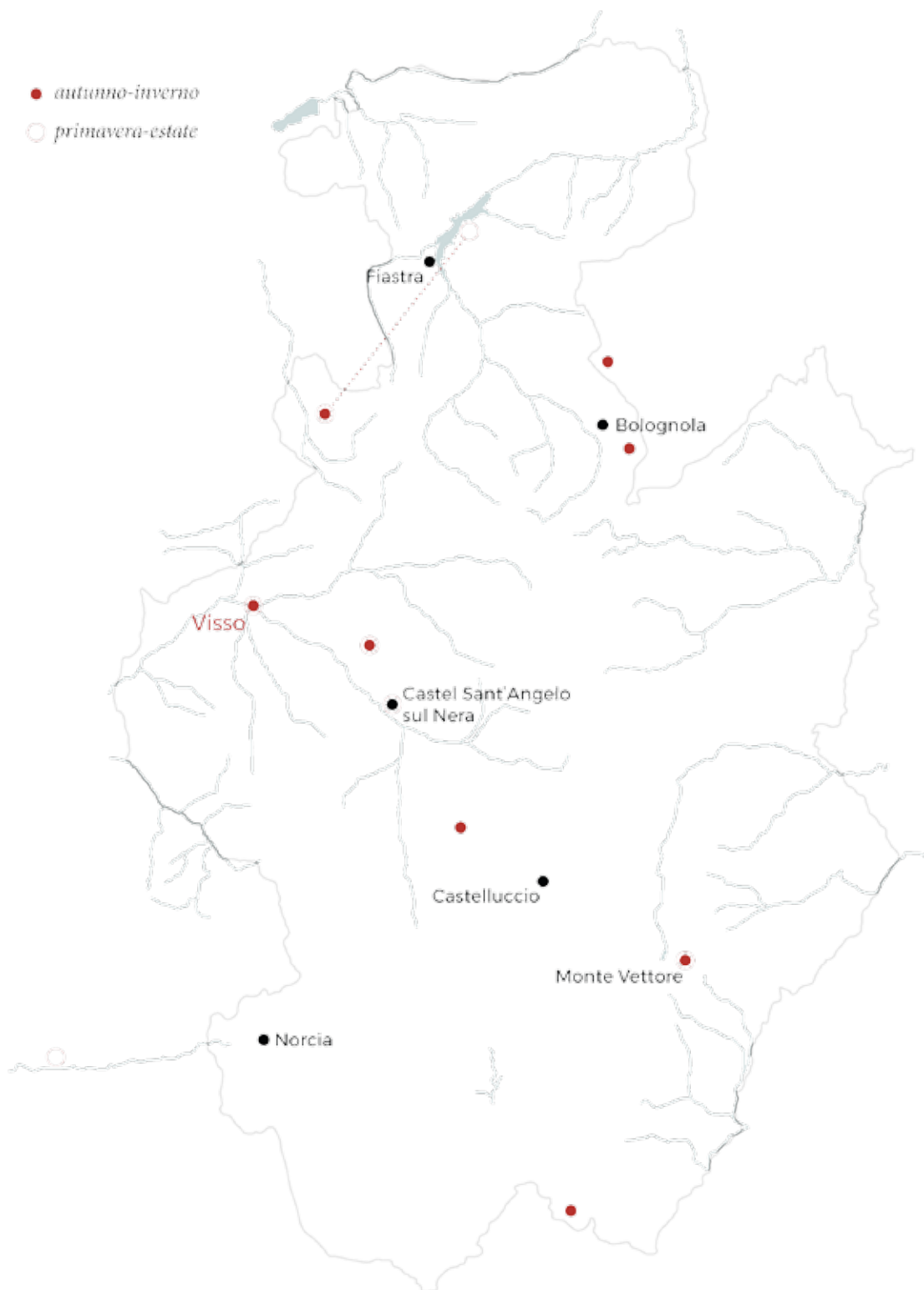
Visso si inserisce inoltre in un contesto paesaggistico culturalmente molto ricco, nel quale è stato ipotizzato una sorta di *Grand Tour* tra Marche ed Umbria che attraversa le città d'arte e i luoghi della cultura. Questo percorso è riportato nelle pagine successive.

Chiesa di San Francesco

Chiesa di Sant'Agostino

Rocca Castel San Giovanni

Città
di Castello
Castiglione
del Lago
Orvieto
UMBRIA e MARCHE GRAND TOUR
Legenda
Centri amministrativi
Città d'arte
Siti UNESCO
Confini regionali

*R.R. 12 Giugno 2012/ Aggiornamento elenco città d'arte 10 febbraio 2016; www.regionemarche.it; www.sitiunesco.it*

immagine tratta da *Reconstruction Common Ground_Lab. Norcia, Castelluccio, Visso. Vision and guidelines*

autunno-inverno
primavera-estate
Fiastra
Bolognola
Visso
Castel Sant'Angelo
sul Nera
Castelluccio
Monte Vettore
Norcia

## *Rivivere la storia attraverso il Torneo delle Guaite*

Torneo delle Guaite 2015
*www.torneodelleguaite.it*



Fin dalla sua costituzione, il comune di Visso era diviso in guaite, paragonabili alle contrade degli altri comuni italiani: Guaita Plebis (la Pieve di S.Maria, ovvero il centro storico e l'attigua frazione di Borgo San Giovanni), Guaita Uxitae (Ussita), Guaita Montana (Castelsantangelo sul Nera), Guaita Villae (Villa Sant'Antonio), Guaita Pagese (le "frazioni di frontiera" Cupi, Macereto e Aschio). A rappresentanza di ogni Guaita vi era un Priore. Questa realtà medievale ha iniziato a riprendere vita ai giorni nostri nel 1997, per mezzo del *Torneo delle Guaite*. La manifestazione ha avuto luogo per una ventina d'anni per le vie del centro, terminando sempre in Piazza dei Martiri Vissani. A seguito del sisma del 2016 però il centro storico è stato interdetto alla popolazione, che ha voluto orgnizzare comunque la rievocazione all'esterno della città compatta, partendo dal Laghetto per giungere allo spazio aperto adiacente l'oratorio. Fulcro della ricorrenza è la sfida di tiro con l'arco tra i rappresentanti delle differenti Guaite.

percorso tradizionale
percorso a seguito del sisma

Torneo delle Guaite 2017

Torneo delle Guaite 2017



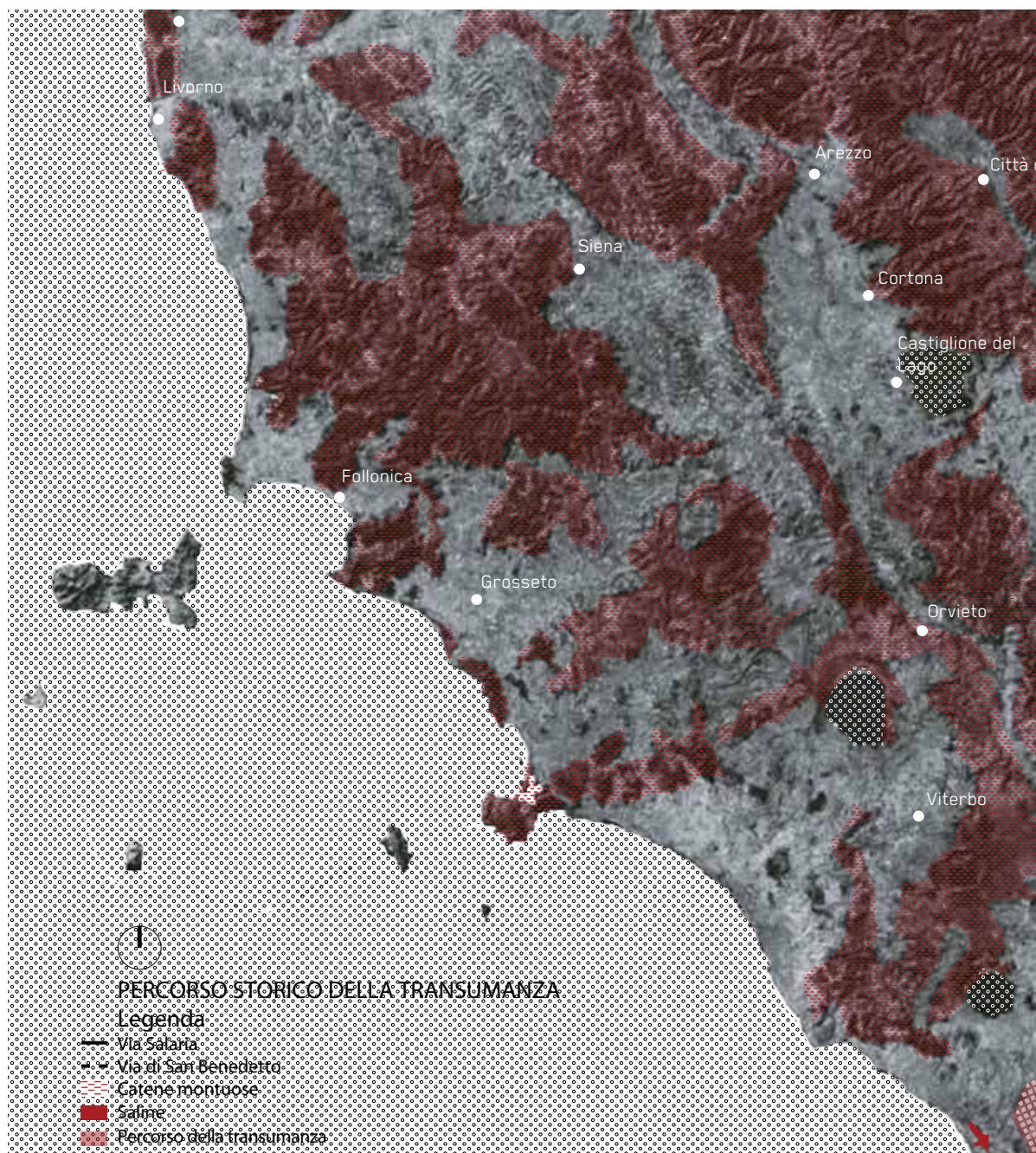
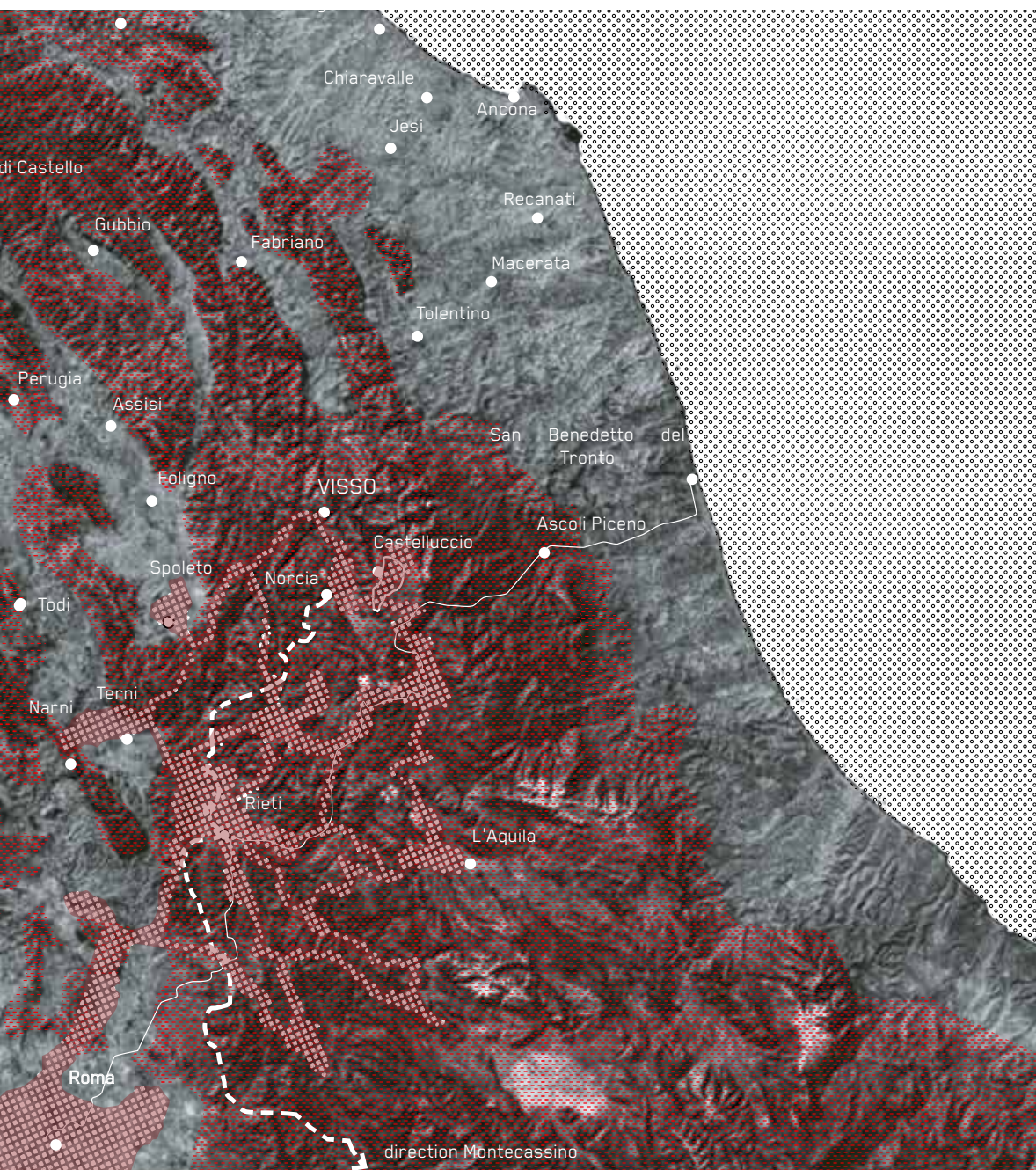
Torneo delle Guaite 2017

Torneo delle Guaite 2017

Torneo delle Guaite 2017

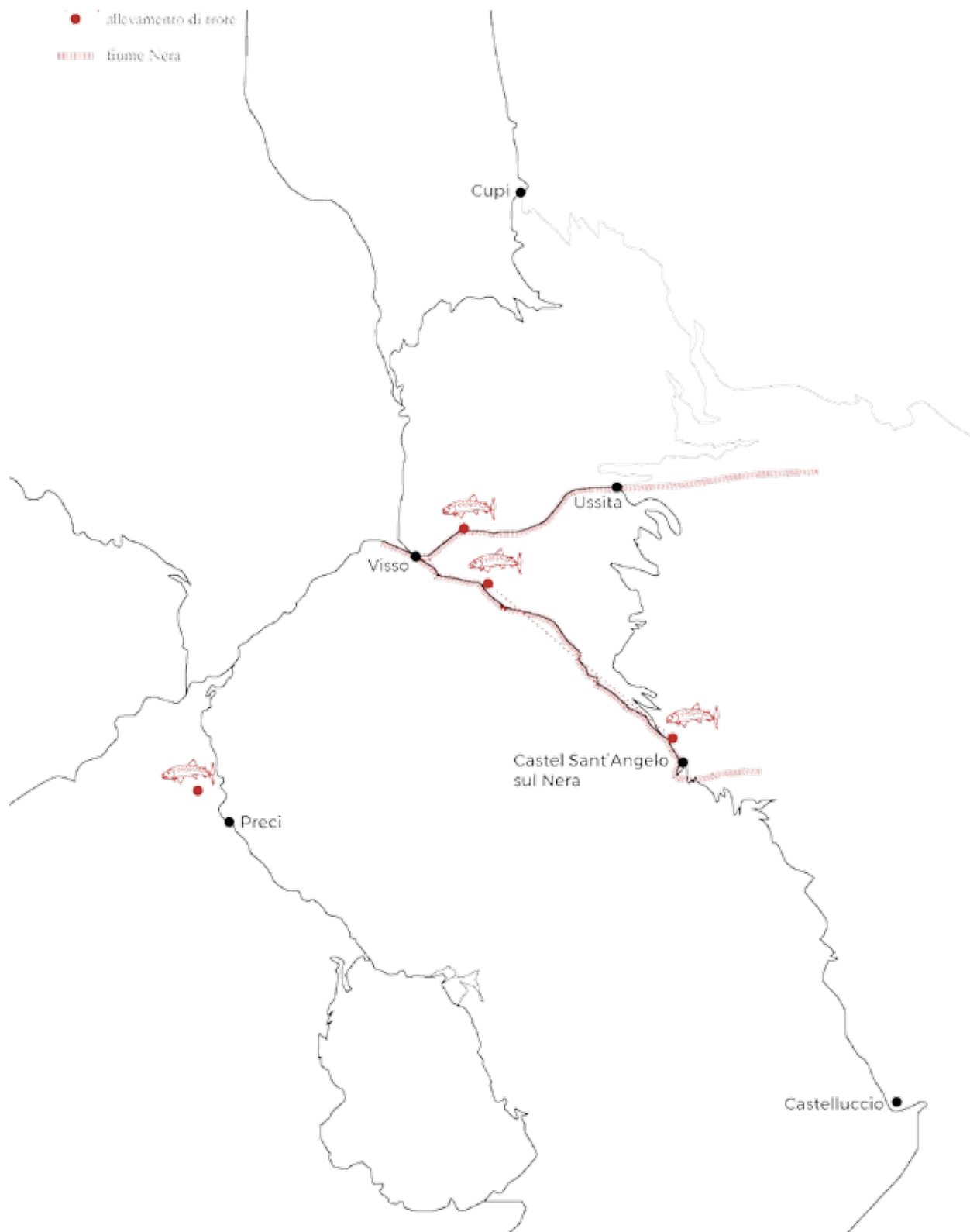
## *Transumanza*

La pratica della transumanza è tutt'oggi diffusa nei territori dei Monti Sibillini. Si tratta della migrazione stagionale delle greggi, delle mandrie e dei pastori dalle zone collinari o montane verso le pianure -e viceversa- lungo le vie naturali dei tratturi.
In particolare, tra i borghi di Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera, si trovano tre importanti allevamenti di pecora Sopravissana. Questa rara razza ha avuto origine dalla pecora Vissana incrociata dalla seconda metà del XVIII secolo con arieti Merinos spagnoli, francesi e recentemente Gentile di Puglia. Sfruttata nel passato per le tre attitudini (lana, carne e latte), è attualmente utilizzata soprattutto per la produzione della carne, anche se la sua lana è ottima. La sua rarità è dovuta alle sue caratteristiche riproduttive -una femmina di pecora sopravissana genera infatti un solo cucciolo a parto-, oltre che alla produttività, bassa in termini quantitativi, ma molto alta qualitativamente parlando. Silvia Bonomi, allevatrice, stima che per produrre un chilo di formaggio ci vogliono 18 sopravissane al giorno mentre bastano 5 o 6 pecore sarde.
La transumanza è tuttora diffusa nei territori interni dell'Appennino Centrale, in particolare relativamente alla Sopravissana, che richiede cure lente e ambienti ampi.

antica via della transumanza
allevamento
50 capi
Cupi
Ussita
Visso
Castel Sant'Angelo
sul Nera
Preci
Castelluccio

Mappatura della transumanza in Centro Italia
tratta da *Reconstruction Common Ground_Lab. Norcia, Castelluccio, Visso. Vision and guidelines*

# *Troticoltura*

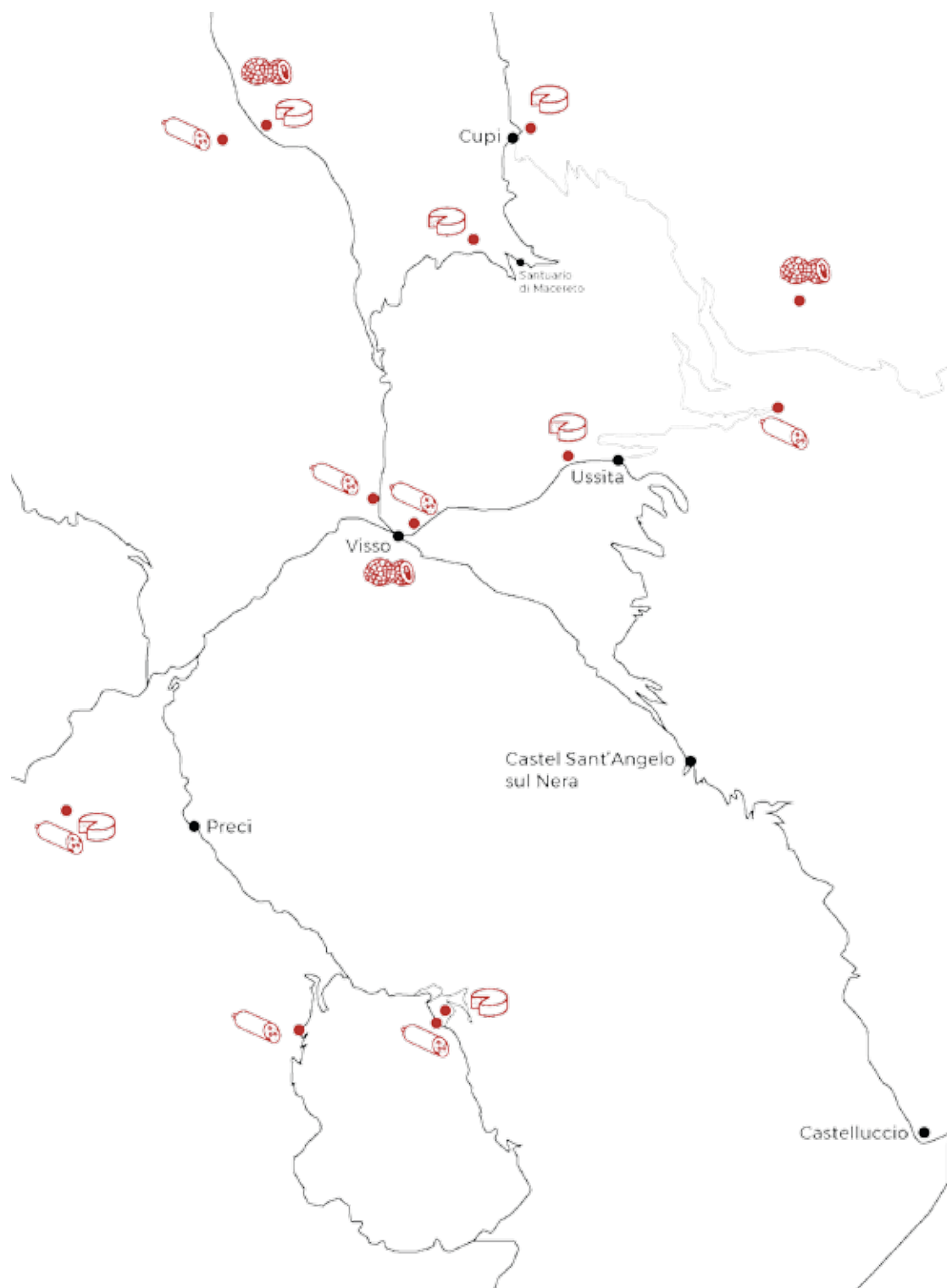
La troticoltura riveste un ruolo importante nell'economia e nel prestigio di Visso e del fiume Nera.
L'ottima qualità riscontrata nei parametri fisici e chimici e le lievi oscillazioni della temperatura tra estate e inverno conferiscono alle acque di questo fiume un'elevata capacità biologica, definendo un habitat particolarmente favorevole alla nascita, allo sviluppo e all'accrescimento della trota, rendendo in questo modo il prodotto di altissima qualità.
Le trote degli allevamenti locali sono delle specie fario, iridea e salmonata. Questo pesce è reso ancora più noto dai ristoratori, che lo offrono quale cibo prelibato agli avventori. Tra i piatti più conosciuti di Visso si ricordano infatti le tagliatelle con sugo di trota.

allevamento di trote
fiume Nera
Cupi
Ussita
Visso
Castel Sant'Angelo
sul Nera
Preci
Castelluccio

## *Produzione gastronomica IGP*

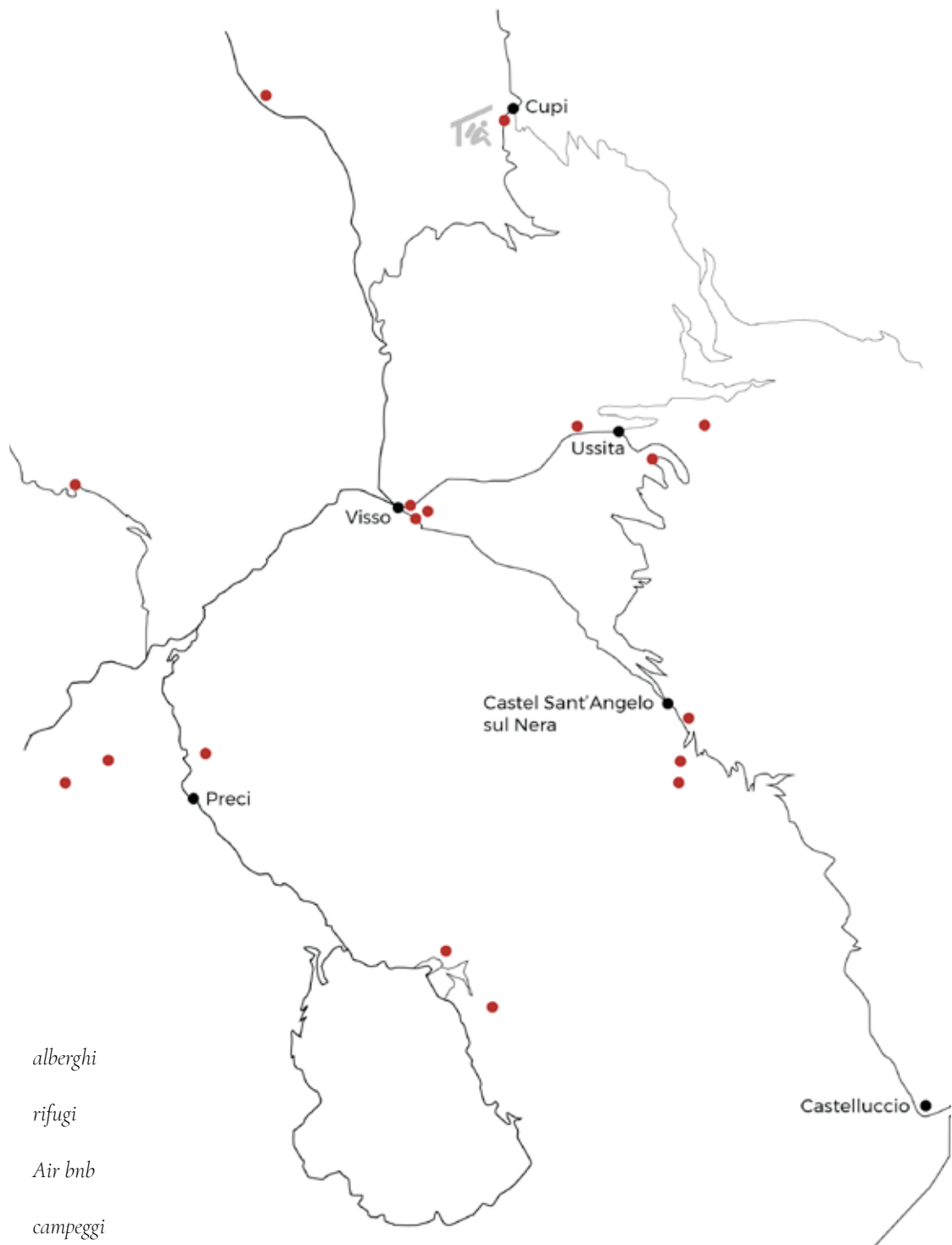
Ciauscolo Tartufo Cacio sopravissano



Restando nell'ambito della gastronomia, tassello fondamentale nel sistema economico e turistico dei Monti Sibillini, sono da annoverare tra i numerosi prodotti locali: ciauscolo, tartufo e cacio sopravissano. Quest'ultimo è un derivato della precedentemente citata pecora sopravissana. Il tartufo, rintracciabile in tutta la Marca di Camerino, si può trovare anche a Visso, che ha anche ospitato per diverse edizioni l'evento gastronomico "Le terre del tartufo". Infine, il ciauscolo, anche noto come "lo spalmabile", è un insaccato fresco tipico della tradizione contadina dell'entroterra umbro-marchigiano.

Cupi
Santuario
di Macereto
Ussita
Visso
Castel Sant'Angelo
sul Nera
Preci
Castelluccio

## *Strutture di accoglienza*

Al fine di ospitare tutti i visitatori che accorrono in questi territori per sperimentarne le tradizioni culinarie, farsi inebriare dalle meraviglie naturali e lasciarsi cullare dalla bellezza dei centri storici, ogni insediamento si è attrezzato in modo da avere strutture ricettive adeguate.
Queste purtroppo sono state in gran parte danneggiate, se non rase al suolo completamente, dalle numerose scosse di terremoto avvertite tra il 2016 e il 2017. È dunque necessario strutturare una rete che lavori su scala territoriale, non più limitata al raggio comunale, la quale sappia offrire servizi oltre che strutture ricettive.

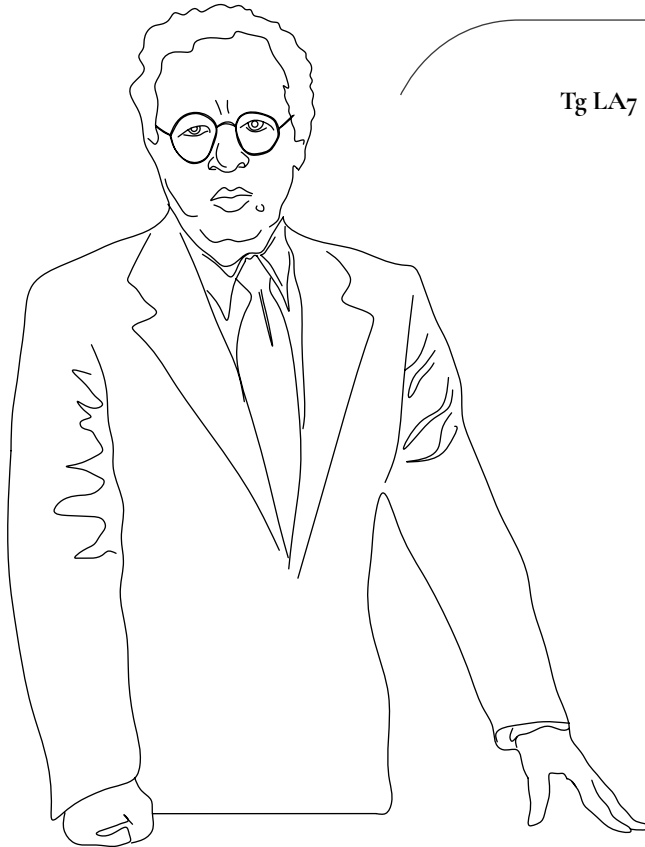
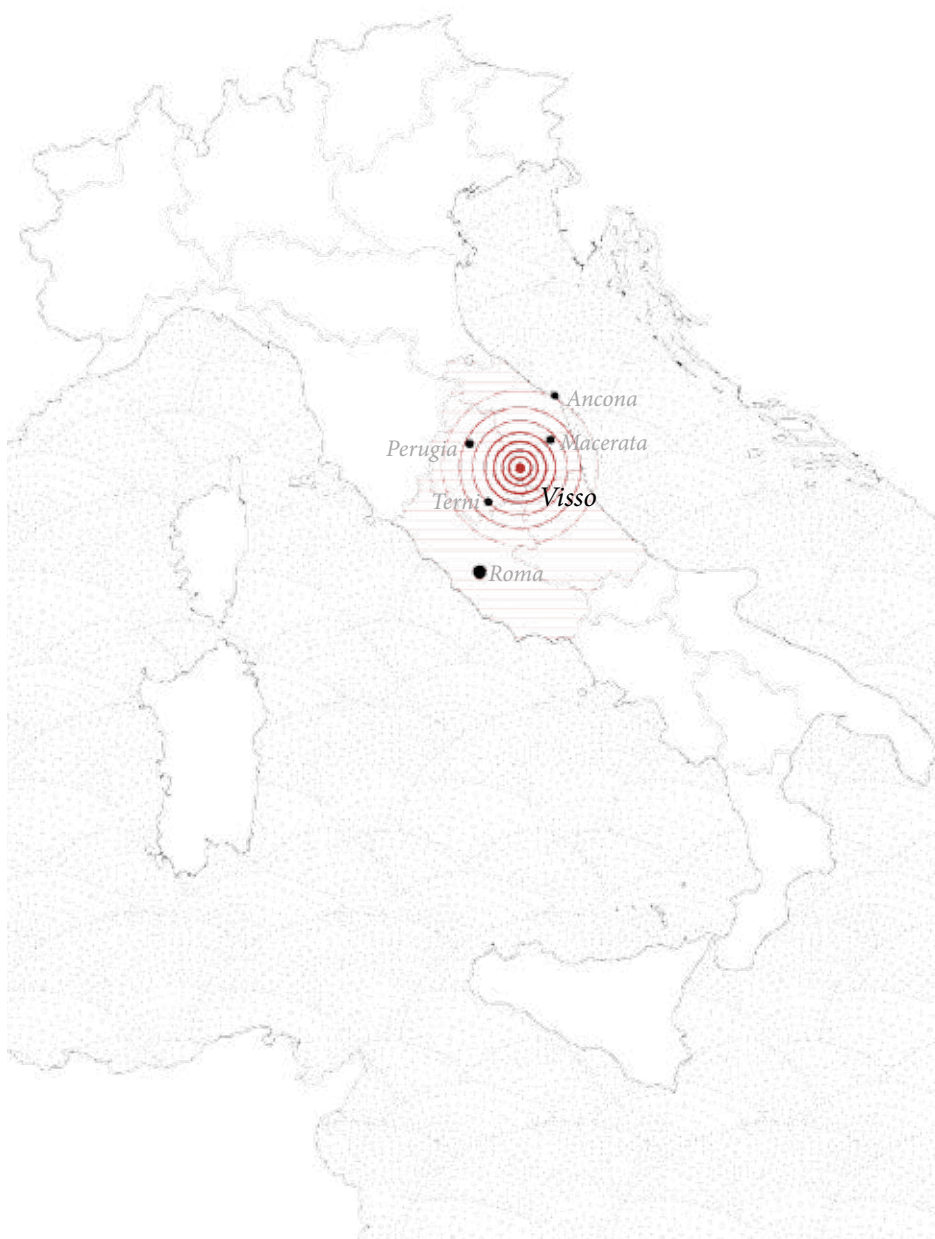
Cupi
Ussita
Visso
Castel Sant'Angelo
sul Nera
Preci
Castelluccio
alberghi
rifugi
Air bnb
campeggi

# *2.*
# *Visso nel “cratere”*

## *2.1*
## *Il terremoto: 26 e 30 ottobre 2016*

Dopo le scosse del 26 ottobre, avvenute alle 19:10 e alle 21:18, con magnitudo 5,4 e 5,9 un'altra forte scossa di magnitudo 6,5 è stata registrata questa mattina alle ore 7:40. L'epicentro si trova tra i comuni di Visso, Ussita e Castel Sant'Angelo sul Nera, nel maceratese.
Nessun ferito fortunatamente, ma i danni sono decisamente importanti e la paura è tanta.



**Enrico Mentana**
**Tg LA7 | 30 ottobre 2016 | ore 20.00**

Ancona
Perugia
Macerata
Visso
Terni
Roma

## 26 ottobre 2016

ore **19.11** magnitudo **5.4**
ore **21.18** magnitudo **5.9**

Epicentro tra Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera

**1006** sfollati
**580** famiglie evaquate
**363** abitazioni inagibili
**1** ferito



## 30 ottobre 2016

ore **7.40** magnitudo **6.5**

Epicentro tra Norcia e Preci

**1006** sfollati
**580** famiglie evaquate
**458** abitazioni inagibili

Zona rossa, Visso

Borgo Sant'Antonio, Visso

Piazza Martiri Vissani, Visso



Chiesa di San Francesco, Visso

## 2.2
## *Cos'è l'emergenza post-terremoto?*

***emergenza***: s. f. [der. di emergere]; circostanza imprevista, accidente, e, sull'esempio dell'ingl. emergency, a particolare condizione di cose, momento critico, che richiede un intervento immediato, soprattutto nella locuzione stato di emergenza.[1]



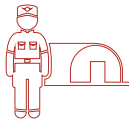
Nel contesto delle catastrofi naturali, le fasi di emergenza sono due: la prima, che ha una durata media di 3 mesi, viene affrontata con il supporto di strutture temporanee, tensostrutture, o/e container abitativi. La seconda corrisponde a quel frangente compreso tra la prima emergenza e la ricostruzione definitiva.
Nel caso del Centro Italia e nello specifico di Visso, a seguito del sisma dell'autunno 2016, la prima fase si è trascinata ben oltre le tempistiche previste. Infatti a due anni dall'accaduto la situazione è ancora in bilico e per certi versi molto simile alla prima emergenza.
I principali enti che hanno partecipato agli aiuti sono stati la Croce Rossa Italiana, la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco e l'Esercito Italiano, tutti riuniti in quella che è stata allestita come *area emergenza*, già sede degli stessi.
Dal 26 ottobre si è allestito un vero e proprio campo dove questi organi hanno soccorso la popolazione provvedendo alle necessità primarie e dando un importante supporto psicologico.

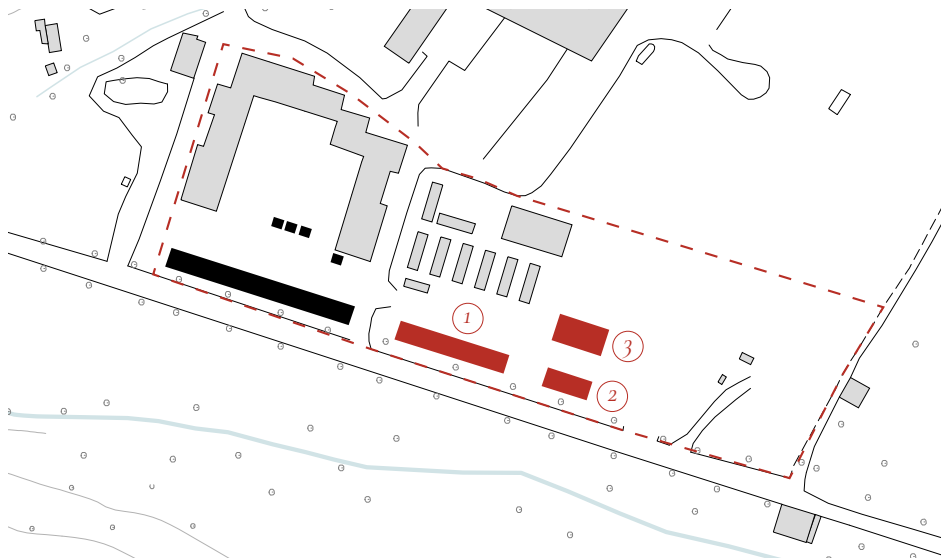
1. AA. VV., Dizionario Treccani, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1997

Container collettivi, area emergenza, Visso

## *Enti coinvolti*

① ***Croce Rossa Italiana***
10 dipendenti
60 volontari attivi sul territorio

② ***Vigili del Fuoco***
30 dipendenti
22 volontari attivi sul territorio

③ ***Esercito Italiano***
70 dipendenti

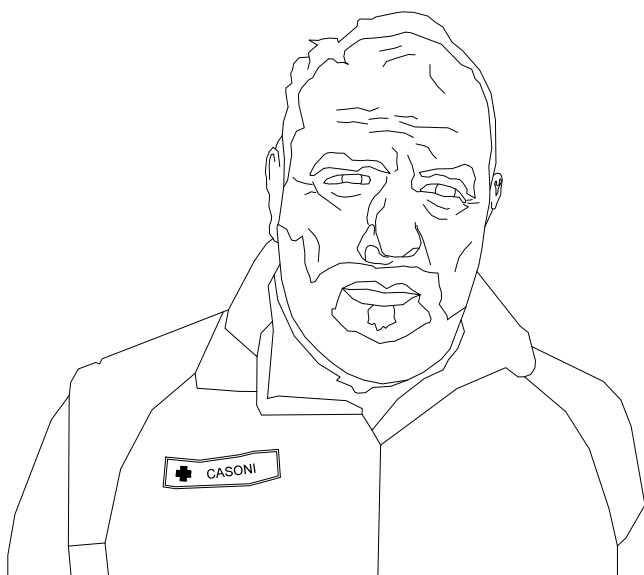
***Trasporto***
5 autobus con autista

zona rossa
edifici gravemente danneggiati o inagibili

A seguito del 24 Agosto 2016, Croce Rossa Italiana ha organizzato un reparto specializzato, l'*Unione Sisma Centro Italia*, accompagnato dallo slogan "Come Ricostruire Insieme". Esso raccoglie una serie di figure qualificate -già facenti parte dell'associazione- chiamate a dirigere gruppi di lavoro durante l'emergenza e soprattutto nelle fasi ad essa successive, al fine di aiutare al popolazione a ripartire, progettando e ricostruendo insieme ad essa, senza però sostituirsi alle istituzioni governative.

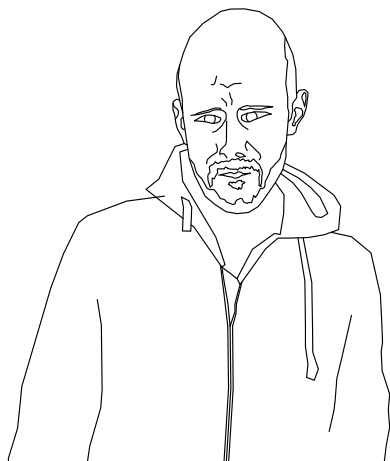


Parallelamente, a scala locale, la Croce Rossa di Visso è stato un punto di riferimento essenziale nell'emergenza, soprattutto tra il 26 e il 30 ottobre 2016. Ha infatti messo a disposizione la propria sede al fine di ospitare un centinaio di persone al coperto, per poi prepare oltre 800 pasti per la popolazione. Oltre ai vissani, anche le comunità vicine hanno potuto beneficiare delle prestazioni offerte dall'associazione a titolo gratuito.
I 70 operatori del comitato sono per la maggior parte vissani ed hanno vissuto in prima persona sia il sisma che il soccorso. Accogliere e sostenere il resto della comunità è stato un modo per non pensare momentaneamente al trauma del terremoto; inoltre la sede dell'associazione è stata un punto di riferimento fondamentale anche come abitazione temporanea per alcuni volontari.
A seguito di questa accoglienza, la maggior parte dei cittadini di Visso è stata deportata presso strutture alberghiere sulla costa, tra Ancona e Alba Adriatica, per mezzo di 5 autobus, che hanno continuato a fare da spola successivamente per garantire il trasporto ai luoghi di lavoro agibili e alle scuole.

La situazione tra il 26 e il 30 ottobre è stata molto caotica, tra la disperazione dei cittadini e l'andirivieni degli autobus. I nostri dipendenti e volontari, alcuni dei quali cittadini di Visso, si sono mostrati estremamente disponibili nell'immediato. Abbiamo fatto un buon lavoro di squadra. Non ci siamo fermati un attimo. Anche a seguito del 30 ottobre sono continuati i soccorsi, ma in un clima meno disordinato.

**Giovanni Casoni**
***Presidente CRI Visso***

## 2.3
## *Danni collaterali*

A seguito del sisma, il fenomeno dell'abbandono delle aree interne ha subito un'accelerazione fuori dalla norma in un tempo brevissimo.
Se già prima, parte degli abitanti tendeva a spostarsi verso insediamenti più ampi alla ricerca di migliori opportunità di lavoro e un più facile accesso alla cultura, dopo il terremoto quasi tutti i cittadini sono stati costretti ad emigrare sulla costa. Nella regione Marche, quest'area è infatti la più ricca di strutture ricettive atte ad accogliere un largo numero di sfollati temporaneamente. La verità è che questa fase è durata ben più del previsto, trasformandosi in una fase a lungo termine e costringendo le comunità, distribuite in diverse strutture, a disgregarsi.
Questo fenomeno di deportazione della cittadinanza ha provocato una serie di conseguenze negative sulla stessa, a partire dall'adattamento all'ambiente. La vita montana è infatti molto diversa dalla vita sulla riviera, dal paesaggio, alla misura dei luoghi, al modo di rapportarsi con gli altri.
Anche le poche persone che hanno deciso di restare, organizzandosi autonomamente con roulotte o altri rifugi di fortuna, hanno trovato enormi difficoltà nel far ripartire le proprie attività commerciali e a riprendere una quotidianità che rasentasse la normalità.

Immagini tratte da *Vista mare obbligatoria*, documentario di Marco Di Battista e Mario Di Vito
*www.lostatodellecose.com*

Come Pro Loco abbiamo messo a disposizione a titolo gratuito 14 casette prefabbricate nella zona Laghetto e altre 4, di cui una nostra, ci fronte all'area container. Le prime sono attive solo nel fine settiamana, mentre le altre sono aperte tutti i giorni. Ci è sembrato corretto pensare ai commercianti prima di tutto.
Se non c'è lavoro come si fa?

**Roberto Mocci**
*Presidente Pro Loco Visso*

zona rossa
edifici gravemente danneggiati o inagibili

Il nostro negozio si trovava in centro, quindi tutto è andato distrutto. Ci siamo riattivati grazie a questo furgone, ma siamo esposti alle intemperie da due inverni ormai. Non è facile. L'unica fonte di calore è questo fungo che vedi. Le istituzioni non hanno fatto nulla per aiutarci. Così è veramente difficile mandare avanti l'attività. Vogliamo rivedere la nostra Visso tutta intera.

**Federico e Ambra,**
***L'Ortolano dei Sibillini***



Io mi sono dovuto appoggiare ad un amico e collega che ha un macello a Macerata. Mi ha concesso di utilizzare il suo laboratorio temporaneamente perché i miei spazi, essendo nel centro storico, sono inagibili. Grazie a lui potete assaggiare le mie prelibatezze!

**Giorgio Calabrò,**
***Calabrò carni***

attività commerciali operative
attività commerciali chiuse o trasferite
area temporanea per attività aperte nel fine settimana
area centro commerciale in previsione

Strutture temporanee non idonee al clima rigido, area laghetto, Visso

Strutture temporanee non idonee al clima rigido, area laghetto, Visso

# *Spazi ad uso pubblico prima del sisma*

## *Spazi ad uso pubblico dopo il sisma*

Porta Lago, Visso

Piazza Martiri Vissani, Visso

Piazza Martiri Vissani, Visso

Piazza Martiti Vissani, Visso

Passeggiata lungo il Nera, Visso

Ponteggi per la messa in sicurezza, Visso

Strutture di messa in sicurezza, Visso

Zona rossa, Visso

Vista sul Nera, zona rossa, Visso

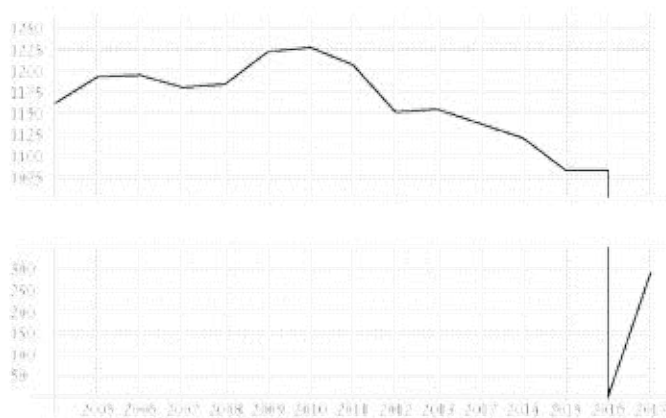


Chiesa di San Francesco, Visso

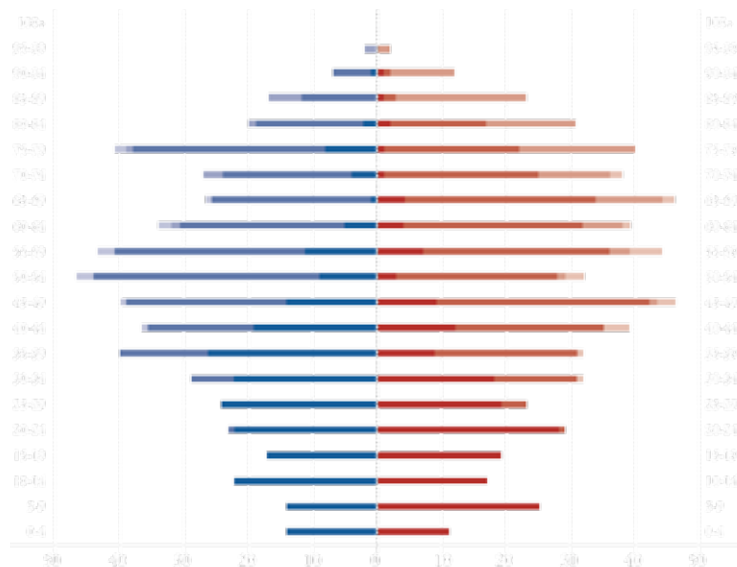
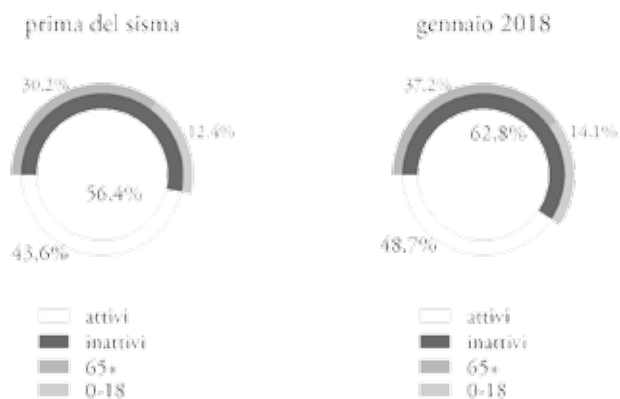
# *3.*
# *Visso*
## *tra paesaggio e resilienza*

# 3.1
# *Movimenti demografici e servizi alla cittadinanza*

***resilienza***: s. f. [der. di resiliente]; in psicologia, la capacità di reagire di fronte a traumi, difficoltà, ecc.[1]

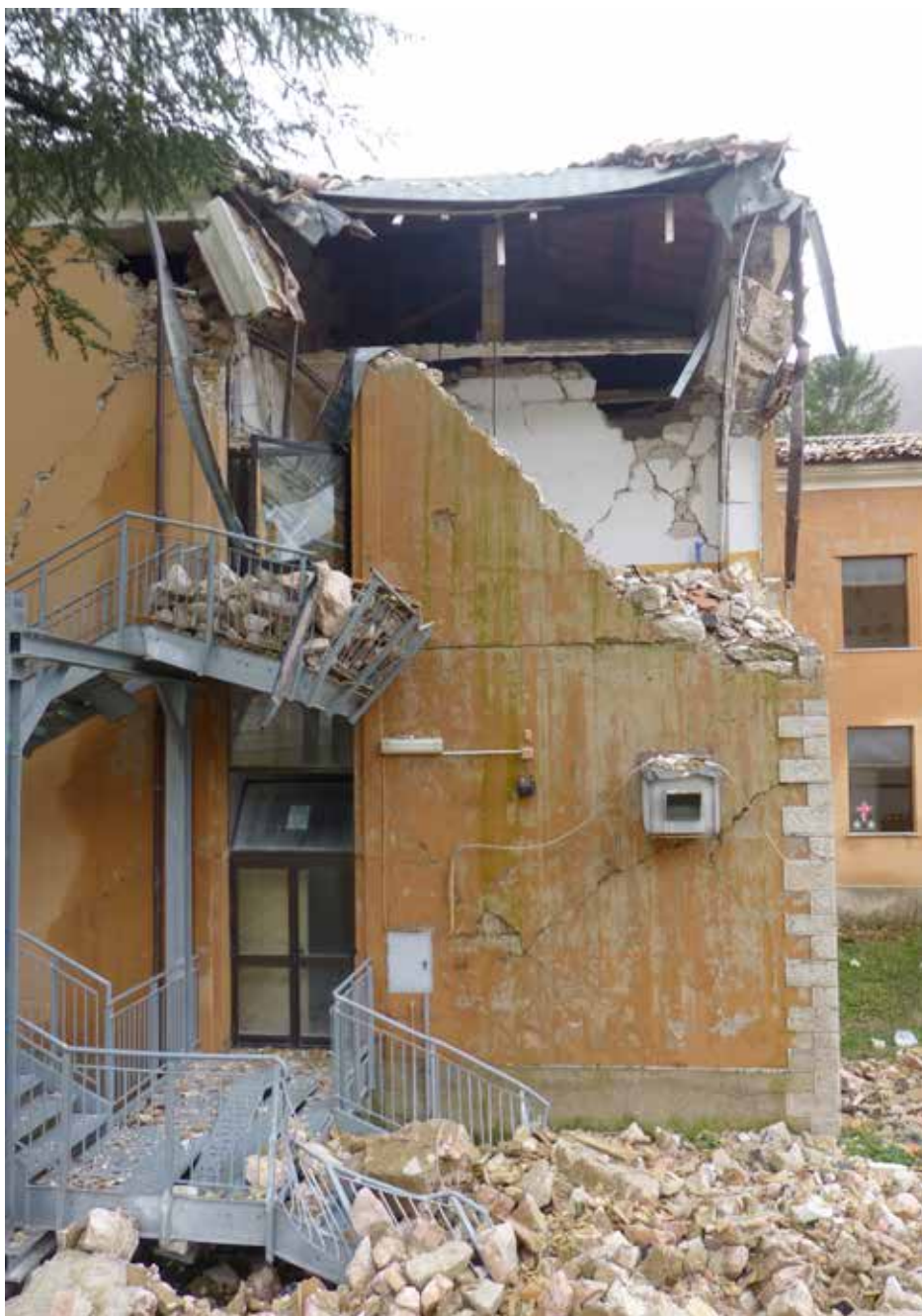
Nei contesti post-emergenziali la componente psicologica è molto importante. Una comunità unità possiede solitamente una capacità di resilienza maggiore rispetto ad una disgregata.
Primo passo nell'analisi del contesto è stato dunque uno studio della popolazione locale, affiancato ad una mappatura della stessa attraverso la raccolta dati ISTAT e la verifica in sito. In secondo luogo è stata affrontata la mappatura delle attività commerciali e dei servizi offerti alla cittadinanza, in particolare istituti scolastici.



1. AA. VV., Vocabolario Treccani, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1997

prima del sisma
30,2%
12,4%
56,4%
43,6%
gennaio 2018
37,2%
62,8%
14,1%
48,7%
attivi
inattivi
65+
0-18
attivi
inattivi
65+
0-18
580
526

La struttura atta ad ospitare la scuola primaria e la scuola materna è crollata il 30 ottobre 2016. Di conseguenza, la totalità degli allievi tra i 3 e gli 11 anni è stata trasferita nell'edificio della scuola secondaria di primo grado, costrutita secondo le norme antisismiche a seguito del terremoto del 1997.

## Numero iscritti



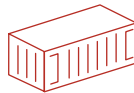
| | a.s. 2016-2017 | a.s. 2017-2018 |
|---|---|---|
| Asilo nido | 3 | 6 |
| Scuola materna | 19 | 8 |
| Scuola primaria | 57 | 23 |
| Scuola secondaria di primo grado | 43 | 24 |
| Totale | 122 | 61 |

Scuola Primaria Pietro Capuzi, Visso

### *Esercizi in edifici privati agibili o di nuova fabbricazione*

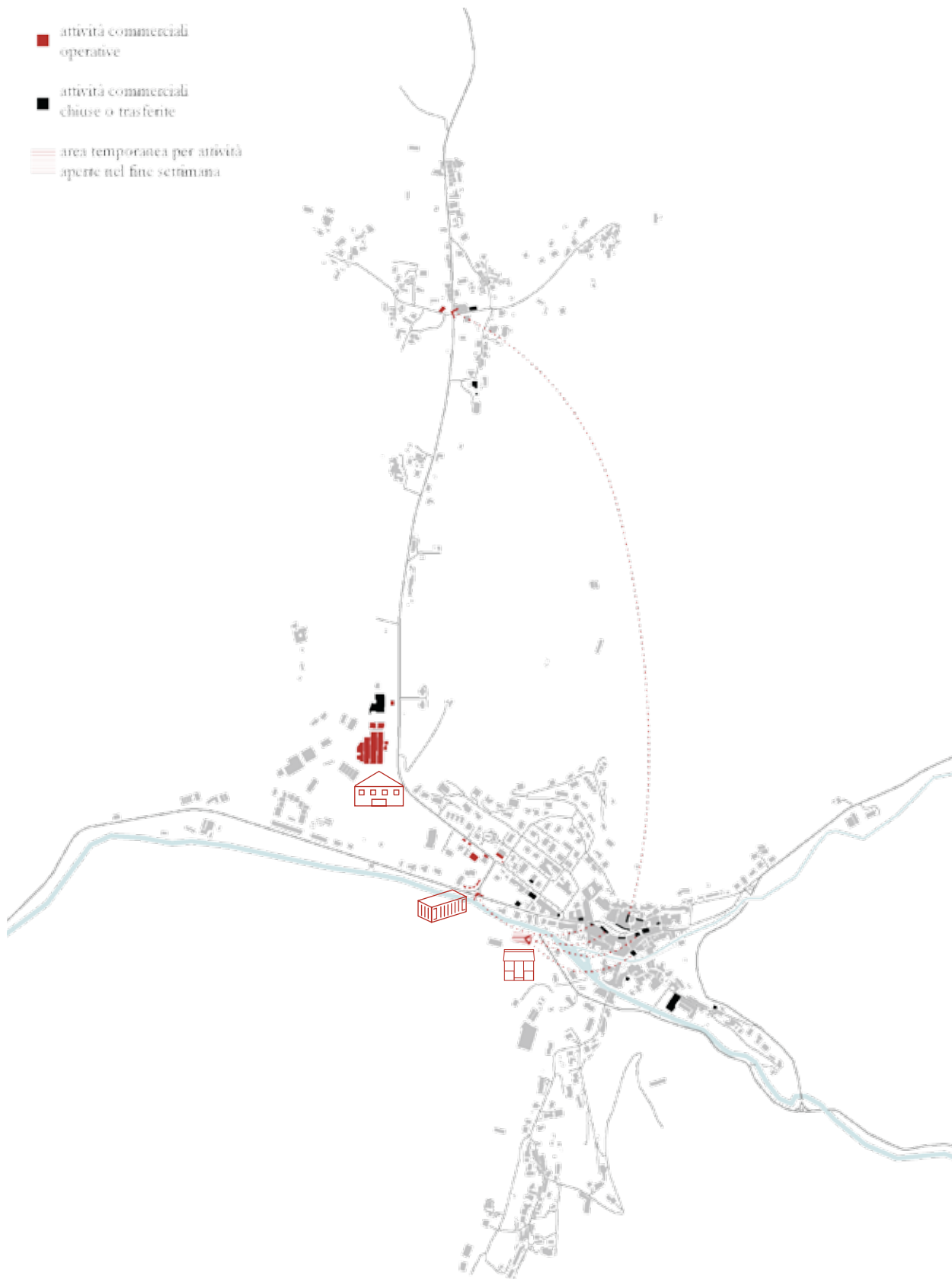
- L'albero del Pane
- Sasha Telefonia
- Gioielleria
- Ferramenta AgriNatura
- Pasticceria Vissana
- SVILA

### *Esercizi in strutture temporanee della Pro Loco di Visso*



- Croce Rossa Italiana
- Ristorante La Filanda
- L'albero del Pane
- Pizzeria
- Edicola
- Calabrò Carni
- Barbiere Carloni Alberto
- Eden di Patrizia Serfaustini
- Caffè Sibilla
- Bar
- Pub

### *Esercizi in Container privati*

- L'Ortolano dei Sibillini
- Pettacci Salumi
- Farmacia
- Banca

attività commerciali
operative
attività commerciali
chiuse o trasferite
area temporanea per attività
aperte nel fine settimana

# 3.2
# *È possibile ricostruire spazi abitativi temporanei di qualità?*

A Visso l'unica risposta evidente da parte delle istituzioni è stata l'installazione delle S.A.E. (Soluzioni Abitative di Emergenza), case temporanee prefabbricate atte ad ospitare gli sfollati tra la prima fase di emergenza e la rifondazione.

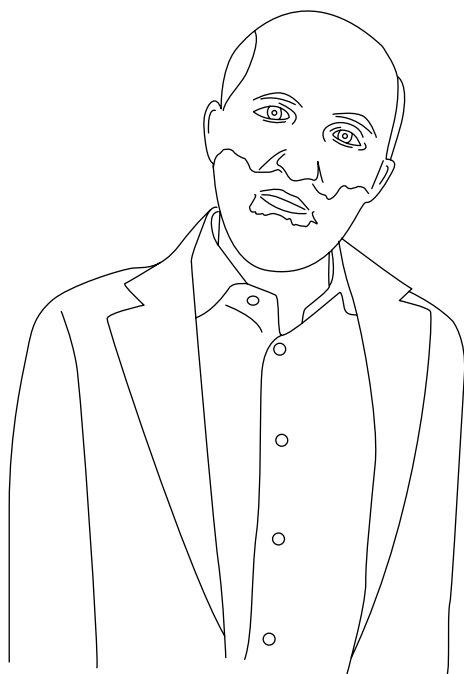
Esse sono il risultato di una progettazione in serie, avvenuta senza tener conto del contesto del singolo lotto, nè tanto meno del contesto in cui saranno locate. Ad esempio, le S.A.E. installate a Norcia possiedono le stesse caratteristiche tecnologiche di quelle site a Visso, nonostante le chiare differenze climatiche e morfologiche del territorio.



Nel caso di Visso, le aree scelte per la costruzione sono 6, di dimensioni diverse tra loro in base al sito specifico. Il carattere di queste abitazioni, soprannominate poi "casette", dovrebbe essere appunto temporaneo, ma l'intervento qui si rivela definitivo, dal momento in cui viene predisposta un'unica fondazione a platea dell'altezza di oltre 1 metro, sulla quale vengono montati almeno sei moduli.
Il sistema qui proposto è chiaramente non reversibile e l'intervento non è concepito con lungimiranza; non è stato infatti pensato un "dopo S.A.E.". Cosa ne sarà dei lotti dedicati, una volta smantellate le casette?

I siti scelti corrispondono oltretutto ad aree precedentemente boschive o agricole, andando in questo modo ad interferire con la natura del territorio e l'ecosistema.
Bloccare il libero flusso delle acque e il drenaggio delle stesse da parte del suolo tramite costruzioni artificiali comporta infine un forte aumento del rischio idrogeologico.

È fondamentale contenere l'urbanizzazione, la cementificazione del suolo, per ridurre il rischio idrogeologico.
Continuando di questo passo è previsto che nel 2050 supereremo la soglia limite del consumo di suolo in Europa.

**Paolo Pileri**
**@Politecnico di Milano**

Anche tralasciando la questione legata alla reversibilità, le Soluzioni Abitative di Emergenza del caso studio presentano un problema importante: sono di fatto prive di qualità, a partire dal masterplan -che non prevede spazi condivisi per la comunità- fino ad arrivare ai dettagli nell'esecuzione. Nell'inverno del 2017 ci sono stati i primi disagi relativi agli impianti (boiler installati all'esterno scoppiati a causa delle temperature rigide) e agli arredi fissi (cucine scardinate a seguito di alcune scosse sismiche).

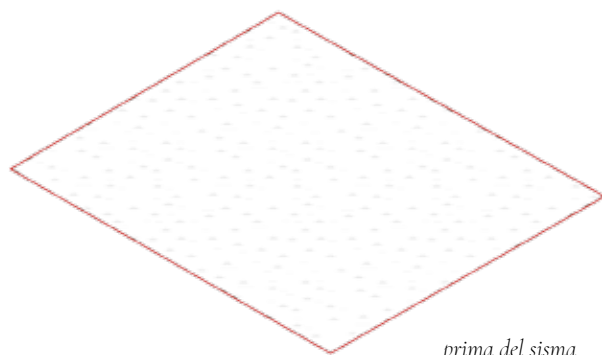
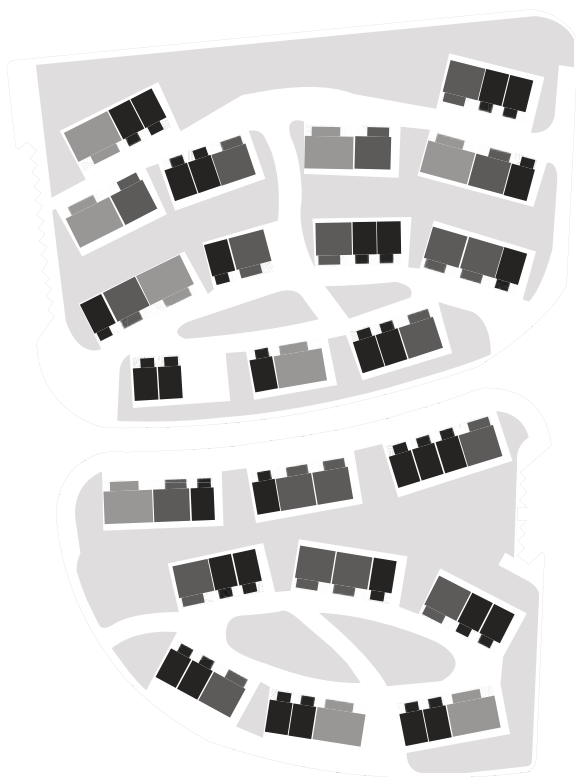
La conseguenza di tutto ciò è un malcontento generale e una situazione che affossa anzichè rigenerare e far ripartire il territorio.

Il montaggio delle case temporanee presso i 6 lotti di Visso capoluogo è iniziato nell'agosto del 2017 e si è concluso a luglio 2018.
Nel periodo intercorso tra l'evento sismico e la prevista consegna delle chiavi, le persone si sono organizzate in 3 modi differenti: alcuni sono restati a Visso, dormendo in roulotte; altri hanno alloggiato presso le strutture alberghiere sulla costa; altri ancora hanno soggiornato da amici o parenti nei luoghi non colpiti dal terremoto in modo irreversibile.
I nuclei familiari richiedenti una S.A.E. in origine erano 239, ma alcuni di questi hanno deciso di non tornare a Visso, bensì trasferirsi altrove, a causa del prolungarsi della consegna e alla forte difficoltà di conciliare domicilio, lavoro e spesso scuola.

Oltre alle problematiche relative alle strutture vere e proprie, ciò che trapela da questa prima analisi è la difficoltà dei cittadini di aggregarsi, in quanto Visso si ritrova mancante dei servizi primari per il benessere della comunità.

container collettivi
roulotte / camper
S.A.E.

## *Nuovi insediamenti a confronto*

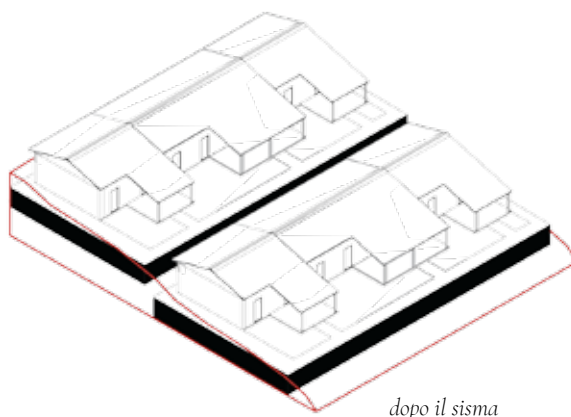
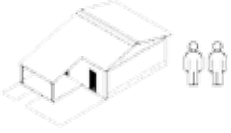
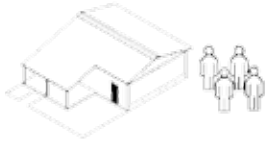
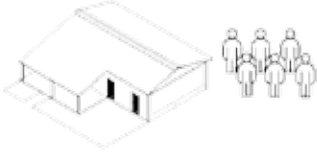
## *Norcia*



*prima del sisma*

*dopo il sisma*

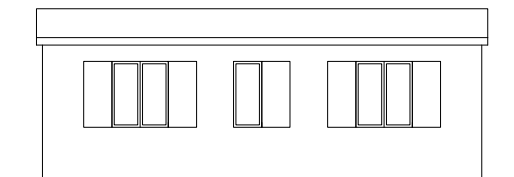
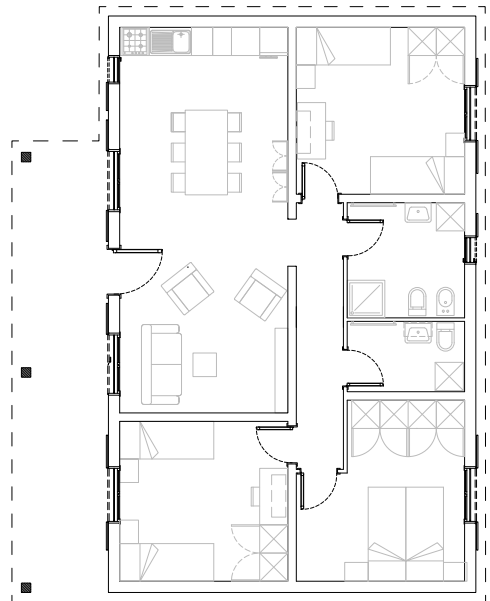
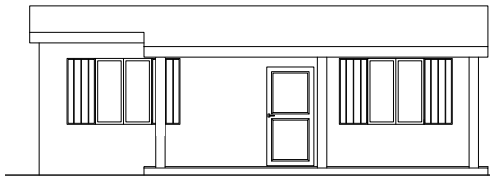
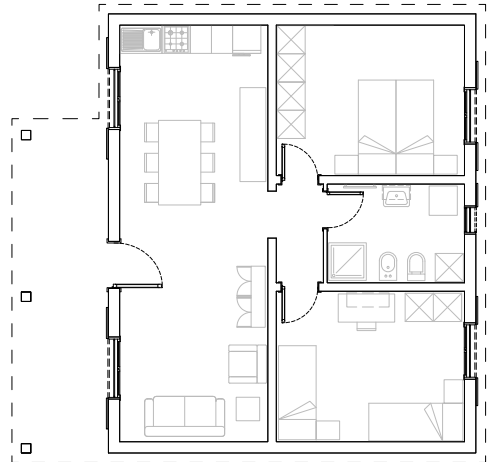
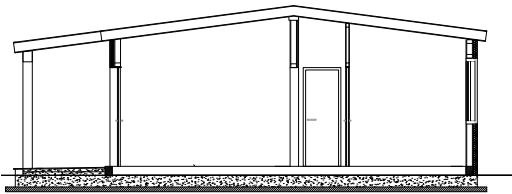
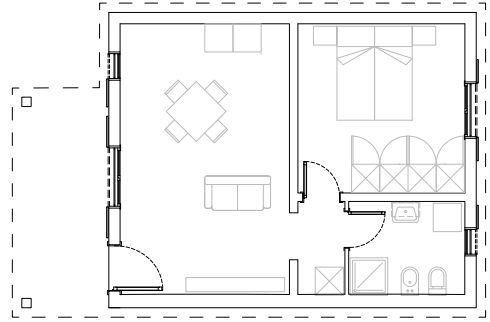
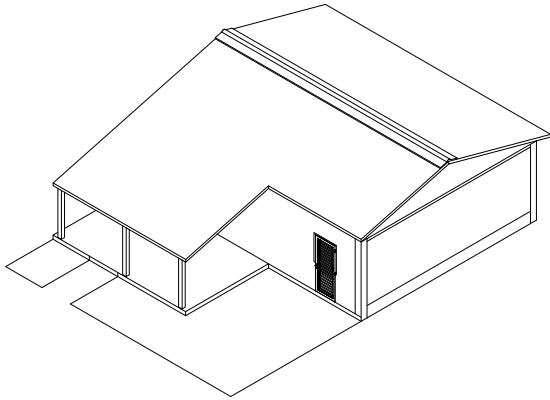
reversibilità
spazi comuni
mantenimento del verde

## *Nuovi insediamenti a confronto*

## *Visso*

non reversibilità
mancanza di spazi aggregativi
eliminazione del verde

Le Soluzioni Abitative di Emergenza, come tanti altri casi di architettura temporanea, sono moduli abitativi semplici, composti da zona giorno e zona notte disposti su un unico livello completato da copertura a doppia falda. Ogni modulo dispone di un piccolo spazio esterno coperto.
Al fine di andare incontro alle necessità dei singoli casi, sono state realizzate tre misure diverse (40 mq, 60 mq, 80 mq) in seguito assegnate ai richiedenti in rapporto alla dimensione del nucleo familiare (relativamente 2, 3÷4, 5÷6 persone).



A seconda delle imprese appaltatrici, le S.A.E. risultano di qualità differente. Nel caso di Visso, l'appalto è stato dato al Consorzio Arcale, il quale ha contribuito alla cattiva progettazione sia dei lotti, privi di qualsiasi servizio dedicato alla collettività, che del singolo manufatto.

| | Gennaio 2018 | Aprile 2018 | Previsione fine lavori |
|---|---|---|---|
| 40 mq | 34 | 59 | 105 |
| 60 mq | 20 | 48 | 72 |
| 80 mq | 24 | 32 | 38 |
| TOTALE | 78 | 139 | 260 |

| | S.A.E. | | Abitazioni agibili | | Previsione fine lavori |
|---|---|---|---|---|---|
| | Gennaio 2018 | Aprile 2018 | Gennaio 2018 | Aprile 2018 | |
| Con figli di età minore ai 14 anni | 11 | | | | |
| Con figli di età tra i 14 e i 35 anni | 16 | | | | |
| 20-35 anni | 3 | | | | |
| 36-65 anni | 10 | | | | |
| Over 66 | 38 | | | | |
| Totale nuclei | 78 | 139 | 15 | 20 | 250 |
| Totale residenti | 255 | | 45 | 60 | 700 |

S.A.E. in costruzione a Visso, area campo sportivo

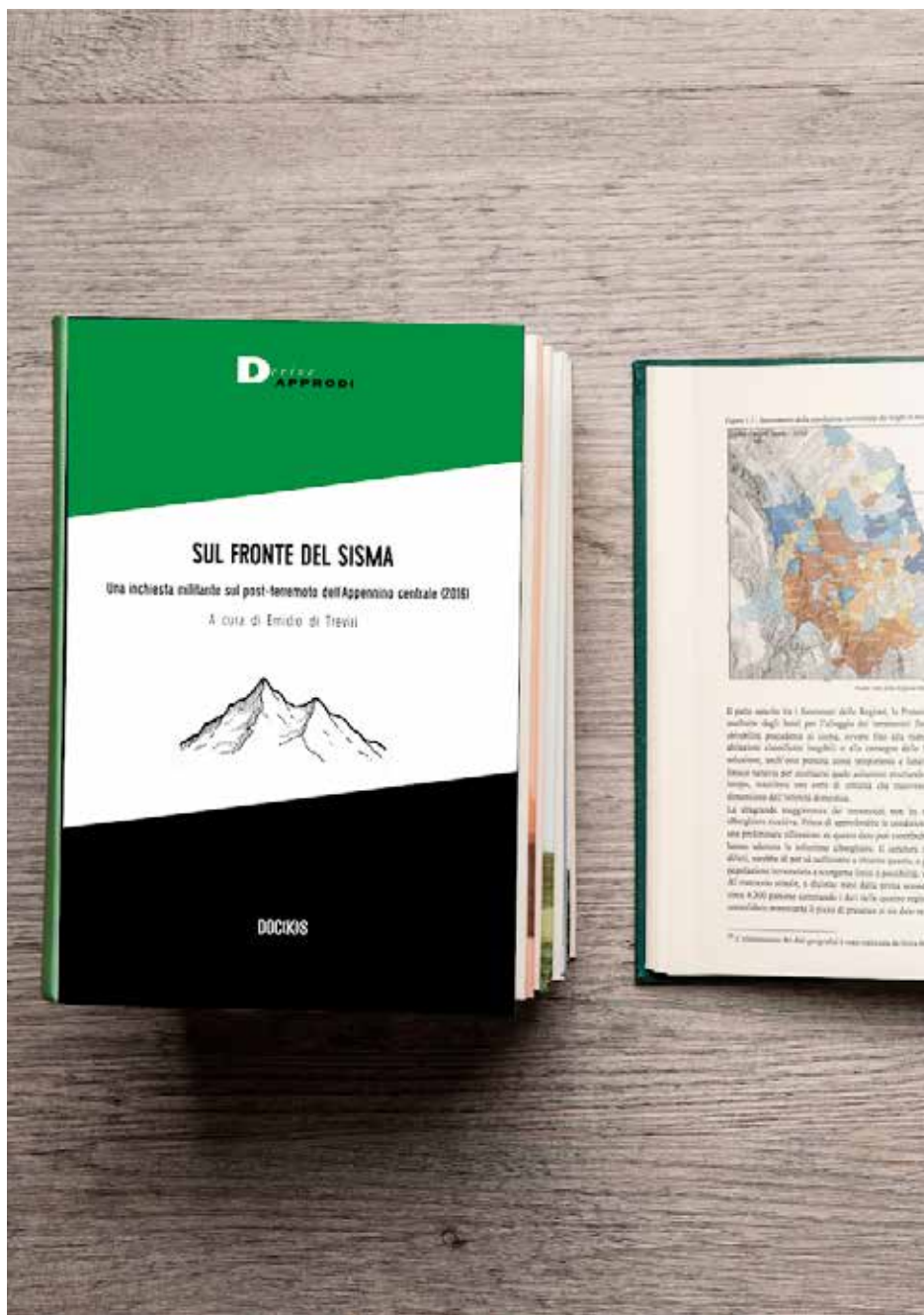


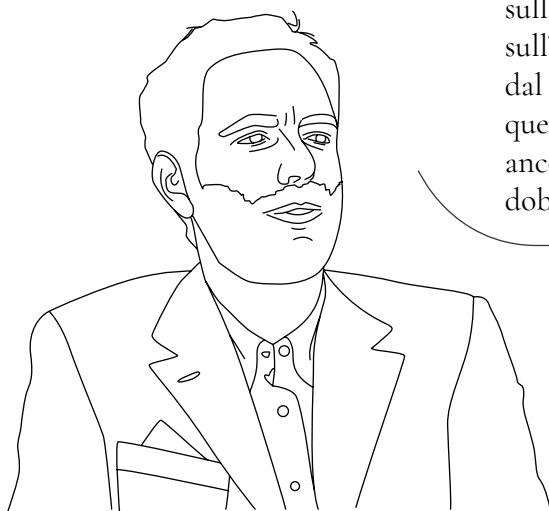
Cantiere S.A.E. area campo sportivo, Visso

# 3.3
# *Good practices: spinte dal basso per ripartire*



Solitamente quando si parla di *good practices*, esse si inseriscono in un contesto professionale specifico. In questo caso si è deciso di definire *good practices* le iniziative dal basso che hanno avuto un riscontro positivo ed ottenuto di conseguenza il supporto e la partecipazione delle comunità locali.
La selezione è avvenuta sulla base dell'effettività della pratica e sulla risposta da parte della popolazione.

Il primo esempio è "*Sul fronte del sisma. Un'inchiesta sul post-terremoto dell'Appennino centrale*". Questo volume è la raccolta di una serie di interviste, indagini e rielaborazioni di dati relativi alla risposta all'evento sismico da parte della popolazione e da parte delle istituzioni, ma soprattutto da parte della popolazione nei confronti delle risposte date dalle istituzioni. Emidio di Treviri è un collettivo di ricerca nato da una chiamata delle Brigate di Solidarietà Attiva – Terremoto Centro Italia nel dicembre 2016. Il testo è autoprodotto e finanziato tramite una campagna di crowdfunding lanciata sulla piattaforma www.produzionidalbasso.com.

Sul fronte del Sisma. Un'inchiesta militante sul post-terremoto dell'Appennino centrale

Nel 2017 nasce RisorgiMarche, festival musicale itinerante che prende forma da un'idea di Neri Marcorè, marchigiano di origine.
Si tratta di un festival di solidarietà per la rinascita delle comunità colpite dal sisma; i partecipanti sono guidati a piedi anche per chilometri lungo i prati e i pianori dei Sibillini per raggiungere i palchi naturali dove si esibiscono gli artisti. La prima edizione ha visto la partecipazione di circa 80.000 persone



L'economia del futuro deve puntare sulla natura, sui prodotti naturali, sull'agricoltura. Noi siamo benedetti dal cielo ad avere questi prati, queste montagne, questo paesaggio ancora abbastanza conservato, e dobbiamo essere bravi a difenderlo.

**Neri Marcorè,**
*personaggio dello spettacolo*

RisorgiMarche 2017, Il Resto del Carlino



RisorgiMarche 2017

# *Town Planning Workshop Reconstruction Common Ground*

Durante l'anno accademico 2017-2018, il titolo del corso di Town Planning Workshop tenuto presso il Politecnico di Milano dai docenti Isabella Inti, Riccardo Mazzoni e Silvia Sbattela è stato *Reconstruction Common Ground*. Il tema è quello della ricostruzione degli spazi aggregativi temporanei per la fase della seconda emergenza post-terremoto. Le proposte da parte degli studenti sono state svariate e interessanti, riguardanti 6 macrotemi: insediamento, patrimonio, infrastrutture, agricoltura, economie, servizi. Scopo del corso è quello di affrontare il tema della ricostruzione per mezzo di un approccio che dia rilevanza al contesto territoriale e culturale in cui si inserisce l'intervento urbanistico-architettonico.



Il corso tenterà di dare risposta alla domanda seguente:Quale vision, quali strumenti e strategie dobbiamo adottare per la ricostruzione e il miglioramento delle città storiche e del paesaggio delle aree di Visso, Norcia e Castelluccio a partire dal common ground?

**Arch. Isabella Inti,**
***@Politecnico di Milano***

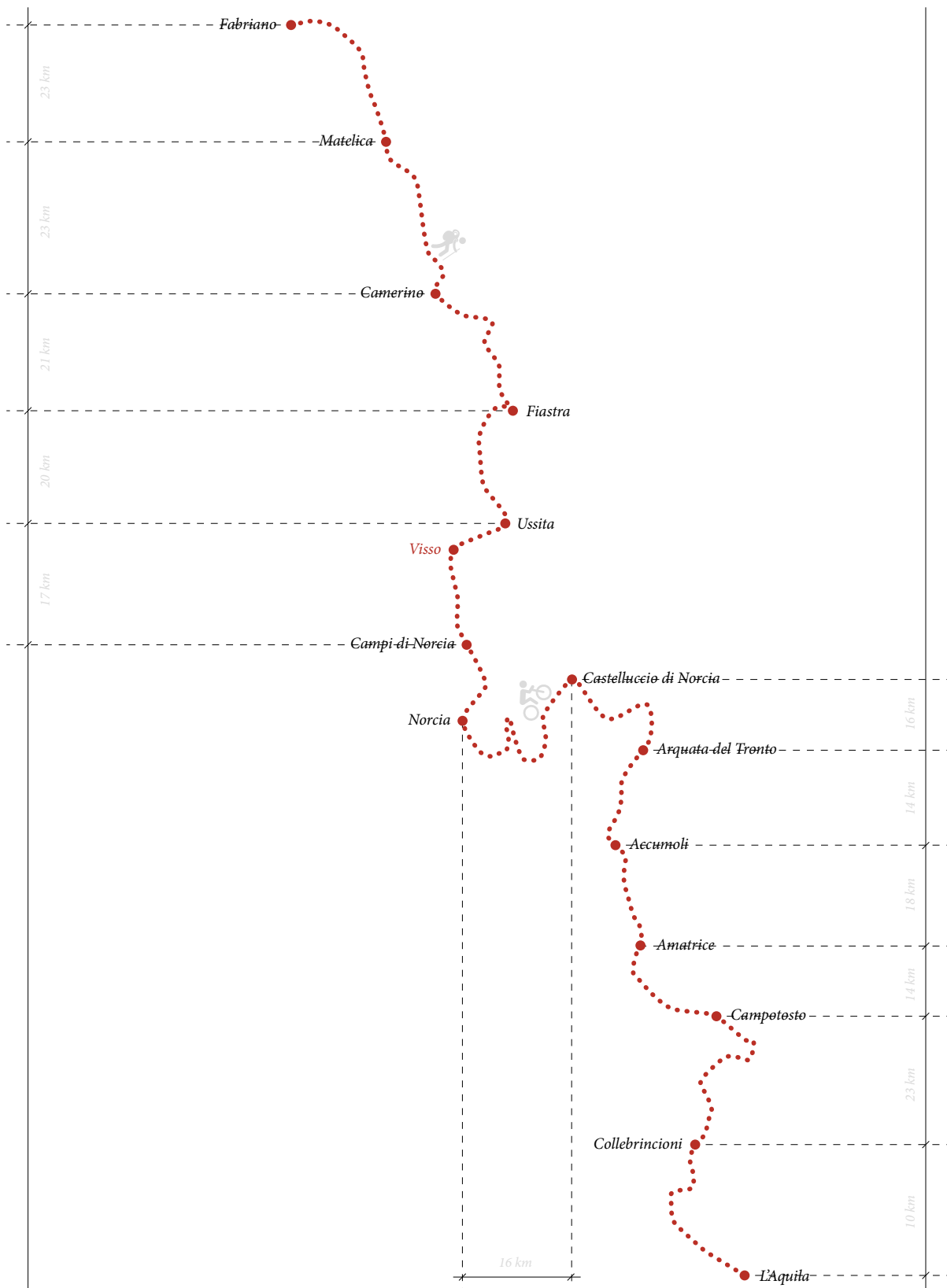
Immagine tratta dal libro *Reconstruction Common Ground,* sunto del corso Town Planning Workshop

## *La Lunga Marcia*

Come annunciato da Dario Franceschini, Ministro ai beni culturali e al turismo, se il 2016 è stato l'Anno dei Cammini, il 2019 sarà l'Anno del turismo lento. La tendenza a conoscere realtà culturali e tradizioni locali legate alla gastronomia, alla storia e alle economie alternative può essere un'importante occasione di sviluppo per Visso e i territori limitrofi, colpiti duramente dal terremoto. A seguito dell'evento sismico del 2016, purtroppo questa tendenza si è visibilmente ridotta.
A favore del rilancio di questi territori per mezzo di un turismo sostenibile, solidale e responsabile, in grado di incentivare direttamente i produttori, le imprese e le attività locali, l'associazione Federtreck, insieme con Movimento Tellurico, ha organizzato una camminata solidale lungo i terreni colpiti dal sisma, tracciata nella guida edita da Terre di Mezzo. La Lunga Marcia è stata percorsa per la prima volta nell'estate 2017.



Cosa vogliamo scegliere per ripartire?
La prima grande opera è la messa in sicurezza dei territori e del paesaggio dai rischi idrogeologici.

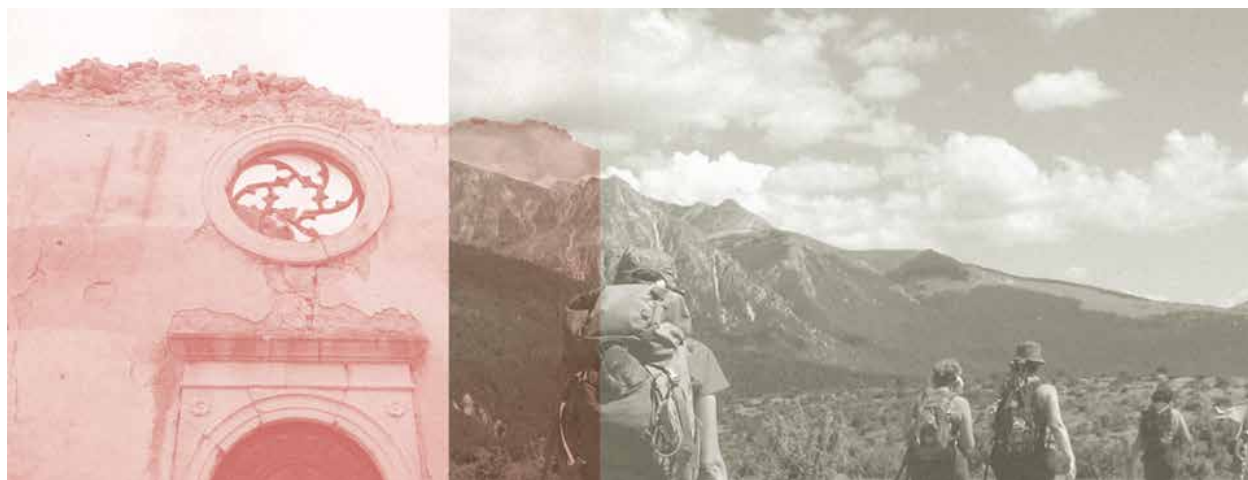
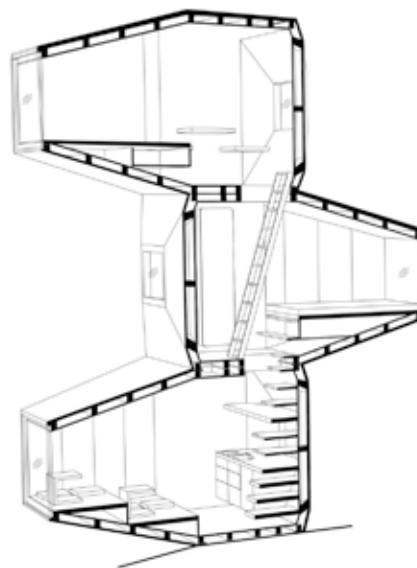
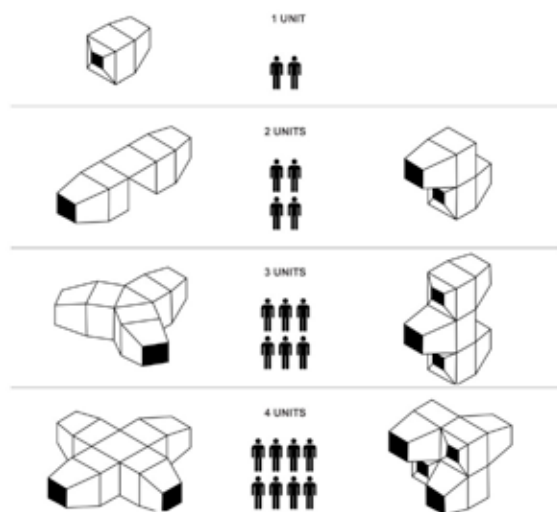
**Paolo Piacentini**
***Presidente FederTrek***
***Escursionismo e Ambiente***
**@ FA' LA COSA GIUSTA! 2018**

## *La terra e l'altalena*

Tra le buone pratiche che si legano al turismo lento e alla sostenibilità, si inserisce anche l'associazione *La terra e l'altalena*, nata da una collaborazione tra gli studi di architettura C28, C+C, OFIS e Temporiuso, impegnati nella progettazione e realizzazione di progetti "site-specific" che ospitino servizi per il turismo destinati all'accoglienza e alla ristorazione con l'obiettivo di sostenere gli operatori e le micro-imprenditorialità locali. Il progetto è stato presentato in occasione del *Salone del Mobile* 2018 a Milano e raccontato nuovamente presso La Triennale di Milano in occasione del seminario *Reconstruction LAB* organizzato durante l'evento ArchWeek 2018.



Le parole-guida per la rinascita devono essere ***resilienza***, ***mobilità*** e ***pluriattività***. Attraverso un approccio antropologico e uno ambientalista vogliamo promuovere l'architettura contemporanea.

**Francesco Sforza**
***Ingegnere e strategist, fondatore di C28***
**@ RECONSTRUCTION LAB**

1 UNIT
2 UNITS
3 UNITS
4 UNITS

## C.A.S.A.
*Cosa Accade Se Abitiamo*

A Frontignano di Ussita, a 1.350 m slm e a pochi km da Visso, nasce invece C.A.S.A., un progetto per un nuovo insediamento di residenze d'artista. Si tratta di un luogo aperto a conversazioni, residenze in alta quota e progetti di valorizzazione, nato dal desiderio di continuare ad abitare un territorio ferito e in forte mutamento insieme alle nuove comunità dell'Alto Nera e ad ospiti in residenza che C.A.S.A. accoglierà: artisti, docenti, scrittori, designer, tecnici, fotografi, videomaker, giornalisti, ricercatori, naturalisti, sportivi, camminatori, uomini e donne sensibili.

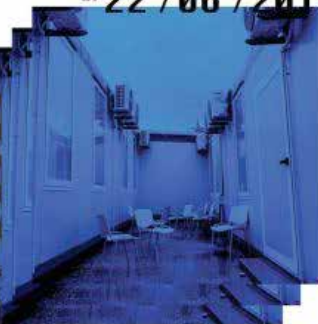


L'Appennino è in continuo movimento e il turismo lento è un'economia importantissima, anche perché può monitorare qualcosa di concreto.

**Patrizia Vita**
***fondatrice di C.A.S.A.***
**@ FA' LA COSA GIUSTA! 2018**

CA-
ME-
RI-
NO

dal 16 /06 /2018
al 22 /06 /2018

workshop CALL

## LE MARCHE NEL POST SISMA

**UN WORKSHOP SULL'ABITARE TEMPORANEO A CURA DELLA DESIGNER SARA RICCIARDI**

Un workshop aperto agli studenti di Design, Grafica e Architettura di qualsiasi nazionalità (purché residenti in Italia) per analizzare la città di Camerino nel post sisma ed elaborare una struttura partecipata che stimoli l'aggregazione e la sinergia locale.
Il workshop si articolerà in camminate percettive ed esercizi di psicogeografia per sviluppare una consapevolezza dello spazio, in mappature delle competenze personali e nella costruzione di una struttura temporanea presso un cantiere aperto in collaborazione con la falegnameria dell'Università di Camerino.

**IL WORKSHOP È GRATUITO E A NUMERO CHIUSO (MAX 10 PARTECIPANTI) E SI SVOLGE DAL 16 AL 22 GIUGNO CON OBBLIGO DI FREQUENZA***

La richiesta di partecipazione dovrà essere inviata **ENTRO IL 3 GIUGNO ALLA MAIL ANCONA@ARCI.IT**, e deve includere un pdf con:

- cv e lettera motivazionale;
- un lavoro (uno solo!) selezionato dal proprio portfolio.

A ogni partecipante sarà garantito:

- un posto presso il Palazzetto dello Sport di Camerino (arrivare muniti di tenda, materassino e/o sacco a pelo);
- polizza infortuni;
- badge per accesso alla mensa universitaria (due pasti al giorno).

* I partecipanti sono tenuti ad arrivare a Camerino il 16 giugno 2018.

**10HEARTZ RACCOGLIE I BATTITI DEL TERRITORIO COLPITO DAL SISMA**

Il progetto è nato da un'idea di Arci Macerata e Arci Ancona in collaborazione con Kindustria di Matelica, per stimolare nuove creazioni musicali e accogliere nei luoghi del sisma artisti e musicisti da tutta Italia.

10HeartZ 

https://10heartz.wordpress.com

PROGETTO A CURA DI

Partners

Con il sostegno del MiBACT e di SIAE, nell'ambito dell'iniziativa "SIllumina – Copia privata per i giovani, per la cultura"

CA-
ME-
RI-
NO

dal 15 /06 /2018
al 22 /06 /2018

workshop CALL

## LE MARCHE NEL POST SISMA

**UN WORKSHOP DI SOUNDSCAPE A CURA DEL SOUND DESIGNER STEFANO SASSO**

Un workshop aperto a tutti coloro che sono interessati al suono e alle sue possibilità di rappresentazione artistica. Una riflessione che coinvolgerà la musica, le voci, i rumori del vivere quotidiano. Il punto di partenza sarà costituito da registrazioni di paesaggi sonori attraverso i quali entrare in un primo contatto con le persone che hanno vissuto il dramma del sisma in modo da percepire il contesto e riuscire a maturare il proprio intervento dopo incontri con gli abitanti e il territorio. Verranno poi valutati i materiali acquisiti e si affineranno le ricerche e i progetti artistici e poetici collegati al suono, cercando di seguire le varie creatività e le sensibilità dei partecipanti. Si giungerà così a elaborati originali che prenderanno forma attraverso installazioni sonore dislocate nella città.

**IL WORKSHOP È GRATUITO E A NUMERO CHIUSO (MAX 10 PARTECIPANTI) E SI SVOLGE DAL 15 AL 22 GIUGNO CON OBBLIGO DI FREQUENZA***

La richiesta di partecipazione dovrà essere inviata **ENTRO IL 6 GIUGNO A DIECIHEARTZ@ARCI.IT**, e deve includere un pdf con:

- cv e lettera motivazionale;
- la specificazione del possesso dei seguenti materiali: registratori digitali handy recorder (tipo Zoom H4/H6, Tascam DR-40 o simili) / cuffie / computer portatile (specificare se si ha dimestichezza con software per la produzione musicale o l'audio editing) / eventuali altri dispositivi quali iPhone o iPad.

A ogni partecipante sarà garantito:

- badge per accesso alla mensa universitaria (pranzo);
- (a chi ne farà richiesta) cena e un posto presso il Palazzetto dello Sport di Camerino (arrivare muniti di tenda, materassino e/o sacco a pelo).

* I partecipanti sono tenuti ad arrivare a Camerino il 15 giugno 2018.

**10HEARTZ RACCOGLIE I BATTITI DEL TERRITORIO COLPITO DAL SISMA**

Il progetto è nato da un'idea di Arci Macerata e Arci Ancona in collaborazione con Kindustria di Matelica, per stimolare nuove creazioni musicali e accogliere nei luoghi del sisma artisti e musicisti da tutta Italia.

10HeartZ

https://10heartz.wordpress.com

PROGETTO A CURA DI

Partners

Con il sostegno del MiBACT e di SIAE, nell'ambito dell'iniziativa "SIllumina – Copia privata per i giovani, per la cultura"

## *Io sto con i bambini*

Un esempio molto concreto di ricostruzione partecipata è "*Io sto con i bambini*". In questo caso l'iniziativa prende vita da un membro acquisito della comunità vissana: un medico pediatra di origine pugliese che lavora negli ambulatori temporanei allestiti nelle zone colpite dal sisma, compresa Visso.
A seguito delle conversazioni con i suoi pazienti, emerge una forte necessità di spazi di aggregazione e svago per questi ultimi. Decide per questo di muoversi al fine di cambiare le cose e portare vivacità nelle aree S.A.E., veri e propri dormitori. L'idea, dopo essere stata condivisa con conoscenti colpiti dal sisma, viene diffusa tramite una chat di gruppo su WhatsApp che raccoglie un centinaio di persone provenienti da tutta Italia impegnatesi in una raccolta fondi al fine di realizzare dei parchi giochi per i bambini. A un anno dall'idea, sono stati realizzati ed inaugurati due spazi pubblici: uno a Pievetorina ed uno a Muccia.



I bambini sono il futuro: è fondamentale per me migliorarne la qualità della vita in tutti i modi a me possibili, sia tramite la mia professione che attraverso altre iniziative.

**Salvatore Stasolla**
*medico pediatra*

Inaugurazioni degli spazi gioco a Pieve Torina e Muccia

# *4.*
# *Visso*
## *Ricostruire un common ground*

# 4.1
## *Strategie per uno sviluppo coerente e sostenibile*

L'analisi ha avuto inizio all'interno del laboratorio di Town Planning, tenuto dalla Professoressa Isabella Inti in collaborazione con il Prof. Mazzoni e la Prof.ssa Sbattella presso il Politecnico di Milano.
Questa prima indagine è stata poi approfondita per mezzo di un approccio più diretto e dunque attraverso i contatti con persone intervenute nel momento dell'emergenza e un soggiorno presso il sito di progetto, a diretto contatto con la comunità locale. I metodi di indagine sono avvenuti nelle seguenti modalità: interviste dirette, compilazione di un questionario (cartaceo e online) e raccolta dati sul posto. Da qui sono emerse le criticità e le necessità della popolazione vissana.



Beh, dopo il terremoto qui non c'è molto da fare. Hanno allestito un pub in quella struttura temporanea, ma oltre a quello nulla. Per andare in palestra devo farmi almeno 40 km in auto. Ma il vero problema è il lavoro.

**giovani vissani**

## *Sondaggio sulla popolazione*

Chi sei?

abitante
associazione
turista
altro

Quanti anni hai?

6-11
12-14
15-19
20-29
40-49
50-65
66+

Di cosa ti occupi?

lavoratore
studente
pensionato
specifica la tua professione

Che interessi hai?

fai da te
cucina
lettura
teatro
natura
sport
arte
tecnologia
altro

In quali luoghi coltivavi le tue passioni prima del sisma?

a casa da solo
a casa con altri (o a casa di amici)
all'aperto
in uno spazio pubblico o privato dedicato

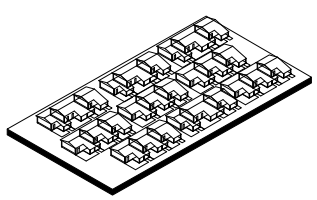
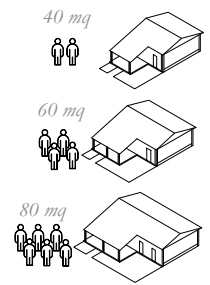
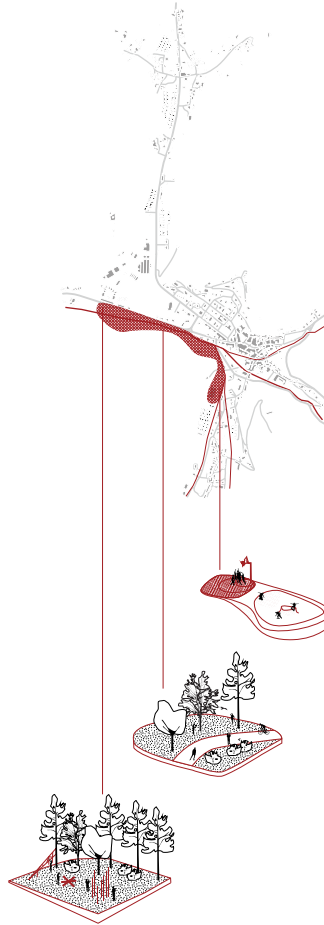
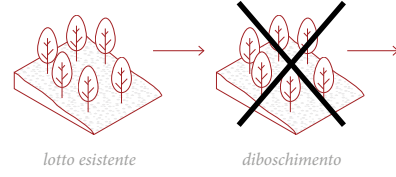
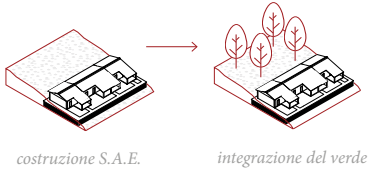
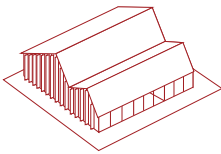
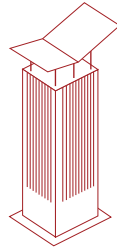
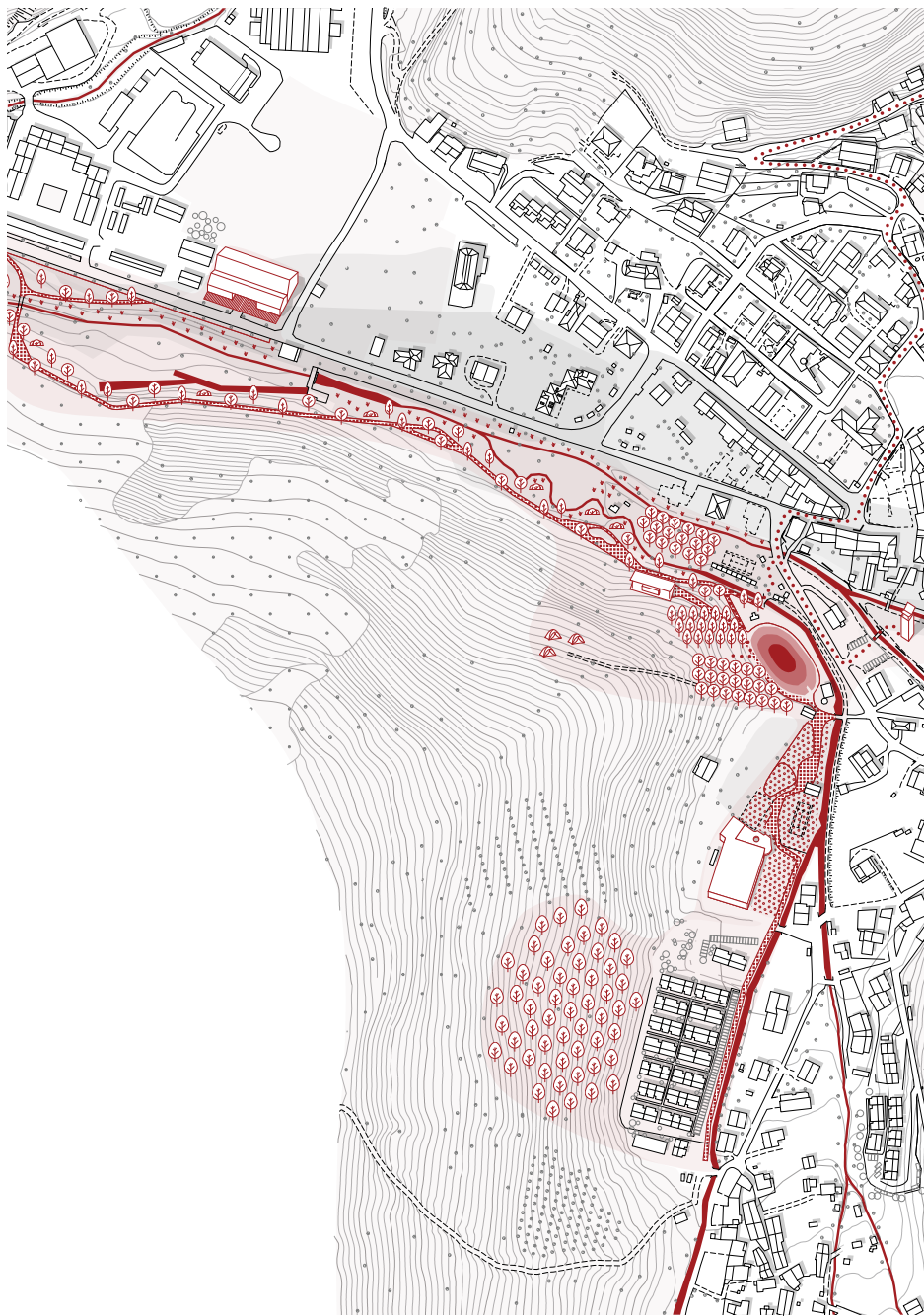
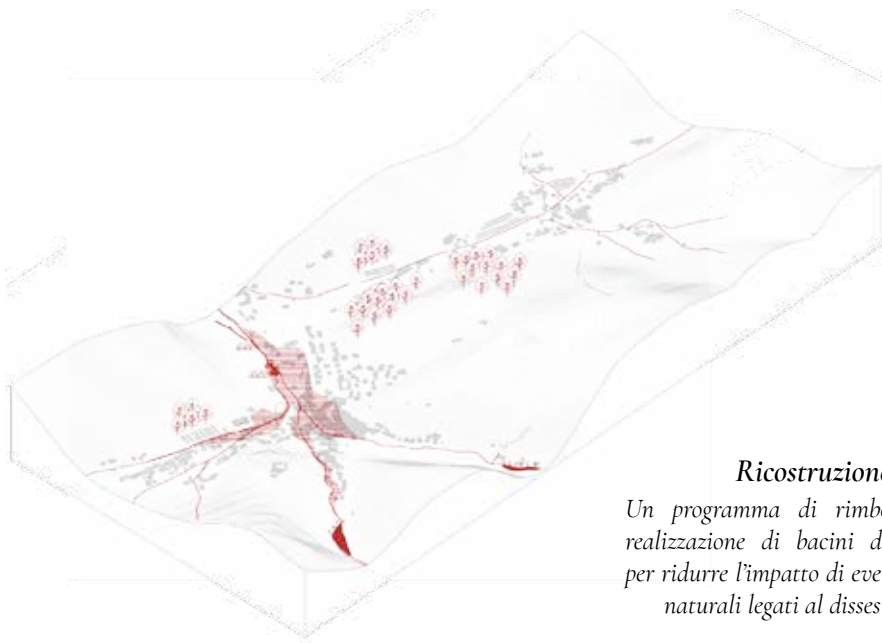
In quale fascia oraria ti dedichi a questi interessi?

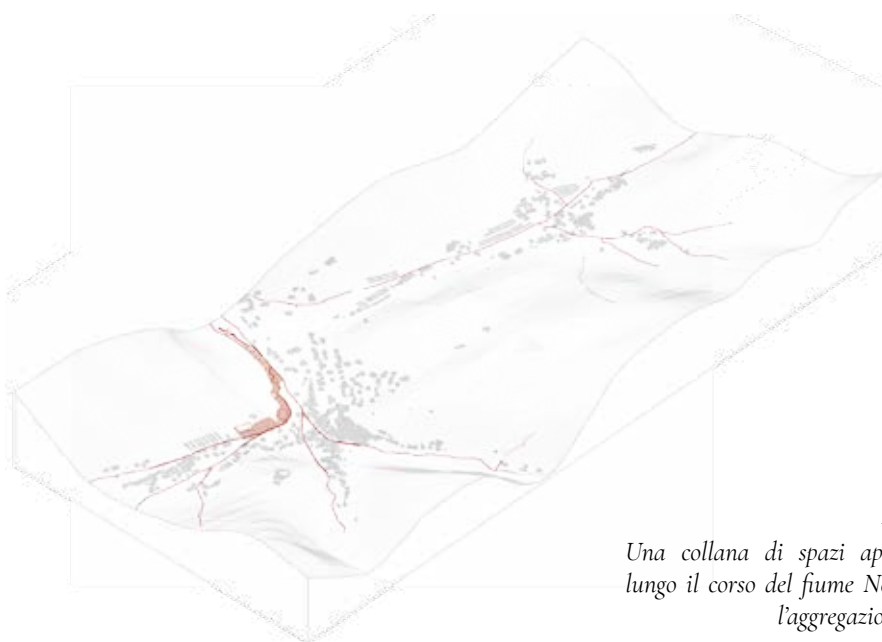
8-12
12-15
15-19
19-21
21-00

Se dovessero offrirti uno spazio pubblico, quale preferiresti?

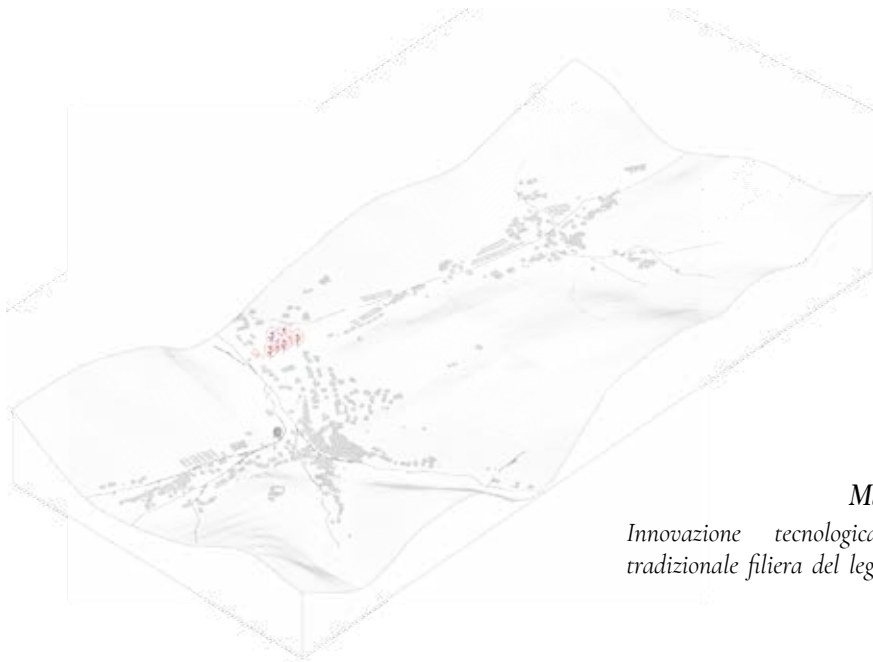
spazio aperto
spazio aperto coperto
spazio chiuso
tutte le precedenti

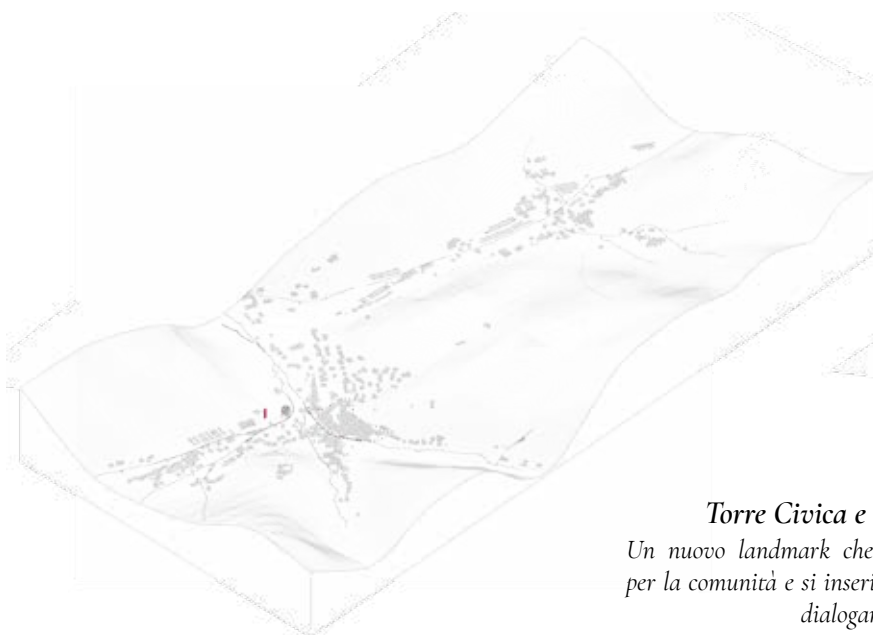
Sulla base degli elementi analizzati e delle critiche ed opportunità riscontrate sul sito, sono state definite 4 strategie che lavorano insieme a scale diverse. Queste sono posizionate lungo una linea del tempo definita tenendo conto anche degli interventi in programma da parte delle istituzioni e di altri enti che si sono messi a disposizione per dare il proprio supporto al processo di ricostruzione.

26 e 30 ottobre 2016
TERREMOTO
26 ottobre
h 19.11 5.4
h 21.18 5.9
30 ottobre
h 7.40 6.5
1 ferito
1106 sfollati
363 case inagibili
1106 sfollati
458 case inagibili
Area roulotte
Area Emergenza
popolazione deportata
20 persone in roulotte
11 ospitati da amici
1075 in strutture alberghiere
Lago Trasimeno
Visso
Ancona
Alba Adriatica
Prima Emergenza
marzo 2017
Inaugurazione container collettivi
aprile 2017
Allestimento area container e
area Laghetto per i commercianti
48
agosto 2017
NO qualità architettonica
NO attenzione agli spazi comuni
80 mq
60 mq
40 mq
Borgo San Giovanni
Campo Sportivo
Area istituzionale
Cesare Battisti 1
Cesare Battisti 2
Villa Sant'Antonio
Pretara
6 aree S.A.E.
1 area istituzionale temporanea
Seconda Emergenza
luglio 2018
Installazione S.A.E. (Soluzioni Abitative di Emergenza)

Domande fondamentali
Quale qualità architettonica caratterizza le S.A.E.?
Quali sono gli spazi di aggregazione sul territiorio ad oggi?
Quali sono le economie che possono far ripartire la comunità?
gennaio 2019
Riattivazione dello spazio pubblico attraverso un parco lineare
giugno 2019
Ricostruzione ambientale
lotto esistente
diboschimento
agosto 2019
Riuso temporaneo
Piscina Comunale
Polo Istituzionale
Palestra

La prima strategia proposta è quella della ricostruzione ambientale, tassello fondamentale per salvaguardare territori così a rischio come quello in analisi. I pericoli legati ai fenomeni franosi e alluvionali possono infatti essere in parte arginati per mezzo di bacini di contenimento delle acque e di opere di fitodepurazione e rimboschimento.
Il secondo intervento consiste nel disegno di un parco lineare il cui andamento è determinato dal corso del fiume Nera, lungo il quale si sviluppa l'insediamento. Il disegno comprende una collana di spazi ad uso pubblico connessi tra loro atti a rigenerare il lungo fiume creando un percorso che da naturale diventa sempre più antropizzato, fino a concludersi con un complesso sportivo e un polo istituzionale temporaneo.
Le ulteriori due strategie puntano alla ripresa economica della comunità, convogliando una serie di servizi ad uso della cittadinanza e degli eventuali avventori.
In particolare la terza riguarda la filiera del legno ed ha l'obiettivo di unire la tradizione della filiera già esistente con le innovazioni nell'ambito della manifattura 4.0, al fine di creare nuove posizioni lavorative per i locali ed invogliare le persone a tornare a Visso.
Infine, la quarta ed ultima strategia pensata è una torre civica che ospiti anche un locale ricettivo dedicato al turismo lento e che in futuro faccia da riferimento per lo sviluppo del sistema dell'albergo diffuso presso i territori di Visso.

Dettaglio del marterplan

## *Ricostruzione Ambientale*

*Un programma di rimboschimentoe di realizzazione di bacini di contenimento per ridurre l'impatto di eventuali fenomeni naturali legati al dissesto idrogeologico.*



## *Parco lineare*

*Una collana di spazi aperti e pubblici lungo il corso del fiume Nera per favorire l'aggregazione e lo scambio.*

## *Manifattura 4.0*

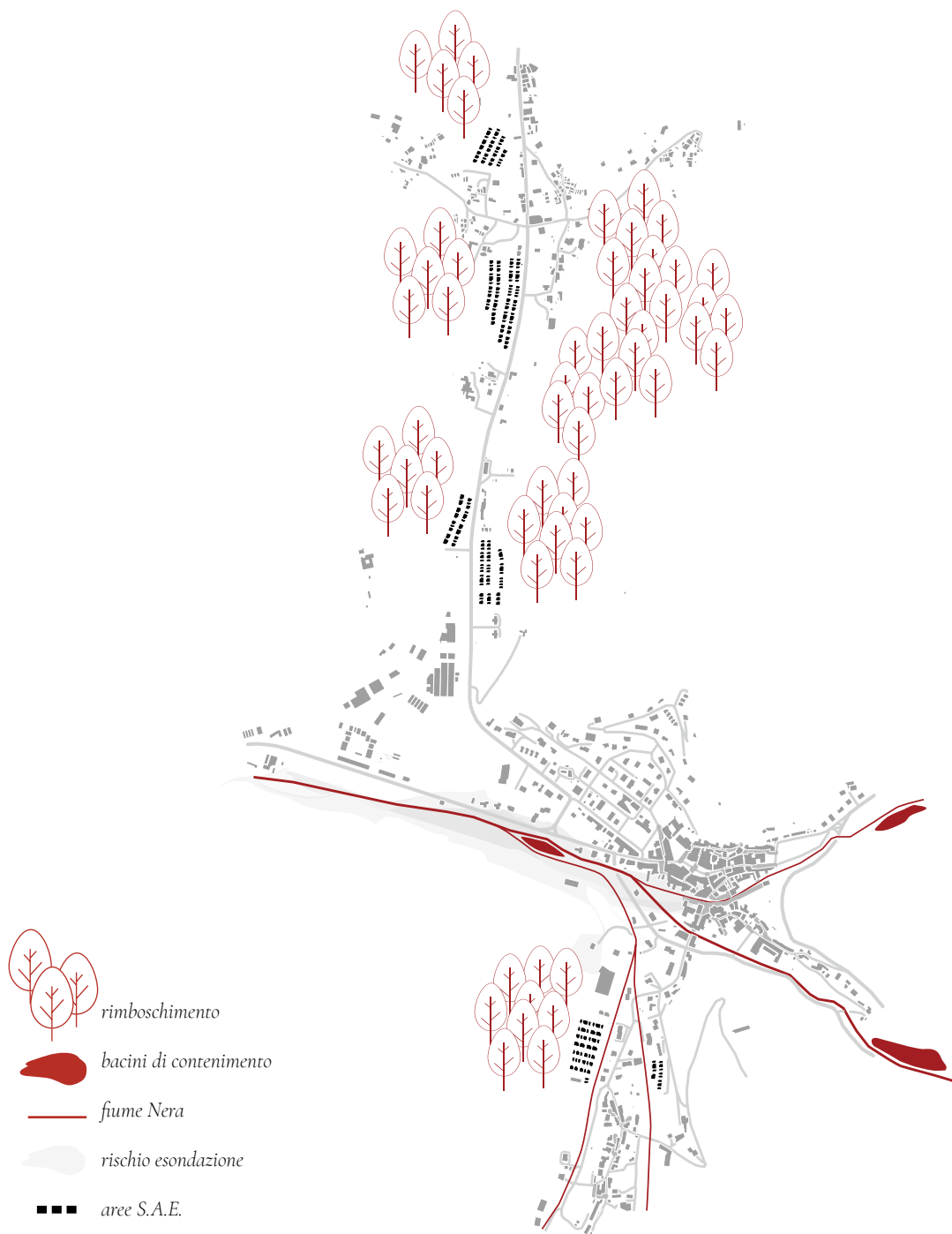
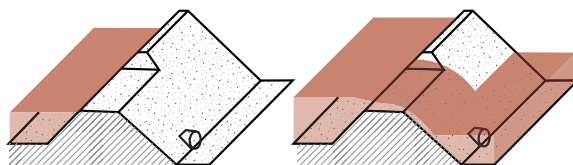
*Innovazione tecnologica unita alla tradizionale filiera del legno per la nuova Visso 4.0.*

## *Torre Civica e Turismo lento*

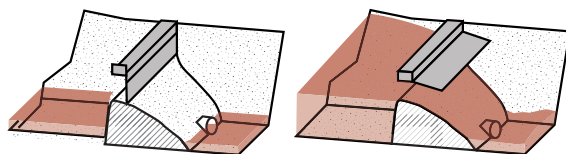
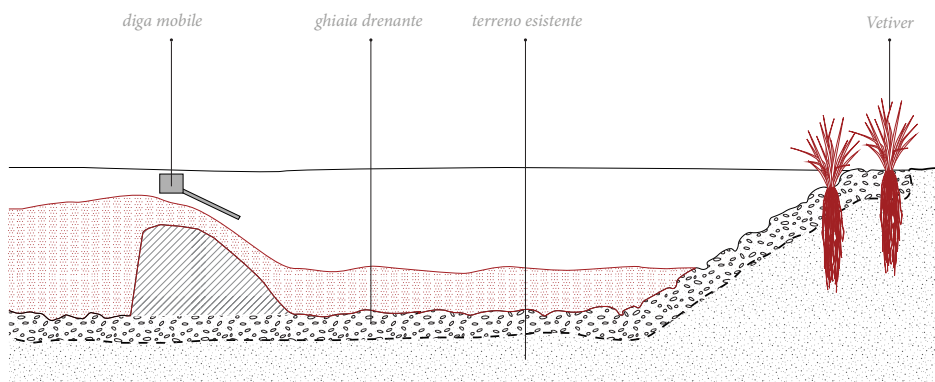
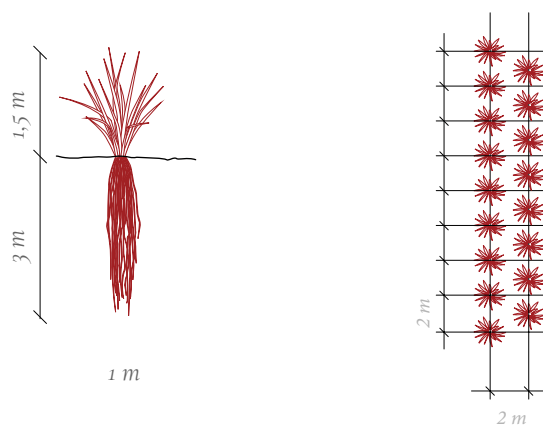
*Un nuovo landmark che accoglie servizi per la comunità e si inserisce nel territorio dialogando con la storia.*

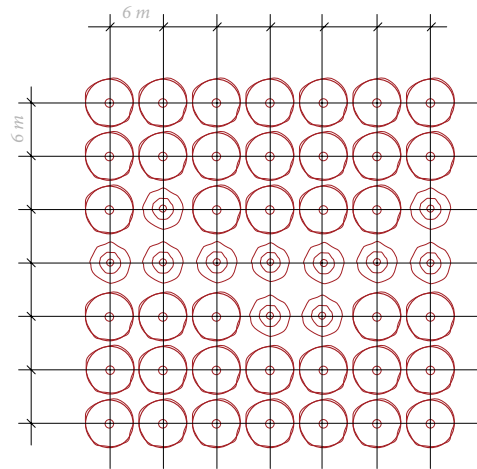
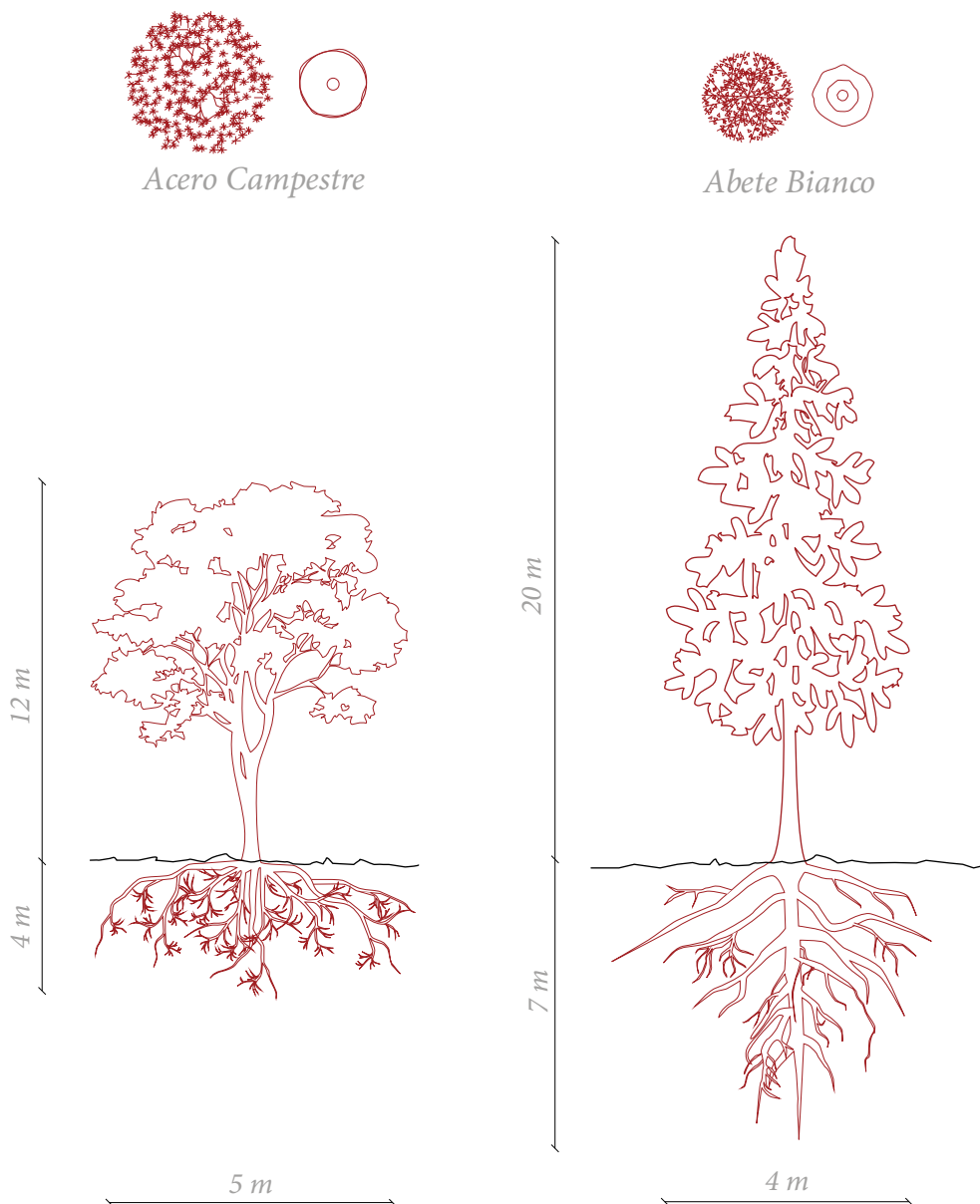
## 4.2
## *Programma di ricostruzione ambientale*

La ricostruzione ambientale è l'elemento cardine della strategia complessiva in quanto ha come obiettivo una notevole riduzione del rischio idrogeologico per mezzo di un sistema di barriere naturali.

Come si evince dallo schema seguente, i bacini di contenimento delle acque sono tre e sono pensati al di fuori delle aree abitate nel tentativo di arginare il problema all'esterno del centro abitato, lontano dagli insediamenti. Uno dei tre avvallamenti si inserisce in un'area più vicina al costruito rispetto agli altri in quanto zona particolarmente a rischio a causa della confluenza di diversi corsi d'acqua.
Sia i bacini che le sponde del fiume sono contenuti da una doppia fila di Vetiver, pianta alloctona non invasiva inserita nell'ambiente a scopo di rinforzare il terreno grazie alle potenti e lunghe radici e di ridurre le eventuali esondazioni del fiume ponendosi come una barriera naturale. Il vetiver, oltre a rafforzare gli argini, svolge un importante ruolo di fitodepurazione delle acque.

rimboschimento
bacini di contenimento
fiume Nera
rischio esondazione
aree S.A.E.

I tre bacini di contenimento si caratterizzano per una sequenza di livelli del terreno che si riempiono gradualmente in base all'affluenza delle acque e da una diga mobile che regolamenta questo flusso. A completare il sistema di riduzione del rischio di esondazione del fiume viene inoltre piantumata una doppia fila di *Vetiver*, specie vegetale alloctona non invasiva dalle radici molto lunghe e forti, in grado di rendere i terreni sabbiosi e franosi più rigidi e di contrastare con la chioma la potenza dell'acqua in piena.



*diga di separazione tra il fiume e i bacini*

*diga mobile automatica tra i bacini*

Interventi di contenimento delle acque con metodi non invasivi

Al fine di contenere i fenomeni franosi e di compensare l'urbanizzazione spropositata dei terreni occupati dai nuovi lotti insediativi delle S.A.E., è stata pensata una strategia di rimboschimento di abete bianco e acero campestre. Entrambi possiedono radici importanti, in grado di rinforzare i terreni fragili. I loro legni sono inoltre molto adatti alla lavorazione. Generando materiale da costruzione in modo controllato vanno dunque ad affiancarsi alla strategia interessante la filiera del legno.

Schema di nuova piantumazione

Specie selezionate per opera di rimboschimento

# 4.3
# *Ricostruzione e riuso temporaneo degli spazi ad uso pubblico*

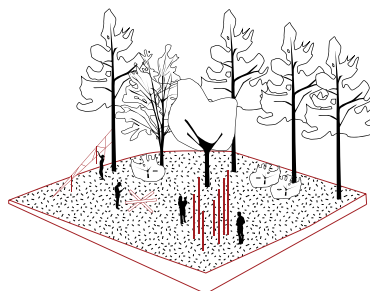
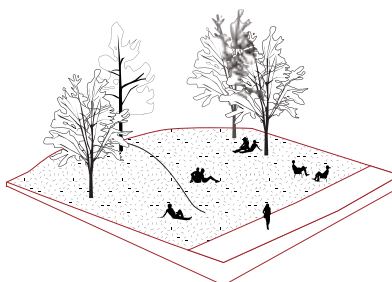
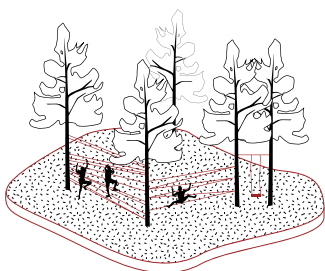
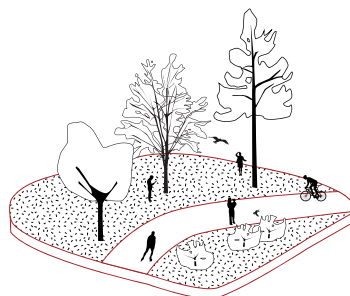
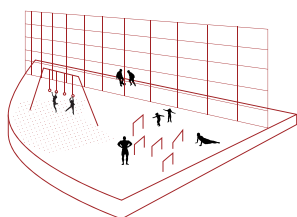
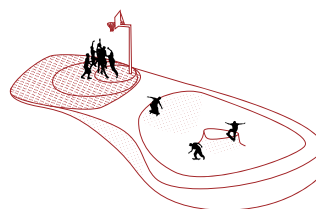
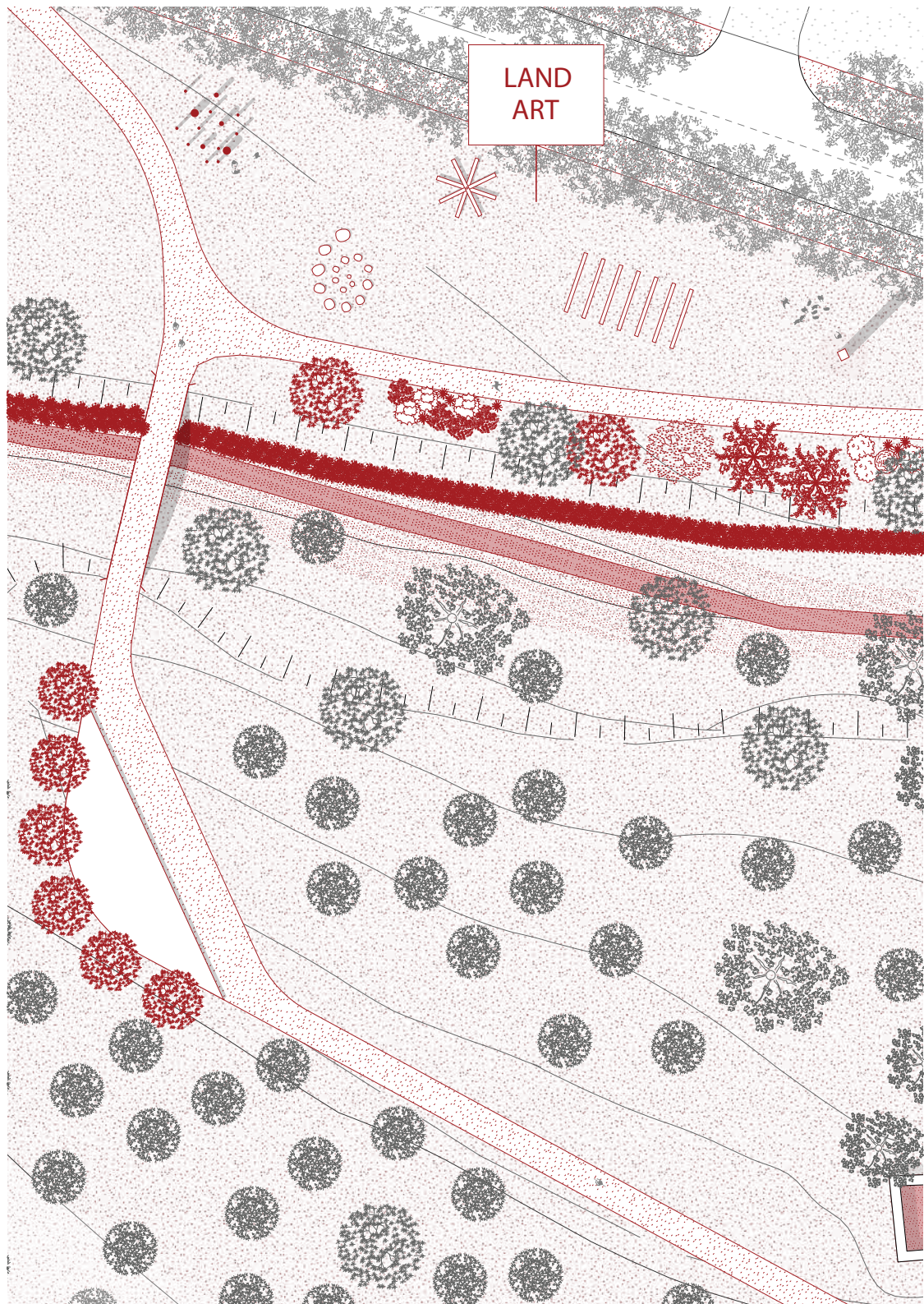
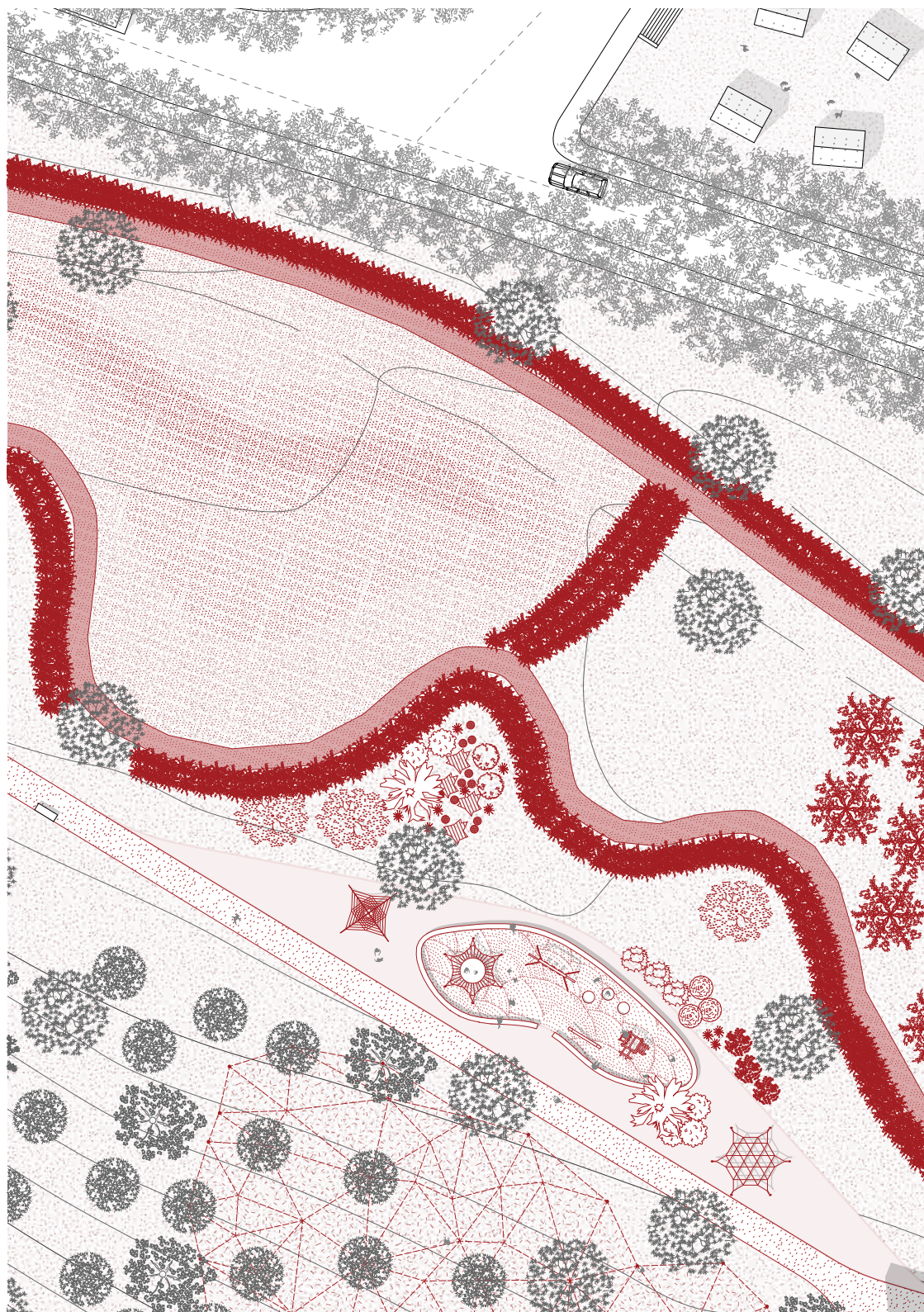
Gli spazi di aggregazione sono alla base di una comunità. Essi generano momenti di scambio, incontro e crescita. La qualità di questi spazi è molto importante perché invoglia le persone a frequentarli e spesso dà vita a processi di innovazione sociale.



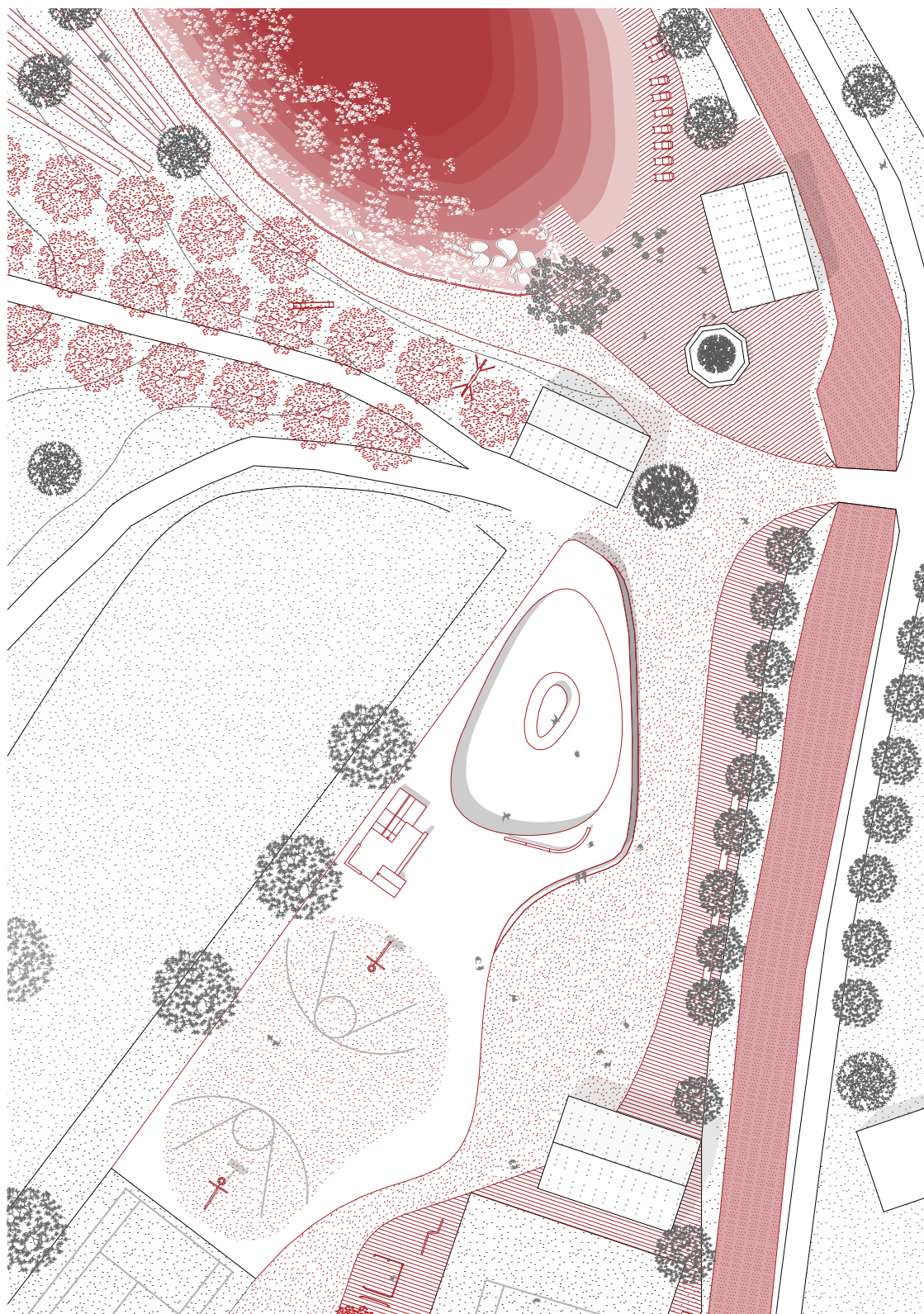
Sulla base delle necessità emerse attraverso i questionari è stata disegnata una collana di spazi ad uso pubblico con alle due estremità un'area immersa nella natura dedicata all'esposizione di land art e una superficie non permeabile dedicata allo sport e ai luoghi istituzionali.

Insieme al disegno delle superfici aperte, è stato pianificato anche il riuso temporaneo dell'edificio delle piscine comunali. Inutilizzato da almeno un decennio, esso riversa a seguito del terremoto in condizioni di abbandono. La struttura non è stata però colpita in modo dannoso dal sisma, tant'è che i vecchi spogliatoi sono stati trsformati al fine di ospitare gli uffici del Comune.

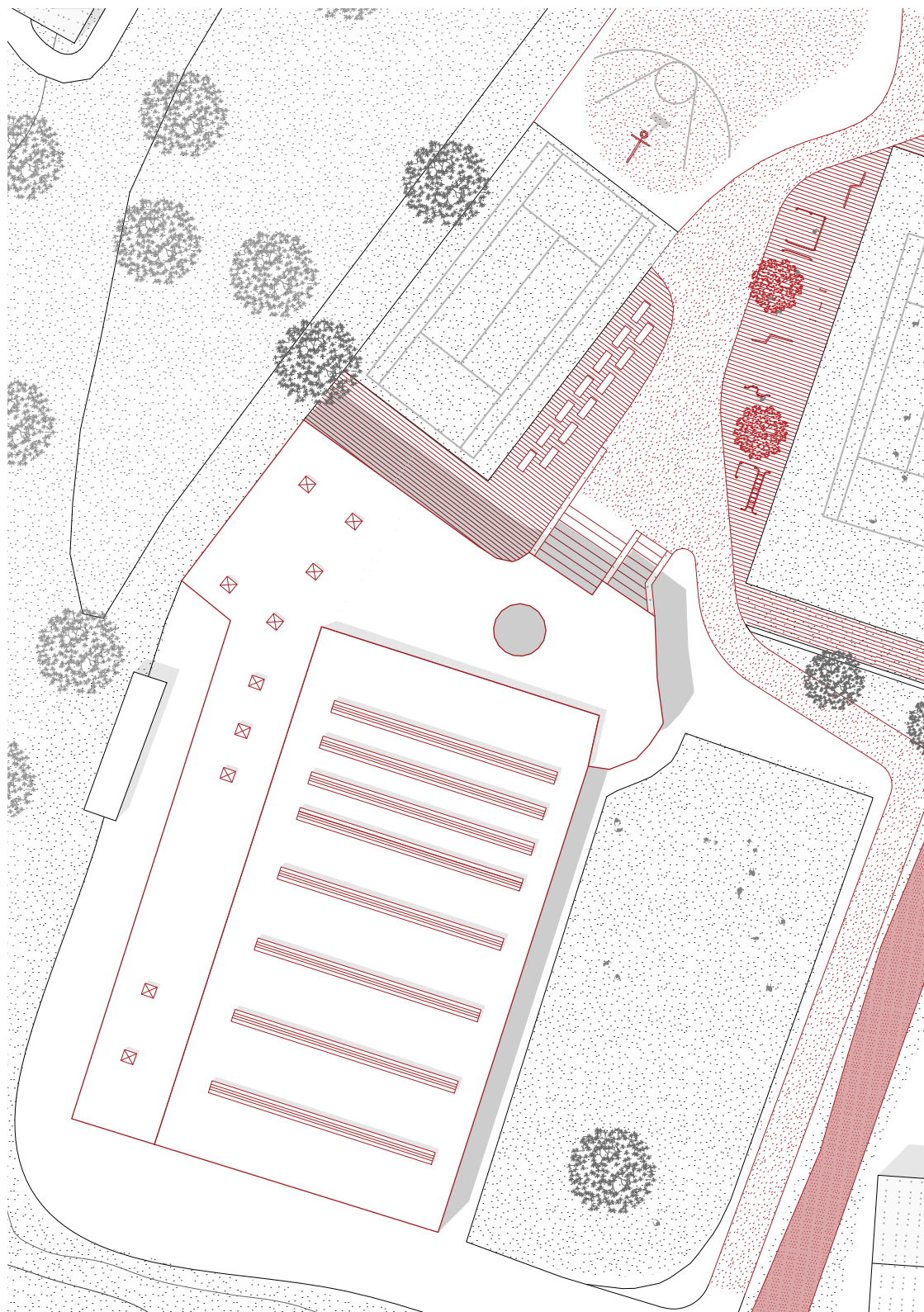
Attrattive del parco

area espositiva land art 1:500

percorso botanico 1:500

Laghetto, Visso, ottobre 2017

Laghetto, Visso, gennaio 2018

Attrezzature sportive 1:500

Piscina comunale, Visso

Sala vasche, piscina comunale di Visso

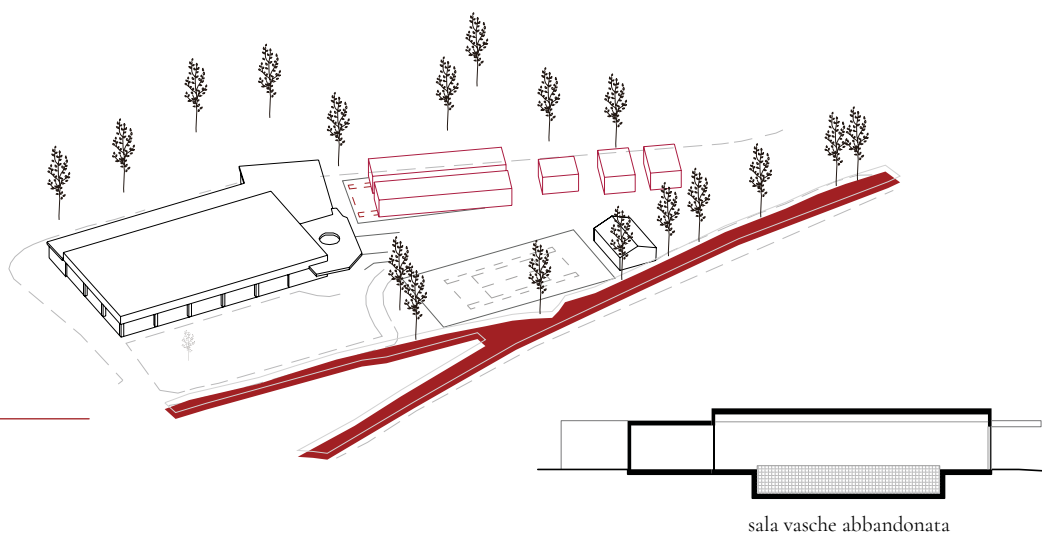
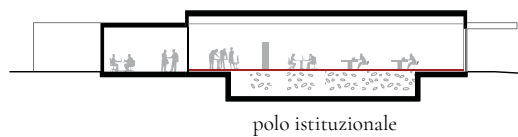
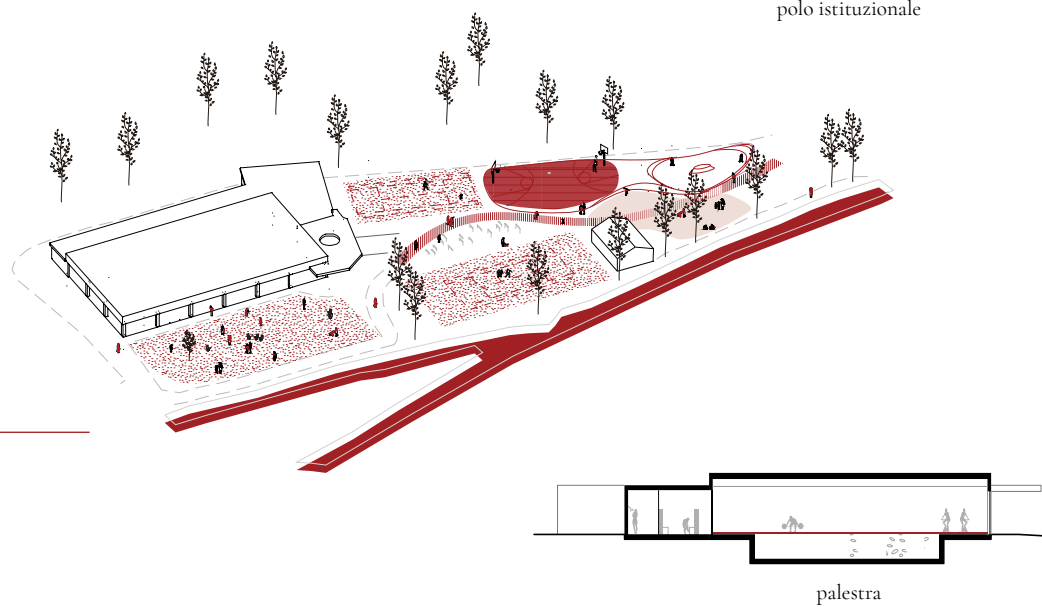
Attrezzature sportive

Ingresso coperto, piscina comunale di Visso

2019

polo istituzionale

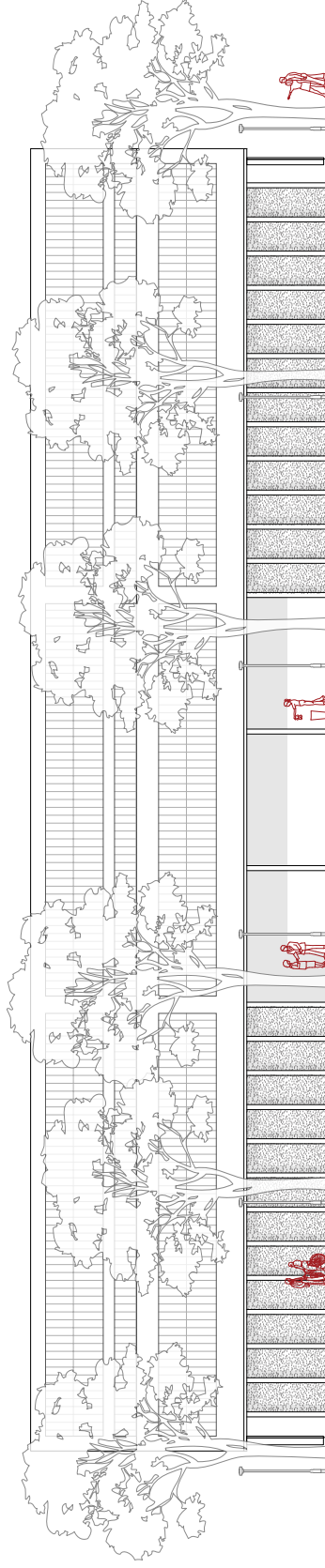
2035

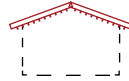
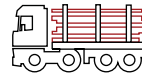
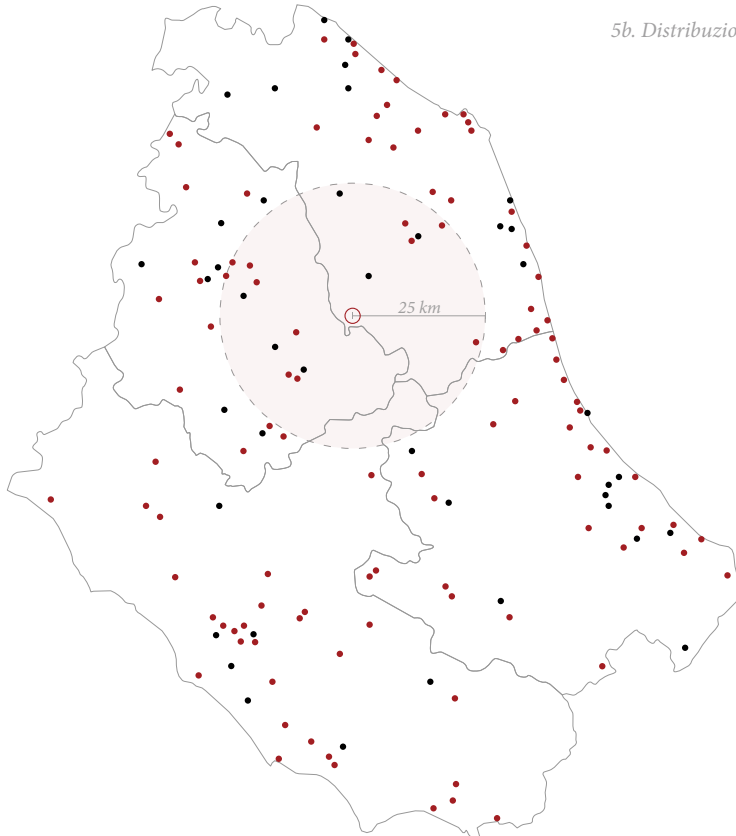
palestra

Programma di riuso dell'edificio delle piscine comunali

## 4.4
## *Manifattura 4.0 per la nuova Visso*



I concetto di ricostruzione comprende anche la ricostruzione delle economie e dunque anche degli edifici produttivi relativi.
In questo caso l'economia scelta è quella legata alla filiera del legno, largamente diffusa in Centro Italia, ma assente a Visso. Ad una tradizionale segheria viene inoltre aggiunto uno scomparto nuovo, ovvero la manifattura 4.0. Essa è un incentivo per i giovani che vogliono intraprendere la strada dell'industria digitalizzata post-fordista e che tendenzialmente non hanno la possibilità di farlo nelle aree interne.

Gli spazi di lavorazione sono divisi in 3 settori: segheria, fablab e uffici amministrativi insieme a spazi di progettazione. Si tratta di un edificio prefebbricato con struttura in portali in legno lamellare.
Il fabbricato si inserisce all'interno della zona industriale esistente e si interfaccia con l'ambiente naturale e il fiume a Sud. La vicinanza all'area del parco destinata alle esposizioni consente il facile trasporto e dunque favorisce l'utilizzo del fablab da parte degli artisti.

Segheria e manifattura 4.0, prospetto Sud 1:333

Mappatura centri di lavorazione del legno

*Visso - Roma*

*175 km*

*2 h - 3h*

*Visso - Ancona*

*130 km*

*1 h 30' - 2 h*

*Visso - San Benedetto del Tronto*

*130 km*

*1 h 30' - 2 h*

*Visso - Ascoli Piceno*

*105 km*

*2 h*

*Visso - Fabriano*

*63 km*

*1 h - 1 h 30'*

*Visso - Tolentino*

*47 km*

*45'*

*Visso - Spoleto*

*47 km*

*1h*

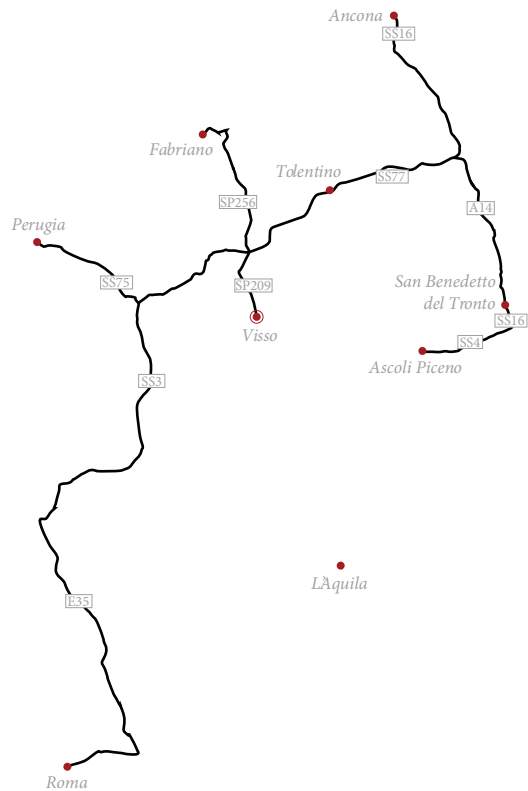
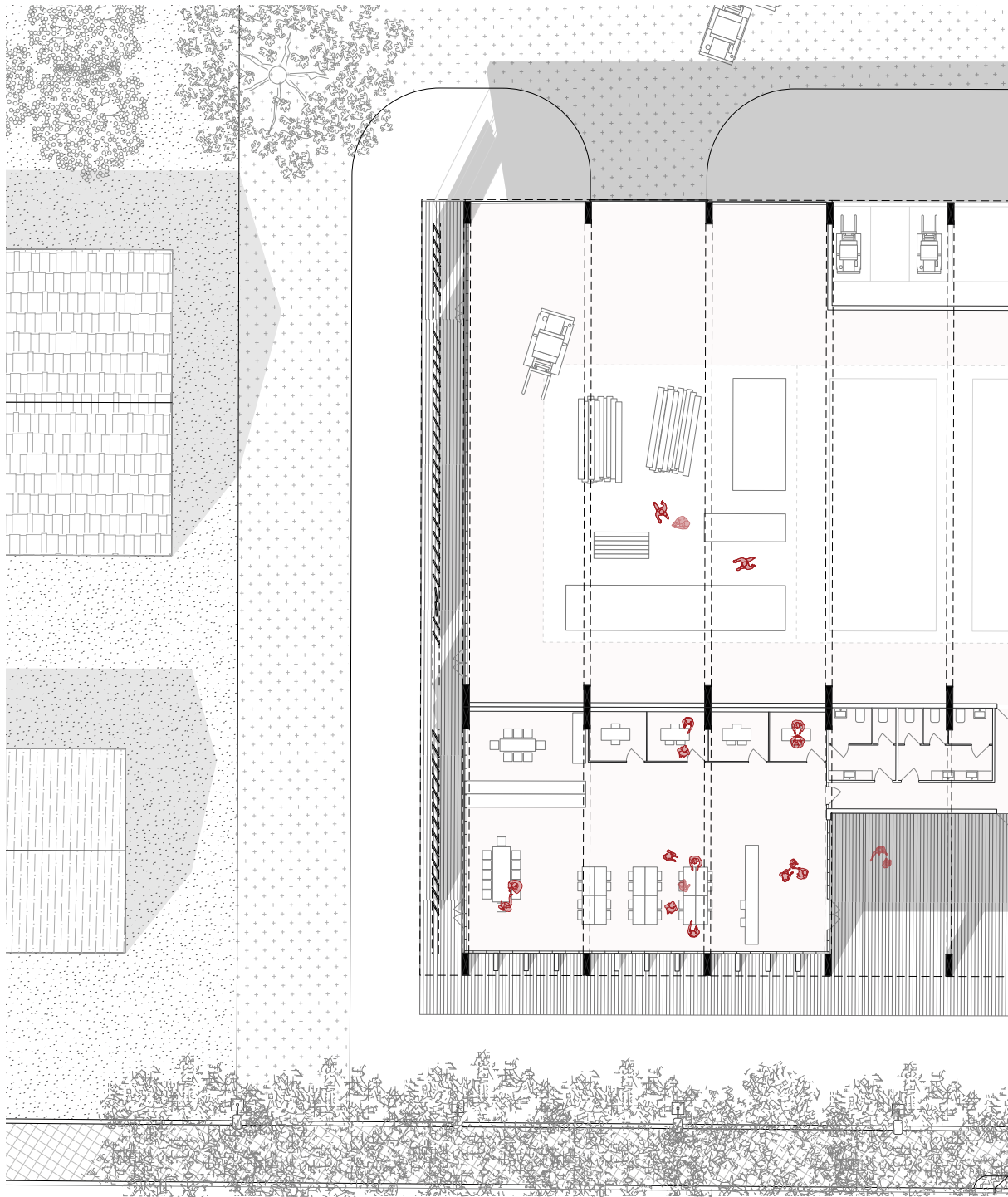
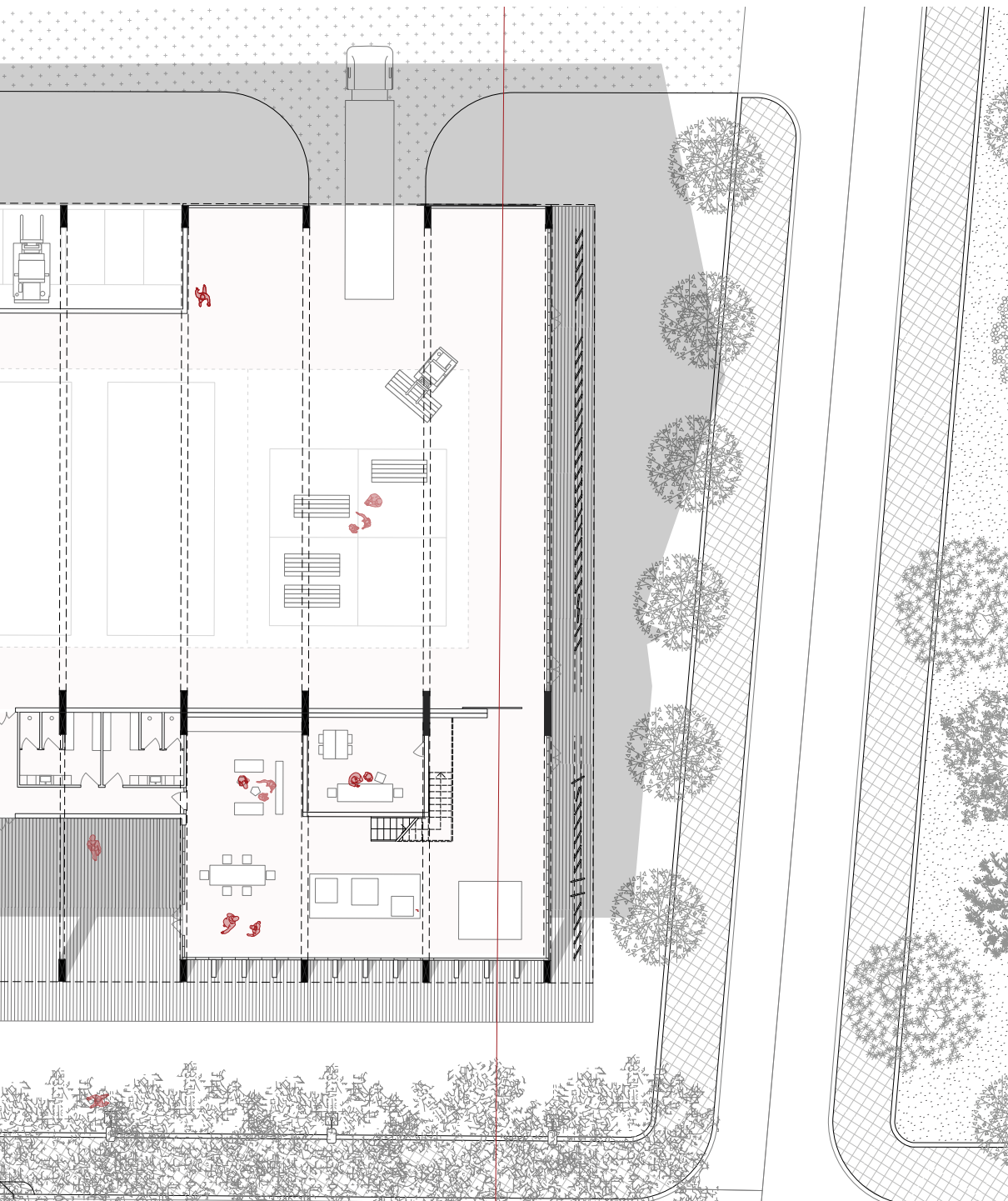
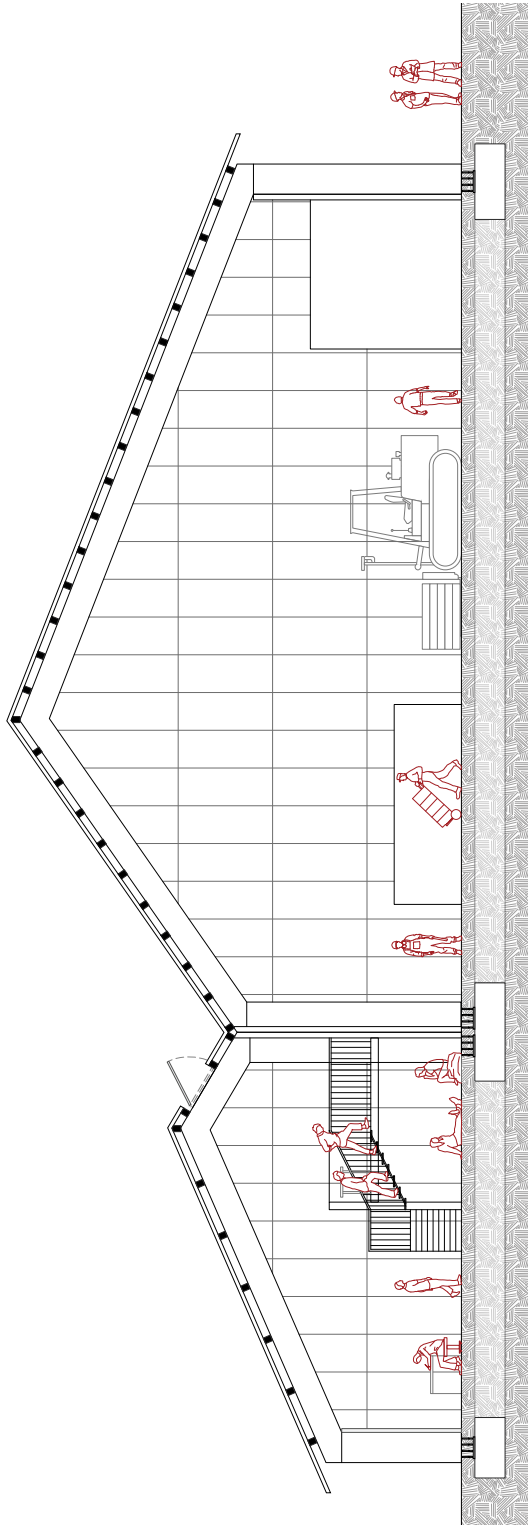
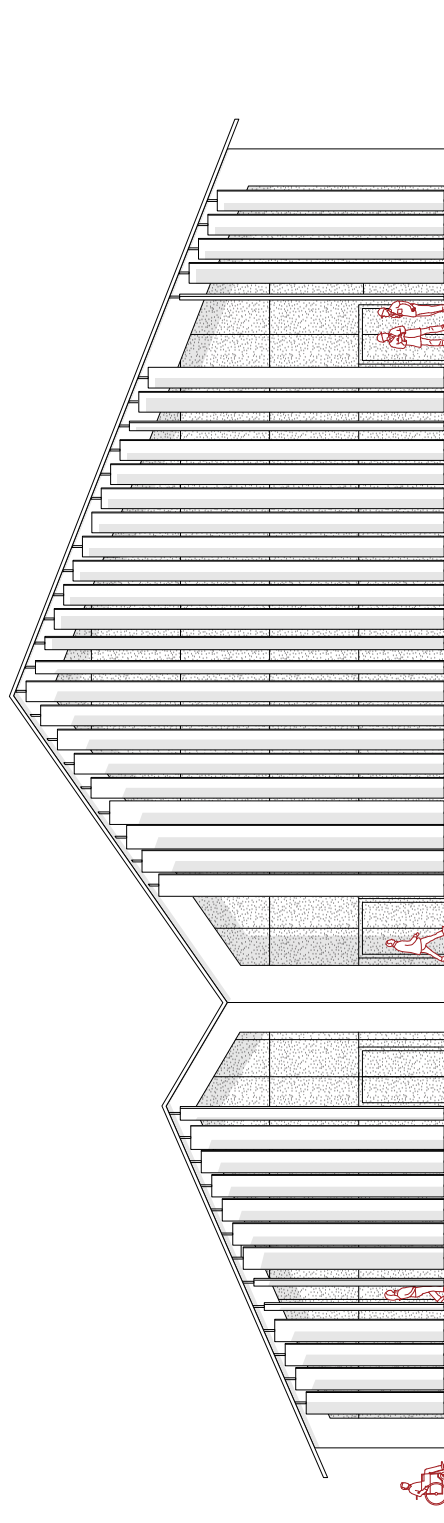
*Visso - Perugia*

*90 km*

*1 h - 1 h 30'*

Ancona
SS16
Fabriano
Tolentino
SS77
SP256
A14
Perugia
SS75
SP209
San Benedetto
del Tronto
SS16
Visso
SS4
Ascoli Piceno
SS3
L'Aquila
E35
Roma

Mappatura collegamenti e distanze tra i principali poli di lavorazione del legno

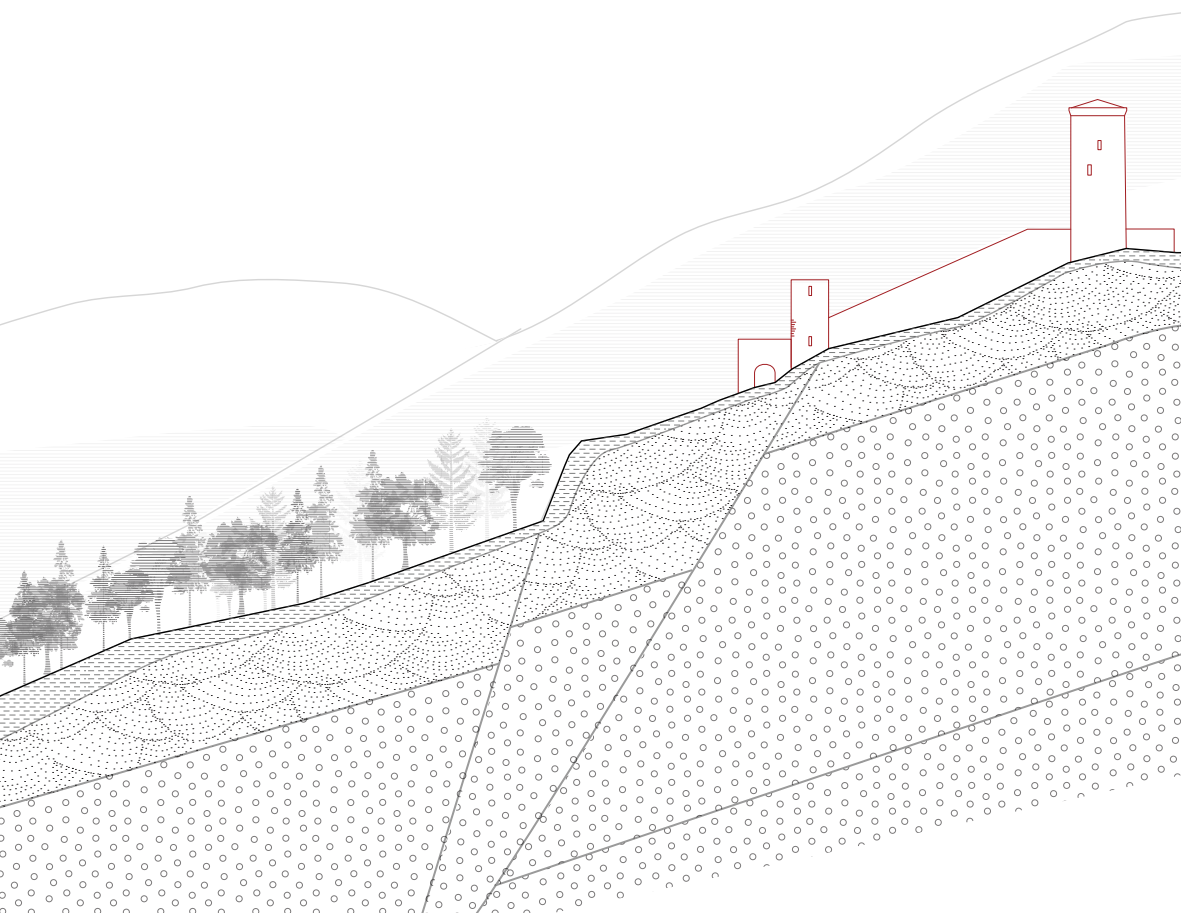
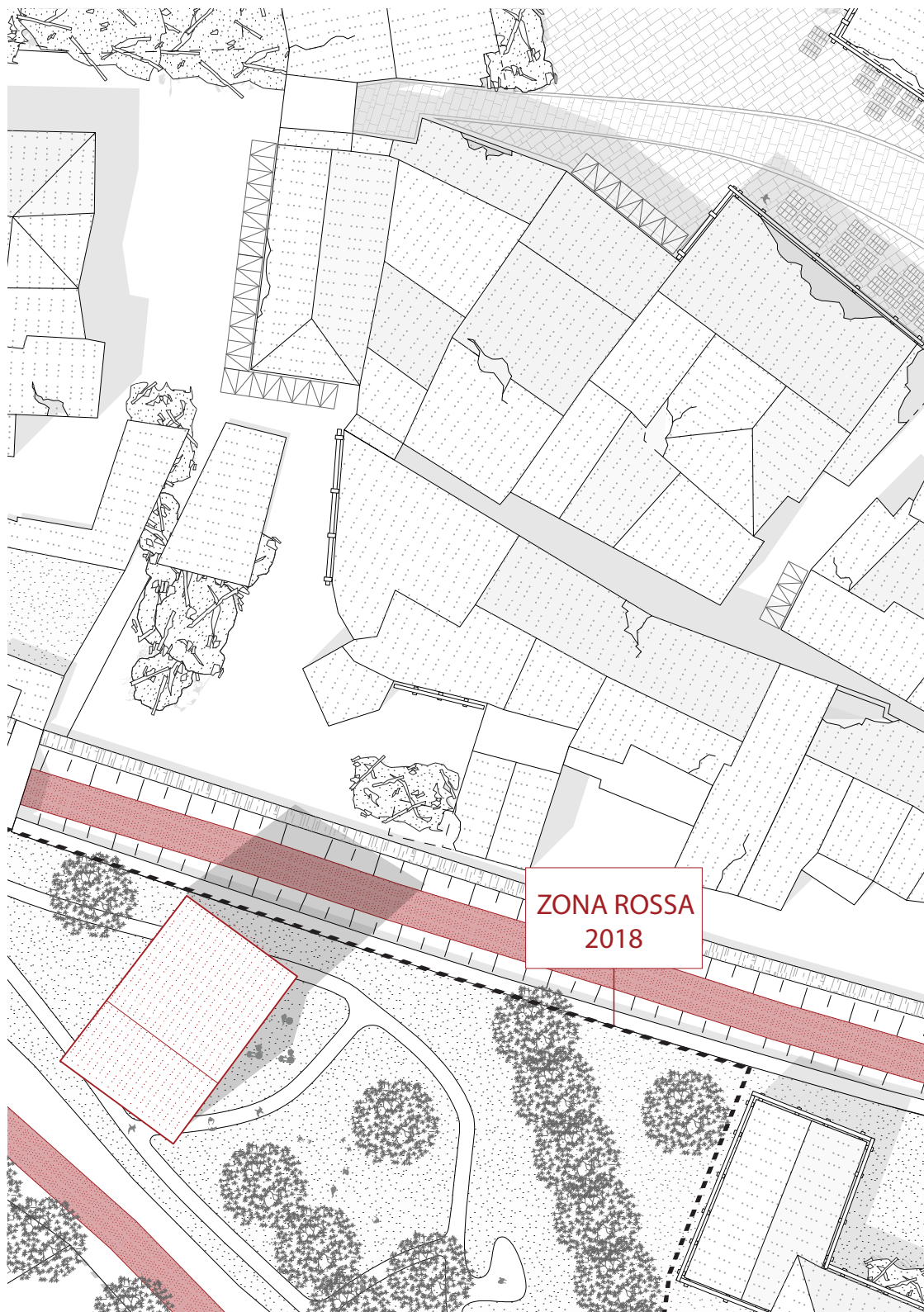
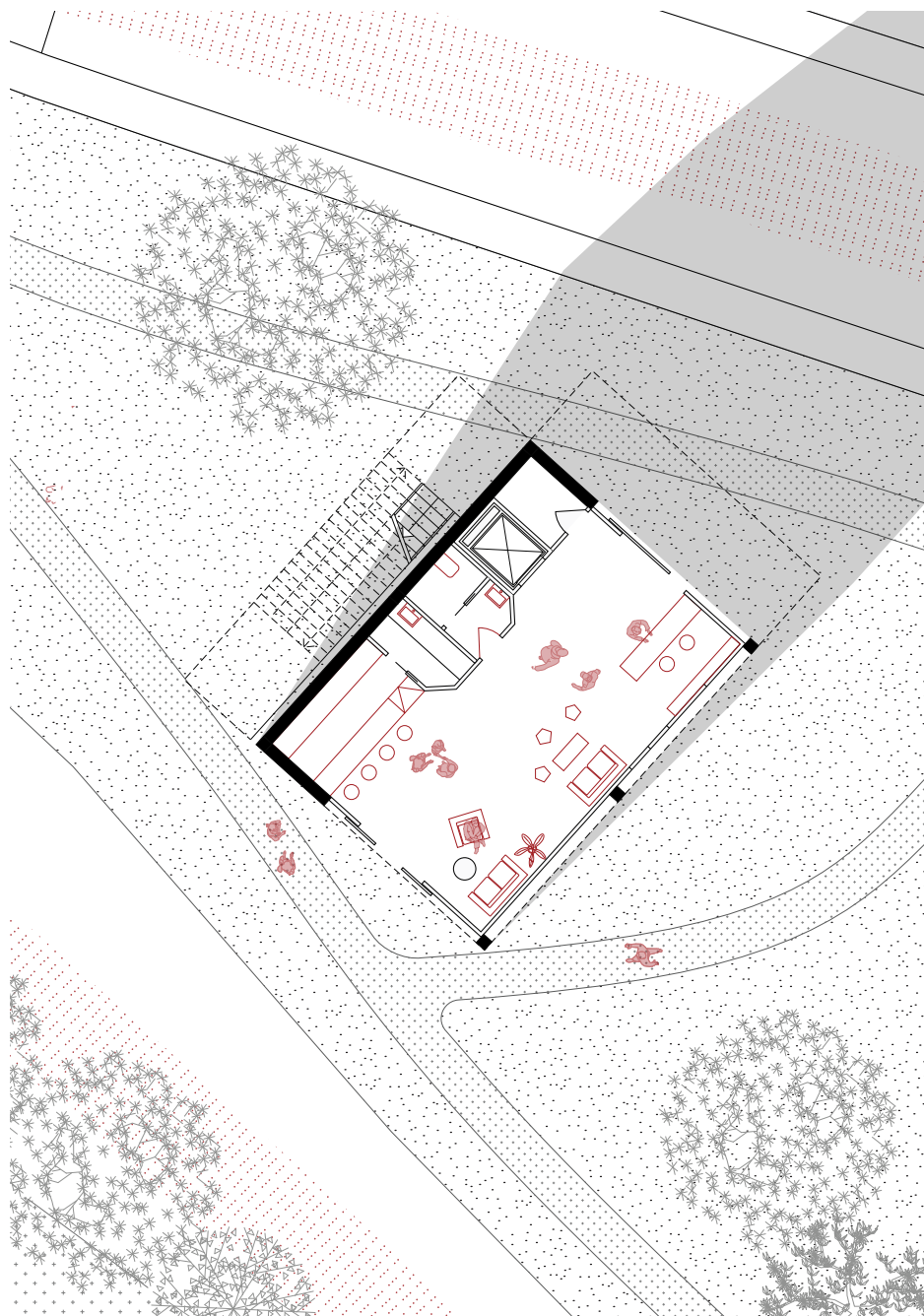
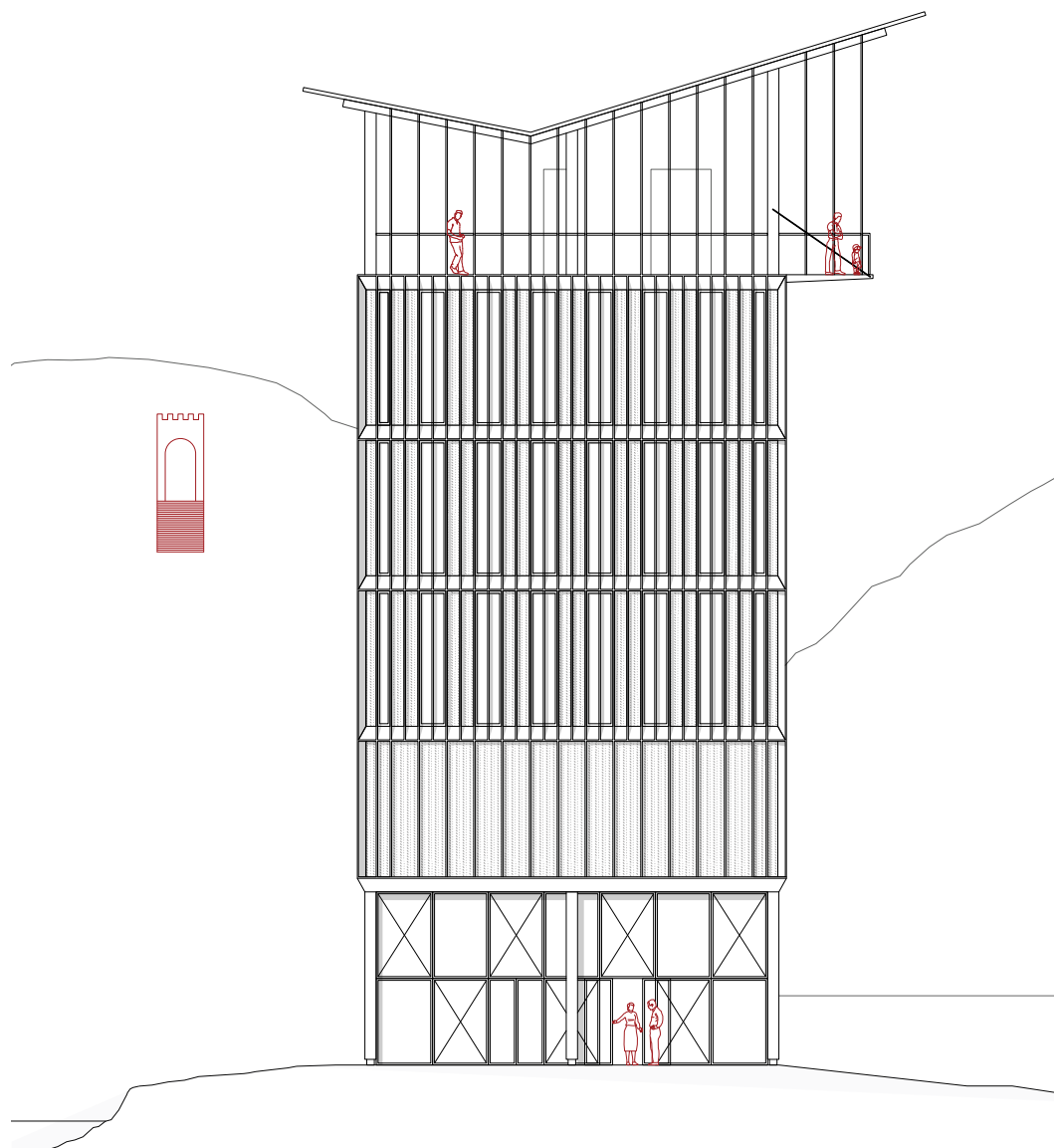
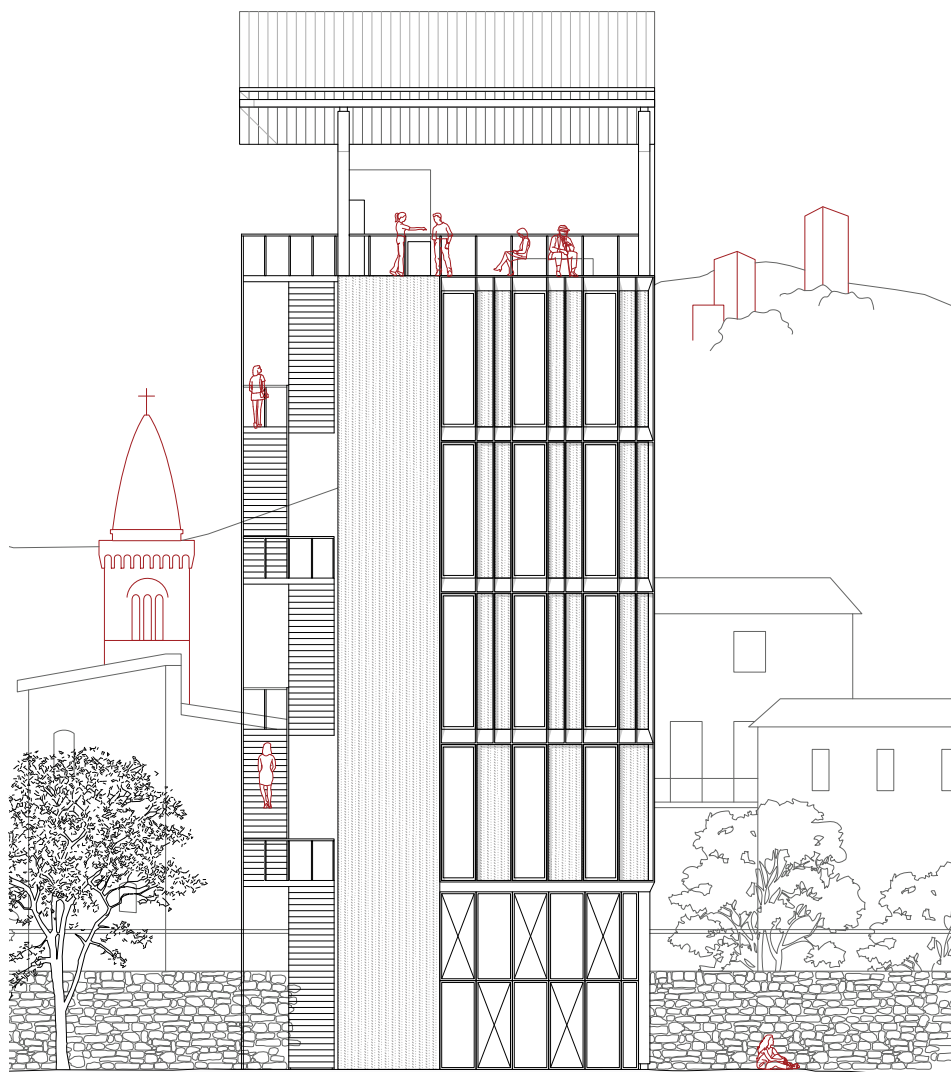
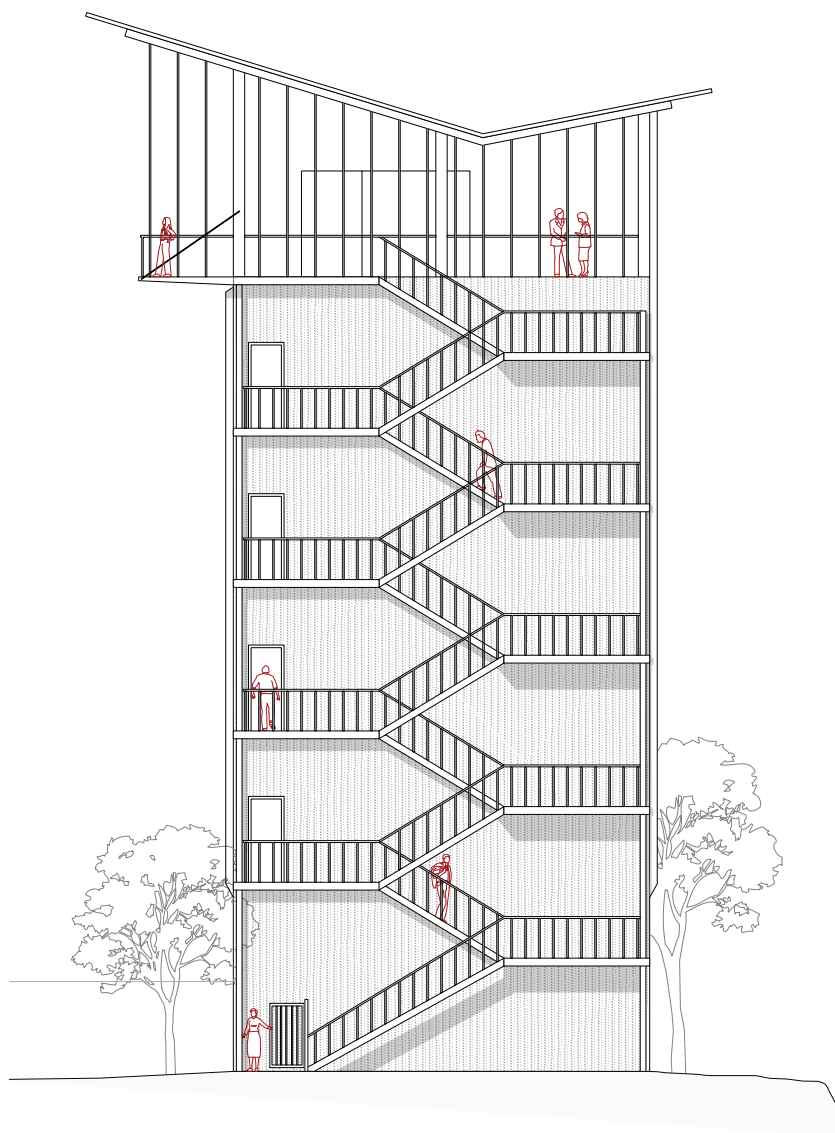
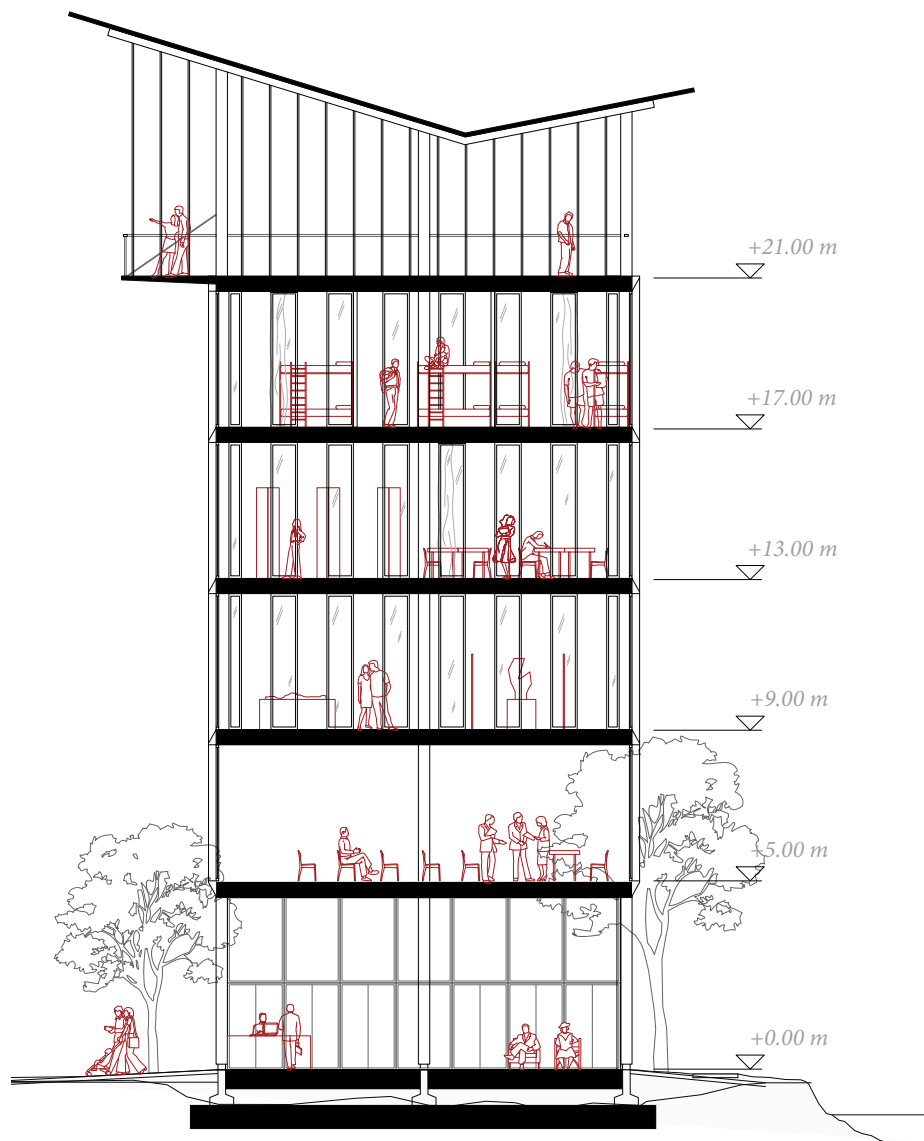
Segheria e manifattura 4.0, attacco a terra 1:333

Segheria e manifattura 4.0, sezione trasversale    1:333

Segheria e manifattura 4.0, prospetto Est 1:333

# *4.5*
# *Un nuovo landmark a favore di un turismo sostenibile*

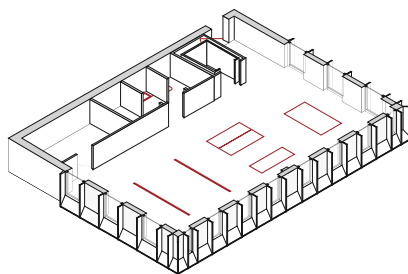
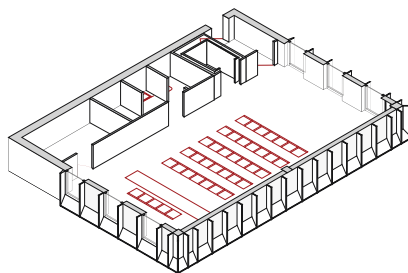
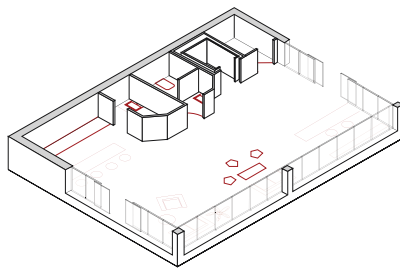
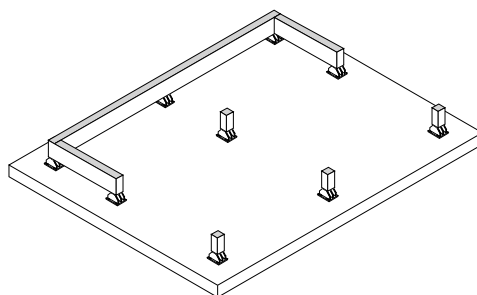
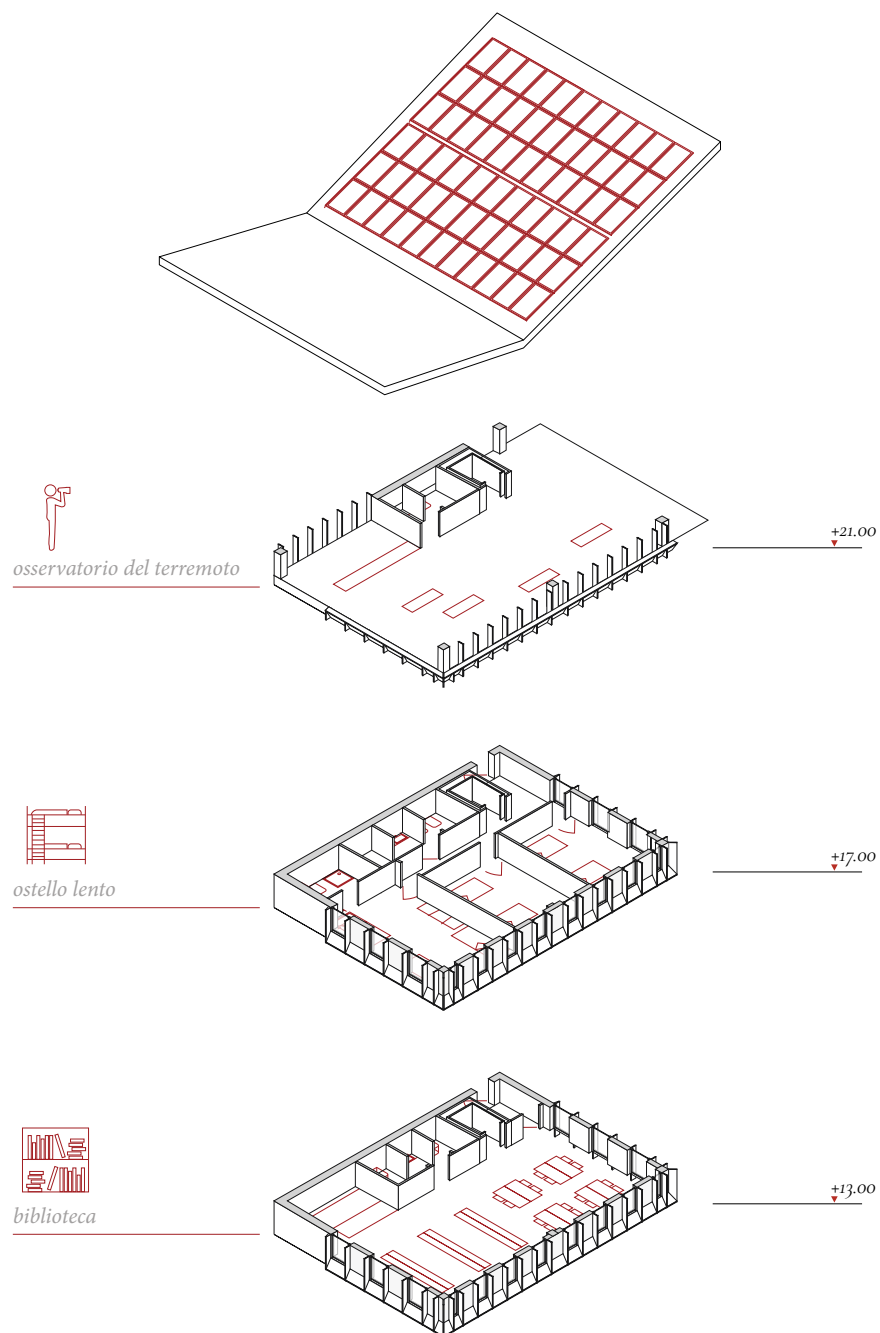
Il simbolo di Visso sono le due torri medievali in cima alla montagna. Sono architetture che si stagliano lungo lo skyline del borgo esattamente come un landmark, andandone a raccontare un tratto di storia.
L'obiettivo è quello di rapportarsi con questo landmark attraverso un nuovo elemento in grado di dialogare con l'esistente e di generare uno scambio generazionale tra architettura storica ed architettura contemporanea.
Le funzioni ospitate dalla nuova torre sono di carattere civico-istituzionale e di accoglienza. L'architettura si sviluppa su 6 piani, di cui l'ultimo aperto, che ospita una terrazza che si pone come osservatorio del terremoto. La torre è localizzata infatti molto vicino al centro storico e permette dunque di osservare il processo di rifondazione da una posizione privilegiata.

Centro storico in ricostruzione, vista dalla torre

sezione territoriale

Osservatorio del terremoto 1:500

Torre civica, attacco a terra 1:200

Torre civica, prospetto Sud-Est 1:200

Torre civica,prospetto Sud-Ovest 1:200

Torre civica, prospetto Sud-Est 1:200

Torre civica,prospetto Sud-Ovest 1:200

Rappresentazione assonometrica delle piante

Rappresentazione assonometrica delle piante

Lo sforzo progettuale ha l'obiettivo di rispondere alla domanda di spazi per l'aggregazione attraverso un approccio che vuole minimizzare l'impronta architettonica a livello ambientale e culturale.
La qualità architettonica degli ambienti -esterni e interni- è il risultato di un processo interpretativo del luogo in cui il progetto si inserisce e risponde alle reali necessità del sito.
Il tema della ricostruzione è spesso affrontato partendo dalla questione tecnologica, ponendo al centro la qualità delle strutture antisismiche, discutendo possibili sistemi architettonici innovativi ed efficienti.
Al contrario in questo lavoro si è deciso di rivolgere l'attenzione alla complessità di relazioni e legami che intercorrono tra paesaggio e popolazione, tra natura e costruito, tra macerie e nuovo edificato -temporaneo o definitivo.
Nello studio dei processi di ricostruzione, come si vede nel caso delle S.A.E. a Visso, emerge come una progettazione cieca alle dinamiche intangibili e che ragiona a compartimenti stagni, impedisce uno sviluppo urbano sostenibile e non genera un processo di resilienza.
Il processo analitico e progettuale sottolinea invece la possibilità di ripensare spazi di qualità urbana che non comportano ampie urbanizzazioni e soprattutto la conferma che la progettazione integrata e partecipata ci offre una soluzione concreta e possibile, che coinvolge una rete di attori eterogenei in grado di garantire una vera ricostruzione, che sia essa temporanea o definitiva.

# *Appendice*

*H.E.L.P. 6.5 | Accupoli | Accumoli (RI)*

*Alberto Odériz | El Zocalo | Città del Messico*

*IN SITU | Rochetaillée banks of Saon*

*Fitzgerald Frisby Landscape Architecture | Civic Park Warragul | Warragul, Australia*

*Atelier du Vendredi | Atelier Zelium | Bordeaux*

*Mario Cucinella | Asilo Nido La Balena | Guastalla (RE)*

*EFFEKT | Lemvig Skatepark | Lemvig, Denmark*

*Officina Meme | Darsena POP UP | Ravenna*

*Mirko Franzoso Architetto | Casa Sociale Carlton | Lemvig, Denmark*

*Studio MK27 | MICASA VOL. C | Sao Paulo*

# *Bibliografia*

AA. VV. *La costruzione di un progetto. Concorso internazionale Giardini di Porta Nuova a Milano*, Alinea, Firenze, 2004

Albrecht B., Benevolo L., *I confini del paesaggio umano*, Laterza, Bari, 1994

Aymonino C., *Piazze d'Italia. Progettare gli spazi aperti*, Electa, Milano, 1989

Bennicelli Pasqualis M., *Case temporanee : strategie innovative per l'emergenza abitativa post-terremoto*, Angeli, Milano, 2014

Bertoldini M., *Progettare oltre l'emergenza. Spazi e tecniche per l'abitare temporaneo*, Il Sole 24 Ore, Milano, 2009

Bocchi R., *Morfologia e progetto della città*, CittàStudi, Milano, 1993

Caravaggi L. (a cura di), *Ricostruzione di territori. Progetti a supporto di Ovindoli, Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio, Lucoli nella provincia di L'Aquila*, Alinea Editrice, Firenze, 2010

Caroli F., Daverio P., Vassalli S., Schiaffonati F. (a cura di), *Le anime del paesaggio. Spazio, arte, letteratura*, Interlinea, Novara, 2013

Cassatella C., Bagliani F., *Creare paesaggi. Realizzazioni, teorie e progetti in Europa*, Alinea editrice, Torino, 2002

Ciaffi D., Mela A., *Urbanistica partecipata. Modelli ed esperienze*, Carocci editore, Roma, 2011

Cortesi I., *Progettare lo spazio pubblico. Cinque tesi per la città e per il paesaggio*, LetteraVentidue, Siracusa, 2015

De Carlo G., Marini S. (a cura di), *L'architettura della partecipazione*, Quodlibet, Macerata, 2013

Emidio Di Treviri, S*ul fronte del sisma. Un'inchiesta militante sul post-terremoto dell'Appennino centrale (2016-2017)*, DeriveApprodi, Roma, 2018

Fabian L., Viganò P., *Extreme city. Climate change and the transformation of the waterscape*, Università Iuav di Venezia, 2010

Fareri P., Rallentare. *Il disegno delle politiche urbane*, Angeli, Milano, 2009

Giannotti E., Viganò P., *Our Common Risk. Scenarios for the diffuse city*, et al. Edizioni, Milano, 2012

Giovagnoli M., *Piccolo dizionario sociale del terremoto*, Cromo edizioni, Ascoli Piceno, 2018

Guccione M., Vittorini A. (a cura di), Giancarlo De Carlo. *Le ragioni dell'architettura*, Electa OperaDARC, Milano, 2005

Hertzberger H., Heringer A., Vassal J. P., *The Future of Architecture*, naioio publishers, Rotterdam, 2013

Inti I., Mazzoni R., Sbattella S., *Reconstruction Common Ground_Lab. Norcia, Castelluccio, Visso. Vision and guidelines,* autopubblicazione, Milano, 2018

Inti I., Cantaluppi G., Persichino M., *Temporiuso. Manuale per il riuso temporaneo di spazi in abbandono, in Italia,* Altra economia, Milano, 2014

Masotti C., *Manuale di Architettura di emergenza e temporanea,* Sistemi Editoriali, Napoli, 2010

Norberg-Schulz C., *Genius Loci. Paesaggio ambiente architettura*, Mondadori Electa, Milano, 2005

Pantaleo R., Gerardi M., Molinari R., *Architetture resistenti. Per una bellezza civile e democratica*, BeccoGiallo, Padova, 2013
Pantaleo R., Gerardi M., Molinari R., Terre perse. *Viaggio nell'Italia del dissesto e della speranza*, BeccoGiallo, Padova, 2015

Pileri P., *Che cosa c'è sotto. Il suolo, i suoi segreti, le ragioni per difenderlo*, Altreconomia, Milano, 2015

Pileri P., *Compensazione ecologica preventiva. Principi, strumenti e casi*, Carocci editore, Roma, 2007

Sereni E., *Storia del paesaggio agrario italiano*, Laterza, Roma-Bari, 1961
Turri E., *Il paesaggio come teatro. Dal territorio vissuto al territorio rappresentato*, Marsilio, Venezia, 1998

Pileri P., *Compensazione ecologica preventiva. Principi, strumenti e casi*, Carocci editore, Roma, 2007

Sereni E., *Storia del paesaggio agrario italiano*, Laterza, Roma-Bari, 1961

Tagliabue Volonté F., Bassoli N., *Stem procedure*, Maggioli, Roma, 2016

Turri E., *Il paesaggio come teatro. Dal territorio vissuto al territorio rappresentato*, Marsilio, Venezia, 1998

# *Sitografia*


http://www.lostatodellecose.com/terremoto-centro-italia/

http://www.lostatodellecose.com/portfolios/vista-mare-obbligatoria-un-documentario-sullesilio-forzato-degli-sfollati-del-terremoto-sulla-costa-adriatica/

http://www.lostatodellecose.com/news/cantieri-mobili-storia-un-viaggio-nei-borghi-marchigiani-feriti-dal-terremoto-ripartire-dalle-scuole-dai-luoghi-comunita-lidia-massari/

https://www.repubblica.it/cronaca/2017/03/31/news/terremoto_centro_italia_cammino_rumiz-161874932/

http://www.repubblica.it/viaggi/2018/03/17/news/un_atto_d_amore_per_l_appennino_raccontato_un_viaggio_lungo_900_chilometri-191518454/

http://www.federtrek.org/cammino-nelle-terre-mutate-turismo-lento-far-ripartire-le-zone-colpite-dal-sisma/

http://www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com/art/progettazione-e-architettura/2017-01-31/ricostruzione-post-terremoto-mario-cucinella-errore-il-com-era-e-dov-era-125854.php?uuid=AEuk5GL&refresh_ce=1

http://www.lundici.it/2016/09/proposte-per-unarchitettura-della-ricostruzione/

https://www.domusweb.it/it/architettura/2017/05/23/l_italia_sismica.html

https://www.professionearchitetto.it/key/ricostruzione-post-sisma/

https://www.arketipomagazine.it/ad-accumoli-nasce-accupoli/

http://www.volontariatoggi.info/ad-accumoli-nasce-accupoli-il-primo-edificio-italiano-in-legno-compensato-autoportante/

http://www.edilportale.com/news/2017/09/progettazione/ricostruzione-centro-italia-accordo-tra-croce-rossa-e-architetti_59609_17.html

http://www.edilportale.com/news/2017/09/restauro/sisma-centro-italia-1706-milioni-

di-euro-per-recuperare-104-beni-culturali_59799_21.html

https://www.domusweb.it/it/architettura/2012/09/03/toyo-ito-home-for-all.html

http://www.edilportale.com/news/2017/02/ambiente/il-2017-%C3%A8-l-anno-dei-borghi-ecco-quelli-da-salvare-in-centro-italia_56245_52.html

http://www.designindaba.com/creative-work/design-frontiers
http://www.artribune.com/attualita/2016/11/reportage-norcia-zona-rossa-terremoto/

https://picchionews.it/cronaca/terremoto-la-mappa-completa-della-classificazione-sismica-dei-comuni-marchigiani

https://viaggimedievali.com/2014/01/31/visso-la-perla-dei-sibillini/

http://larucola.org/2017/09/19/visso-storia-rude-e-travagliata-di-un-popolo-indipendente/

https://www.ilfattoquotidiano.it/2017/08/24/terremoto-centro-italia-un-anno-fa-lasciavo-la-mia-visso-distrutta-sappiate-che-era-bellissima/3812111/2/#foto

http://www.ilfogliodellarte.it/articoli.asp?id_dettaglio=145



http://www.giornirubati.it/tornare-visso-la-perla-dei-monti-sibillini/

https://marcocostarelli.com/pasticceria-vissana-ultima-frontiera/

http://laperonza.blogspot.it/2017/10/francesco-flamini-la-visso-che-guarda.html?spref=fb&m=1

https://www.turistadimestiere.com/2017/11/visso-un-anno-dopo.html

http://www.raiscuola.rai.it/speciale/terremoto-del-centro-italia-un-anno-dopo/1879/-1/default.aspx

http://www.sibillini.net/il_parco/natura/flora/alberi_arbusti/index.php

http://www.trekkingmontiazzurri.com/index.php/i-fiori-sui-sibillini.html

http://www.sibillinibikemap.it/

https://www.piste-ciclabili.com/comune-visso#map=42.932439,13.086061/15

http://www.alessandrogogna.com/wp/tag/parco-nazionale-dei-sibillini/

https://www.agi.it/blog-italia/diario-dell-innovazione/terremoto_censis_quaderno_analisi_territorio-2230829/post/2017-10-08/

https://www.legambiente.it/contenuti/articoli/i-sentieri-della-rinascita-campi-di-volontariato-il-ripristino-di-sentieri-escurs

http://www.corriere.it/economia/cards/dopo-terremoto-eccellenze-imprese-salvare/a-visso-salame-pasta-fine-che-si-spalma-reagire-terremoto-salumifici-fino-ieri-concorrenti-ora-si-danno-mano.shtml?refresh_ce-cp

http://opendatadpc.maps.arcgis.com/apps/MapSeries/index.html?appid=d2c4cd9a006142a1b552deefc355c124

http://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio_Territorio_Urbanistica/WebGis/Specifiche_Webgis_BeniPaesaggistici.pdf?ver=2017-02-06-104909-530

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/mappe_interattive.wp

http://www.lostatodellecose.com/scritture/terremoto-castello-sabbia-della-strategia-le-aree-interne-simone-vecchioni/

http://www.globalproject.info/it/in_movimento/terre-in-moto-seguendo-il-monito-della-sibilla/20498



https://www.ilgiornaledellaprotezionecivile.it/attualita/terremoto-centro-italia-pubblicato-il-manuale-della-ricostruzione-per-privati-e-aziende

https://sisma2016.gov.it/

https://emergenzacultura.org/2018/04/20/elisabetta-giffi-visso-e-il-tempo-immobile-delle-montagne/

http://www.cronachemaceratesi.it/istituti/

https://www.cnsonline.it/le-soluzioni-abitative-in-emergenza-del-consorzio-nazionale-servizi/

http://www.edilportale.com/news/2016/09/progettazione/acciaio-poliuretano-e-legno-come-saranno-le-casette-per-il-post-sisma_53702_17.html

http://www.ingegneri.info/news/strutture/come-sono-fatti-i-moduli-abitativi-sae-per-i-terremotati-del-centro-italia/

http://www.euleroeng.com/procedure-di-appalto-progettazione-e-direzione-lavori/

http://www.ansa.it/marche/notizie/2017/10/16/diffida-marche-troppi-ritardi-sulle-sae_10aa2f75-9f0b-41ad-89b4-e66f44c90421.html

http://www.ilcittadinodirecanati.it/altre-notizie/34171-soluzioni-abitative-emergenza-approvate-47-aree-su-72

http://www.consorzioarcale.it

http://www.regioni.it/dalleregioni/2017/06/13/marche-sae-approvate-47-aree-su-72-518304/

http://www.impresedilinews.it/abitazioni-post-sisma-prefabbricazione-modularita-reversibilita/

http://www.cronachemaceratesi.it/2017/11/03/nerogiardini-per-il-rilancio-di-visso-i-commercianti-avranno-una-nuova-casa/1028660/

http://www.etvmarche.it/2018/04/14/post-sisma-scioperano-i-lavoratori-delle-sae-a-visso-video/

http://www.lastampa.it/2018/04/16/italia/cronache/mappatura-metro-per-metro-per-ricostruire-dopo-i-terremoti-6NsBYmDUKdZTygoBhy4uJJ/pagina.html

http://www.cflr.beniculturali.it/iip_viewer/iipimage-new.php?dir=/AS_Roma/Imago/&file=Gregoriano/Mappe/Spoleto/237-2.jp2

http://www.impresedilinews.it/abitazioni-post-sisma-prefabbricazione-modularita-reversibilita/

http://italia.indettaglio.it/ita/marche/macerata_visso_borgosantantonio.html

https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ricostruzione-Marche/Comunicati/id/26649/p/2/MACERIE-PUBBLICHE-RIMOSSA-LA-QUASI-TOTALIT

http://www.regioni.it/dalleregioni

https://picchionews.it/attualita/visso-le-sae-e-i-ritardi-il-sindaco-si-abbiamo-proposto-modifiche-per-non-far-vivere-la-gente-dentro-un-cantiere

http://media.ifrc.org/ifrc/publications/world-disasters-report-2016

http://www.edilportale.com/csmartnews/422490?oggettosap=422490&uid=2034FBEB95564379BE3069CB2DF5AC55
http://www.orizzontale.org/

http://www.architetto.info/news/progettazione/ricostruzione-in-emilia-romagna-la-chiesa-temporanea-di-medolla/

https://paesaggisensibili.com/2015/06/28/buone-pratiche-per-ri-fare-citta-tre-esperienze-italiane-di-sviluppo-locale-sostenibile/

http://gisportal.istat.it/mapparischi/index.html?exte

https://divisare.com/projects/8361-Massimo-Canzian-Ricostruzione-Di-Mevale-Di-Visso-Distrutta-Dal-Sisma-Marche-umbria-1997

http://www.ingegneri.info/news/strutture/il-legno-autoportante-per-ricostruire-accumoli/ HELP 6.5

http://www.formaggidellavalnerina.it/pecora-sopravvissana

http://www.agraria.org/ovini/sopravissana.htm

http://www.vissanasalumi.com/prodotti/cacio-sopravvissano/

http://www.pastorellodicupi.it/italia/index.htm



http://tartufimarche.com/tartufo/

http://www.retesopravissanadeisibillini.it/

http://www.cronachemaceratesi.it/2018/04/04/turismo-sostenibile-dopo-il-sisma-4-associazioni-marchigiane-tra-le-buone-pratiche-di-legambiente/1086358/

https://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/dossier_nevediversa_2018.pdf

https://www.fanpage.it/castelluccio-via-al-centro-commerciale-deltaplano-ecomostro-o-opportunita-per-i-terremotati/

http://www.torneodelleguaite.it/

http://www.cronachemaceratesi.it/2017/10/20/il-torneo-delle-guaite-non-si-arrende-al-sisma/1023701/

http://www.guidedocartis.it/?page_id=12364

http://portalecartografico.it/nazionali.html

http://goodpa.regione.marche.it/dataset/piano-di-assetto-idrogeologico-pai-versione-vigente/resource/842ca8e6-3871-43f2-b992-704afdf0d4c5

http://webgispcn.autoritabacino.marche.it/mapserverPCFS/viewer.php?BBOX=-1&winwidth=1275&winheight=679&sysrif=&service=../maps/rit_PAI-PS2006

http://ctr.regione.marche.it/progettoIFFI/

http://www.6aprile.it/featured/2017/10/31/ingv-a-un-anno-dal-sisma-mappa-interattiva-della-sequenza-di-amatrice-visso-norcia.html

http://www.6aprile.it/featured/2016/12/25/terremoto-centro-italia-circolare-di-protezione-civile-del-22-dicembre-su-puntellamenti-e-demolizioni.html

https://picchionews.it/attualita/sisma-un-anno-dalla-prima-scossa-tutti-i-dati-elaborati-dall-istat

http://webgispcn.autoritabacino.marche.it/cgi-bin/mapserv.exe?map=%2Fms_ogc%2Fservice%2Fwms_pai_adbmarche.map

http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica/Costruzioni-in-Zona-Sismica

http://www.alberghidiffusi.it/teoria-dellalbergo-diffuso/

*Grazie a Isabella Inti, i consigli della quale sono stati apporto fondamentale per la stesura di questa tesi.*

*Grazie a Simone Sfriso, Raul Pantaleo e a tutto lo Studio TAMassociati, che mi ha trasmesso i valori del fare buona architettura; le persone che ne fanno parte e ho avuto l'onore di conoscere si sono rivelate elementi importanti nella mia formazione, personale e professionale.*

*Grazie a Maurizia Flisi, insegnante che mi ha iniziata all'architettura quando ancora non avevo la minima idea di cosa essa fosse e mi ha spinta a credere in me stessa e a dimostrare sempre il meglio di me.*

*Grazie a Luca e Ondřej, le mie guardie del corpo, compagni di viaggio per i quali provo una stima senza confini.*

*Grazie a Berlino, agli stimoli che mi ha regalato e alle persone che mi hanno fatta crescere e sentire sempre a casa.*

*Grazie a Francesco, che con infinita pazienza, curiosità e amore è stato il principale sostegno e stimolo in questi mesi, anche nei momenti più difficili.*

*Grazie alla mia famiglia: ai miei genitori che mi hanno insegnato la passione per il mestiere, il rispetto e l'amore per gli altri e a mia sorella Barbara che mi ha insegnato ad essere determinata e perseverante.*

*Grazie a Chiara, Federica, Zejna e Lucalberto, fedeli e sempre presenti, a Viviana, Laura, Jacopo e tutti gli amici che mi hanno aiutata e sostenuta. Tra questi, un ringraziamento speciale va a Martina, che mi ha insegnato a ricercare la poesia nell'architettura e che, nonostante tutto, è ancora al mio fianco.*

*Grazie a Croce Rossa Italiana, mia seconda famiglia e rifugio sicuro, in particolare al comitato di Castiglione delle Stiviere e al comitato di Visso.*

*Grazie a Rossana e a tutte le persone che hanno supportato la raccolta dati e la realizzazione di questo progetto.*